ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **210**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI (ENPAP)

(Esercizio 2002)

Trasmessa alla Presidenza il 24 dicembre 2003

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 88/2003 del 16 dicembre 2003 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza degli Psicologi (ENPAP) per l'esercizio 2002 ..... » 9

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2002

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 49

Bilancio consuntivo ..... » 65

Relazione del Collegio sindacale ..... » 139

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 88/2003.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 dicembre 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione;

vista la nota, in data 6 giugno 2000, con cui il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha trasmesso l'elenco degli enti previdenziali costituiti ai sensi del decreto legislativo sopraindicato, tra i quali è compreso l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP);

vista la determinazione n. 18 del 26 marzo 1999 con cui questa Sezione ha deliberato il nuovo testo delle norme sulla propria organizzazione;

vista la determinazione n. 76 del 17 novembre 2000 che ha regolato gli adempimenti istruttori;

visto il conto consuntivo dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP), relativo all'esercizio finanziario 2002, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Dottor Ignazio de Marco e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAP per l'esercizio 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che, alla presente, si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP) per l'esercizio finanziario 2002 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Ignazio de Marco

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 23 dicembre 2003.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI (ENPAP) PER L'ESERCIZIO 2002

S O M M A R I O

1. Premessa ..... *Pag.* 13

2. Notazioni generali ..... » 13

3. Organi ..... » 15

4. Personale ..... » 18

5. Bilanci ..... » 20

6. Gestione ..... » 23

7. Conto economico ..... » 29

8. Stato patrimoniale ..... » 33

9. Gestione del patrimonio mobiliare ..... » 36

10. Conclusioni ..... » 42

1. – PREMESSA.

La Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo effettuato - in base all'art. 2 della legge n. 259 del 1958 nonché all'art. 3, co. 5, del d. lgs. 30.6.1994 n. 509 (cui fa rinvio l'art. 6, co. 7, del d. lgs. 10.2.1996 n. 103) – sull'*ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI* (*E.N.P.A.P.*).

Il presente referto - reso a norma dell'art. 7 della legge n. 259/1958 - ha per oggetto l'esercizio **2002** [1] e comprende, altresì, i riferimenti ai più salienti episodi fino a data corrente.

* * *

La *Commissione Parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale*, nella seduta dell'11 dicembre 2002, ha preso in esame - insieme a quelli di altri enti del settore previdenza [2] - i risultati desumibili dai consuntivi 2000 e 2001 dell'*E.N.P.A.P.* e formulato talune considerazioni conclusive circa l'opportunità di: a) monitorare la gestione delle attività finanziarie nel suo complesso; b) monitorare l'equilibrio entrate/spese dei trattamenti di maternità; c) procedere all'equilibrio fra investimenti mobiliari e immobiliari. La stessa Commissione, nella seduta del 30 settembre 2003, a proposito del bilancio preventivo 2002, ha osservato che la gestione previdenziale non presenta particolare criticità ed evidenziato che non sono previste forme d'investimento immobiliare in ordine al patrimonio; ha ribadito l'opportunità di monitorare attentamente l'evoluzione dei costi.

2. - NOTAZIONI GENERALI.

2.1 - Istituito in data 25 gennaio 1997, mediante pubblico atto notarile, l'Ente – avente sede in Roma (da poco, nell'immobile di proprietà) - ha carattere di "fondazione di diritto privato" (art. 3, co.1, lett. b) d. lgs. 10.2.1996 n. 103) e svolge la propria attività sull'intero territorio della Repubblica "per l'attuazione della tutela previdenziale in favore degli iscritti all'ordine degli psicologi, conformemente alle leggi vigenti".

E' iscritto dal 1999 all'Albo delle Associazioni e delle Fondazioni che gestiscono attività di previdenza e assistenza [3]; è vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali nonché dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è sottoposto al controllo della Corte dei conti.

Per quanto attiene agli aspetti istituzionali e organizzativi (compiti, finalità, attività, organi, modalità d'iscrizione, prestazioni, ecc.) nonché alle fonti di finanziamento, si rinvia alle notazioni del precedente referto.

---

[1] La gestione dell'Ente ha formato oggetto di relazione al Parlamento, per la prima volta, per gli anni dal **1998 al 2001** (Atti Parlamentari, Camera dei Deputati – Doc. XV - XIV Legislatura, n. 112).
[2] Epap e Ipasvi.
[3] Trattasi dell'albo di cui all'art. 4, co. 1, del citato d. lgs. n. 509/1994 nonché al D.M. 2 maggio 1996 n. 337.

2.2 - Per l'esercizio in esame, meritano di essere evidenziate alcune rilevanti iniziative:

- la definizione degli obiettivi prioritari da parte del Consiglio di indirizzo generale (C.i.g.) per l'anno 2002 [4];
- l'emendamento apportato all'art. 16 del "Regolamento di funzionamento interno del Consiglio di indirizzo generale" circa la pubblicità degli atti e l'accesso ad essi [5];
- il provvedimento di proroga della sanatoria [6] - anche a favore degli iscritti dal 30 maggio al 30 dicembre 2002 ovvero dei loro eredi - degli eventuali inadempimenti di comunicazione e contribuzione relativi a tutto il 31 dicembre 2001, con differimento al 28 febbraio 2003 del termine di presentazione delle domande [7] ed effettuazione dei relativi versamenti i cui positivi effetti si rifletteranno nei prossimi esercizi;
- la favorevole interpretazione ministeriale dell'art. 49, 1° comma, della legge 28 dicembre 1999 n. 488 (poi trasfuso nell'art. 78 del d. lgs. n. 151/2001) - in tema di "contribuzione di maternità" – i cui oneri sociali sono stati posti, dal 1 luglio 2000, in parte, a carico del bilancio statale [8]. Con delibera del dicembre 2002 l'Ente ha attivato le procedure per il rimborso, ottenendo sostanziali benefici economici indispensabili per la corresponsione delle indennità di maternità e per l'accantonamento all'apposito "fondo";
- la regolamentazione dei requisiti di accesso all'Albo dei fornitori, successivamente alla modifica dell'art. 25 del Regolamento amministrativo-contabile, e l'inserimento nell'albo

---

[4] Il Consiglio di indirizzo generale (Verbale n. 2 del 23/2/02 - delibera n. 4) ha assunto le seguenti aree di obiettivi prioritari per la propria attività nell'anno 2002:
area finanziaria, inerente il monitoraggio dell'andamento degli investimenti finanziari, in relazione all'andamento del mercato e la proposta di eventuali aggiustamenti delle strategie di investimento; l'approfondimento dell'ipotesi di una selezione degli investimenti, o di parte di essi, sulla base di criteri "etici"; l'analisi in termini finanziari degli scenari futuri in relazione ad ipotesi diverse di obiettivi generali della previdenza di categoria;
area assistenza e previdenza integrativa, inerente il completamento delle prestazioni del sistema contributivo con forme di assistenza facoltativa, ai fini di una più adeguata tutela degli iscritti; il raccordo delle prestazioni del sistema contributivo con le forme di previdenza integrativa;
area regolamentare, inerente il contributo al completamento dell'apparato regolamentare, sia per la parte avente valore interno che per quella avente valore esterno;
area della comunicazione, inerente il contributo al miglioramento delle strategie di comunicazione con gli iscritti e con la società). Verbale Consiglio di indirizzo generale (n. 2 del 23/2/02 - Delibera n. 04/02).

[5] L'articolo 16 del Regolamento di funzionamento interno del Consiglio di indirizzo generale è stato novellato col seguente testo: *"Le riunioni del Consiglio sono riservate. Gli atti del Consiglio sono accessibili agli iscritti ed ai pensionati con le modalità previste dall'art. 19, comma 4, dello Statuto dell'Ente. Il Consiglio si impegna a dare ampia informazione agli iscritti degli atti relativi a importanti questioni di interesse generale. Per la trattazione di tematiche di particolare rilevanza il Consiglio può programmare, individuandone i contenuti e le modalità organizzative, apposite riunioni aperte alla partecipazione di iscritti e pensionati".*

[6] Approvato dal Ministero vigilante di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze. E' stato deliberato di: 1) estendere il periodo di applicazione a tutte le inadempienze verificatesi entro il 31/12/01; 2) prevedere, per l'effetto, in tutti i casi di irregolarità riferite alla omessa o tardiva iscrizione, il cui obbligo è insorto nel 2001, l'importo sostitutivo della sanzione ordinaria, pari a euro 50, in luogo di quanto ordinariamente previsto dall'art. 2, co. 2 *bis*, del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

[7] Dal verbale C.d.a. n. 4 del 24/4/2003 si apprende che le domande pervenute ammontano a 7.674 (nei termini) e 178 (fuori termine).

[8] L'interpretazione ministeriale prevede, quale misura di riduzione degli oneri sociali, che per "i parti, le adozioni o gli affidamenti successivi al 1 luglio 2000", venga posto a carico del bilancio dello Stato "il complessivo importo della prestazione dovuta, se inferiore a lire 3 milioni, ovvero fino a lire 3 milioni se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore". Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 248/02 (14/12/2002) l'Ente ha deciso di attivare le procedure necessarie al conseguimento di detto rimborso. Grazie alla previsione contabile di detto rimborso, inserito nel consuntivo 2002, l'Ente ha potuto far fronte all'onere economico delle domande presentate nel corso dell'anno e accantonare oltre 251 mila euro all'apposito fondo del passivo. Il relativo credito verso lo Stato è riportato nella voce "altri crediti" della situazione patrimoniale.

stesso delle imprese analiticamente individuate;

- la costituzione di una Commissione di studio dell'Ente sul sistema di calcolo contributivo e il recente (2003) progetto di ricerca finalizzato a valutare le prestazioni offerte agli assicurati nonché le modalità per renderle più adeguate alle esigenze di vita degli anziani (art. 38, co. 2, Cost.) [9];
- la dismissione della quota di partecipazione azionaria in "GenCasse Professionali S.p.a." (euro 234 mila) dal mese di aprile 2003 [10];
- l'adesione all'EMAPI (Ente di Mutua Assistenza tra i Professionisti [11]) al fine di ottenere maggiori vantaggi, sul mercato assicurativo assistenziale, con più ampia platea di iscritti: all'*E.N.P.A.P.* è stata affidata la presidenza di questa nuova istituzione.

Per le calamità naturali che - sul finire del 2002 - hanno colpito talune zone della Penisola, il Consiglio d'Amministrazione [12] ha adottato, in favore degli iscritti all'Ente residenti nei Comuni individuati dai decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 e 15 novembre 2002, il differimento del termine previsto per il versamento dell'acconto per l'anno 2002 entro la data prevista per il versamento a saldo per lo stesso anno senza applicazione di sanzioni e di interessi.

Infine, per i profili legali, si menzionano: la conclusione positiva della causa avviata circa tre anni fa, nei confronti di società immobiliare, in relazione alla mancata vendita dell'immobile di via Livenza [13] e le intervenute transazioni in merito a talune controversie.

3. – ORGANI.

Gli organi dell'Ente (Consiglio di indirizzo generale [14], Consiglio di amministrazione, Presidente e Collegio sindacale) – la cui durata è triennale - sono stati rinnovati alla scadenza e si sono insediati: i primi due, il 18.1.2002 (circa tre mesi dopo la cessazione) e il Collegio Sindacale il 4 luglio 2002 (circa 5 mesi dopo la cessazione); per quest'ultimo, i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno operato in regime di *prorogatio* essendo stati tardivamente designati.

---

[9] A tal proposito sono stati incaricati taluni esperti previo compenso complessivo di euro 20 mila.

[10] La società ha risentito dell'andamento negativo della previdenza complementare nel suo complesso e ha presentato difficoltà nel raggiungere gli obiettivi prefissati in sede di costituzione. Il C.d.a. (delibera n. 76 del 24/4/2003) ha deciso di procedere alla dismissione cedendo le quote alla Generale assicurazioni.

[11] Aderiscono anche la Cassa Forense, la Cassa del Notariato, la Cassa IPASVI (Infermieri) e l'Eppi (Periti Industriali).

[12] Verbale C.d.a. n. 13 del 7/12/02.

[13] Dal verbale del C.d.a. n. 11 del 26/10/02 si apprende che il Tribunale di Roma, ha condannato l'impresa al risarcimento del danno subito dall'*E.N.P.A.P.* nella misura di € 52.675,05 oltre interessi (quantificabili in circa € 3.000) oltre le spese di lite liquidate in € 555,00 per spese ed in € 6.000,00 per diritti ed onorari, con condanna dell'*E.N.P.A.P.* al rimborso delle spese di lite in favore del dirigente di Impregilo che aveva condotto la trattativa, liquidate in € 196,26 per spese ed € 5.000,00 per diritti ed onorari, in quanto il Tribunale ha dichiarato che il dirigente aveva agito per conto della suddetta società e, quindi, non aveva titolo per essere citato. Dal verbale C.d.a. n. 4 del 24/4/2003si apprende, inoltre, che il 17 aprile 2003 è stato eseguito da parte di Impregilo, un bonifico a favore dell'Ente di euro 68.345,54 a seguito della sentenza del Tribunale Civile di Roma.

[14] Con delibera n. 1/2002 è stato nominato il Coordinatore del Consiglio di indirizzo generale; con delibera n. 2/2002 è stato nominato il Segretario del Consiglio di indirizzo generale.

Il *Collegio sindacale* - che svolge le proprie funzioni ex art. 2043 c.c. e segg., in quanto applicabili - oltre alle periodiche verifiche di cassa nonché all'esame dei documenti contabili tutti ha proceduto ai riscontri di competenza e fornito raccomandazioni [15] e pareri sui provvedimenti di urgenza.

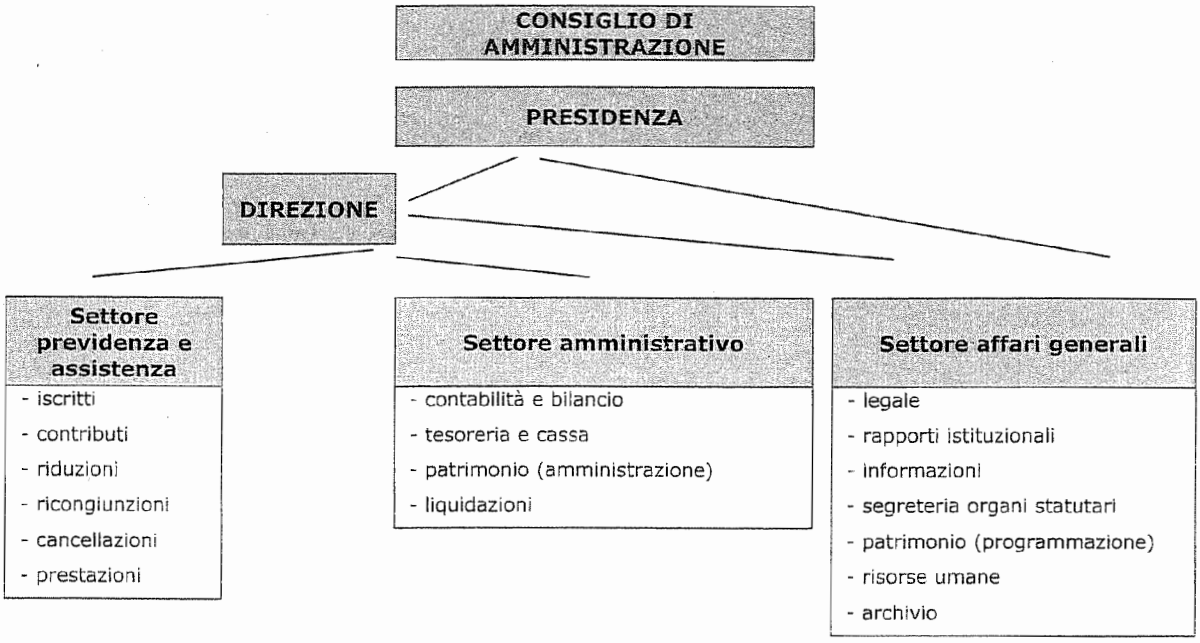
* * *

Non è organo dell'Ente il **Direttore**, nominato nel luglio 1999 con contratto di lavoro triennale e, alla scadenza, riconfermato [16] fino al 2005; al medesimo si applicano le norme del relativo C.C.N.L. per il personale dirigente degli enti previdenziali privati.

Per il 2002, il trattamento economico *lordo annuo* omnicomprensivo - suddiviso in minimo tabellare, indennità di dirigenza e retribuzione accessoria - è stato rideterminato in euro 80.050,82; per il 2003 in euro 90.000,00 oltre ai "buoni pasto".

* * *

In base ai dati forniti dall'Ente, la distribuzione delle competenze è quella esposta nel seguente organigramma:



Il Consiglio di indirizzo generale ha istituito nel 2002 quattro *gruppi di lavoro*, di varia denominazione e composizione [17], per assicurare maggiore speditezza nel propedeutico esame e approfondimento delle questioni di precipuo interesse.

---

[15] In particolare, il Collegio (verbale n. 2 del 10/5/02), prendendo atto dell'avvenuta approvazione da parte dei Ministeri vigilanti del provvedimento di sanatoria delle posizioni contributive pregresse, ha raccomandato la sollecita definizione delle procedure di recupero delle somme dovute a titolo di contributi, di interessi e sanatoria nonché l'avvio, come si legge dal verbale n. 8 del 13/11/02, del recupero nei confronti degli iscritti che non hanno aderito alla sanatoria entro il termine previsto e di promuovere ogni utile azione per individuare i professionisti che pur in possesso dei requisiti per l'iscrizione all'Ente hanno omesso di iscriversi e non hanno regolarizzato la loro posizione accedendo al condono.

[16] Delibera n. 72 del 17/5/2002.

[17] Gruppo di lavoro sulle attività finanziarie (cinque consiglieri), Gruppo di lavoro sui regolamenti (cinque consiglieri), Gruppo di lavoro sulla comunicazione (tre consiglieri) e Gruppo di lavoro sull'assistenza e la previdenza integrativa (tre consiglieri).

* * *

Le **riunioni** degli organi collegiali tenute nel periodo in esame, si desumono dalla sottostante tabella:

	2001	2002
Consiglio di indirizzo generale	6	8
Consiglio di Amministrazione	13	14
Collegio Sindacale	9	9

I **compensi** corrisposti ai predetti organi sono rimasti invariati [18]: occorre tener conto che, in occasione del rinnovo del Consiglio di indirizzo generale, è proporzionalmente aumentato il numero dei componenti di detto organo.

Per taluni membri sono, inoltre, contemplati particolari benefici (es.: tessere telefoniche "*call it omnia*" per ciascuno dei componenti il C.d.a., il C.i.g. e il Collegio sindacale, oltre al Direttore e al coordinatore dell'ufficio; personal computer e telefoni cellulari in dotazione a taluni Consiglieri nonché al Direttore e al coordinatore del C.i.g.; polizza infortuni e polizza di responsabilità civile per gli Amministratori; rimborso agli amministratori sia del pedaggio autostradale sia delle spese sostenute per l'utilizzo della propria autovettura, in base alle tariffe ACI, ecc.).

Le relative spese sono riassunte nel prospetto n. 1 [19]:

(prospetto n. 1) COMPENSI agli ORGANI (in migliaia di euro)

	2001	2002	*var. %*
Consiglio di indirizzo generale:			
- compensi	145	218	*50,48*
- gettoni di presenza	17	37	*120,04*
totale A	**162**	**255**	*57,72*
Presidente e Consiglieri di amministrazione:			
- compensi	147	147	*0,27*
- gettoni di presenza	23	20	*-11,95*
totale B	**169**	**167**	*-1,37*
Collegio sindacale:			
- compensi	49	49	*-0,70*
- gettoni di presenza	37	38	*4,04*
- contributi Inps a carico dell'Ente	1	1	*-10,79*
totale C	**87**	**88**	*1,16*
Rimborsi e altre spese [20]	80	110	*37,85*
totale D	**80**	**110**	*37,85*
Totale generale	***498***	***620***	*24,55*

[18] I compensi sono i seguenti: il gettone di presenza euro 289,22 (al lordo) per giornata di riunione, ridotte a euro 154,94 per partecipazione inferiore alla metà della sua durata; al Presidente, l'indennità annua di euro 56.810,26 - al lordo delle ritenute di legge, oltre iva e contributo previdenziale integrativo; agli altri Consiglieri, l'indennità ragguagliata a quella del Presidente nelle seguenti percentuali: al Vice Presidente, pari al 45%; ai Consiglieri del C.d.a., pari al 36%; al Coordinatore del C.i.g., pari al 27%; al Segretario del C.i.g. pari al 25%; ai Consiglieri del C.i.g. pari al 22%; al Collegio Sindacale, l'indennità di carica al lordo di euro 11.155,47 per il Presidente ed euro 9.296,22 per gli altri componenti.

[19] In questo prospetto, come in altri successivi, si riporta anche il precedente esercizio per utile e opportuno raffronto comparativo. A partire dal presente referto gli importi sono espressi in euro; eventuali lievi differenze contabili rispetto ai valori precedentemente espressi in lire sono attribuibili all'operazione di conversione.

[20] Spese di viaggio, vitto e alloggio.

4. – PERSONALE (prospetto n. 2).

Premesso che, come segnalato nel precedente referto, l'Ente non ha ancora adottato una pianta organica ma si attiene ad un organico provvisorio, la **consistenza** del personale - alla fine del 2002 – è aumentata di una unità:

(prospetto n. 2)

	PERSONALE in servizio al 31/12	
Qualifica	**2001**	**2002**
Dirigenti	1	1
Area A	3	3
Area B	2	3
Area C	6	7
Area D	2	1
Totale	**14**	**15**

Anche nell'esercizio in esame vi sono state talune proroghe dei rapporti temporanei in essere - secondo le necessità dell'Ente - ovvero assunzioni occasionali mediante selezioni *ad hoc* effettuate da apposite Commissioni. Alcuni dipendenti hanno fruito di passaggi o di livello oppure di area (all'interno della stessa area contrattuale ovvero in aree diverse) [21].

Il **trattamento economico** corrisposto al personale è stato determinato in base al vigente C.C.N.L. per i dipendenti degli enti di previdenza privata nonché alla contrattazione integrativa di secondo livello; inoltre, in relazione all'effettivo raggiungimento degli obiettivi, è stato attribuito il *premio di produzione* (ovvero, premio aziendale di risultato) nella misura annua massima del *25%* dello stipendio base lordo di cui: *a)* per la parte oggettiva, pari al *20%*; *b)* per la parte soggettiva, pari al *5%*.

Si menzionano, infine, l'elevazione (dal 1.1.2002) del *"buono pasto"* da euro 4,65 a 6,80 e la stipula della *polizza di assistenza sanitaria integrativa* [22] con importo a carico dell'Ente di € 415 per ciascun dipendente [23].

Per i dirigenti é stato ratificato il rinnovo della parte economica del suddetto C.C.N.L. relativo al biennio 2002/2003 [24]; ai tre responsabili di settore, infine, è stata attribuita una *indennità* per particolari incarichi pari al *49,5%* della retribuzione tabellare.

Quanto finora esposto, si rispecchia sul relativo **costo** e **sull'onere medio** del personale che registrano non trascurabili incrementi percentuali (prospetti nn. 3 e 4):

---

[21] V., ad esempio, il verbale del Consiglio di Amministrazione n. 11 del 26 ottobre 2002.
[22] Con ripartizione del premio per il 90% a carico dell'Ente e per il 10% a carico dei dipendenti aderenti.
[23] Importo successivamente elevato ad euro 495 (verbale C.d.a. n. 2 del 7 febbraio 2003).
[24] L'accordo prevede che il trattamento economico di cui al IV° comma dell'art. 8 del CCNL venga incrementato del 5% dal gennaio 2002.

(prospetto n. 3) (in migliaia di euro)

COSTO DEL LAVORO	2001		2002		
	importo	*inc.%*	**importo**	*inc.%*	***var.%***
stipendi e XIII mensilità	291	*52*	357	*51*	*22,68*
premi di produttività	62	*11*	71	*10*	*14,52*
straordinari	26	*5*	25	*4*	*-3,85*
indennità di funzione	9	*2*	7	*1*	*-22,22*
arretrati anni precedenti	0	*0*	10	*1*	-
retribuzioni accessorie dirigenti	0	*0*	1	*0*	-
una tantum rinnovo ccnl	5	*1*	0	*0*	*-100,00*
indennità per particolari incarichi	10	*2*	17	*2*	*70,00*
indennità di cassa	0	*0*	3	*0*	-
rimborso spese missione	3	*1*	3	*0*	*0,00*
contributi INPS	114	*20*	149	*21*	*30,70*
contributi INAIL	1	*0*	2	*0*	*100,00*
totale A)	***521***		***645***		***23,80***
accantonamento TFR	26	*5*	18	*3*	*-30,77*
polizza sanitaria	0	*0*	6	*1*	-
contributi fondo pensioni [25]	0	*0*	21	*3*	-
corsi di formazione	2	*0*	0	*0*	*-100,00*
buoni pasto	13	*2*	21	*3*	*61,54*
omaggi ai dipendenti	1	*0*	1	*0*	*0,00*
totale B)	***42***		***67***		***59,52***
TOTALE GENERALE (A+B)	**563**	*100*	**712**	*100*	**26,47**

(prospetto n. 4) (in migliaia di euro)

COSTO MEDIO DEL PERSONALE	2001	2002	*var.%*
a) - costo del personale (v. totale A)	521	645	*23,80*
b) - costo del lavoro (v. totale generale A+B)	563	712	*26,47*
c) - personale in servizio	14	15	*7,14*
d) **- costo del personale unitario medio (a/c)**	**37**	**43**	*15,55*
e) **- costo del lavoro unitario medio (b/c)**	**40**	**47**	*18,03*

In particolare, il notevole aumento dei costi medi – ben superiore ai tassi di inflazione programmati – richiede un'attenta riflessione in considerazione sia del secondo *deficit* consecutivo del conto economico sia del nuovo ricorso ai contributi integrativi per la rivalutazione dei montanti contributivi individuali (v. successivo punto 6.3).

* * *

Continuano le **consulenze** esterne con cui l'*E.N.P.A.P.* sopperisce alla carenza di organico. Trattasi di incarichi di differente contenuto e finalità (finanziario, legale, fiscale, redazione di bilanci, elaborazione paghe, inserimento dati e di archiviazione, ecc.), spesso rinnovati alla scadenza - sicché perdurano nel tempo – con importi, talvolta elevati, commisurati a giornata di lavoro o in maniera forfetaria annua.

[25] Adesione volontaria a una forma di previdenza complementare, con un costo, per il personale aderente, pari al 2% della retribuzione e, per l'Ente, del 2%, oltre alla quota di accantonamento annuo al t.f.r..

In base a quanto riferisce l'Ente, i compensi corrisposti sono riportati nel prospetto n. 5:

(prospetto n. 5) (in migliaia di euro)

COMPENSI PROFESSIONALI	2001	%	2002	%
- consulenze tecniche [26]	25	*49*	27	*39*
- consulenze e spese legali	23	*45*	27	*39*
- spese viaggio, alloggio e vitto consulenti	1	*2*	0	*0*
- revisione contabile	1	*2*	15	*22*
- revisione contabile bilancio	1	*2*	0	*0*
totale	**51**	*100*	**69**	*100*
variazione %	*-53,51*		*35,29*	

5. – BILANCI.

5.1 - In generale [27].

I bilanci - costituiti dai documenti contabili previsti per le società commerciali dagli articoli 2423/2426 c.c. (conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa) oltre alla relazione di introduzione alla gestione da parte del Consiglio di Amministrazione - sono stati redatti in conformità agli "schemi tipo" per gli enti previdenziali privatizzati predisposti dalla R.G.S. dell'*ex* Ministero del Tesoro nonché impostati in base alle disposizioni del codice civile, in quanto compatibili, integrate dai princìpi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Gli importi figurano, per la prima volta, in euro.

Come prescritto dall'art. 2, co. 3, del citato d. lgs. n. 509 del 1994, il consuntivo 2002 è stato esaminato da una società di revisione contabile che ha rilasciato apposita certificazione; a detta società è stato corrisposto il compenso di 15 mila euro.

[26] L'analisi di detta voce è la seguente (in migliaia di euro):

CONSULENZE TECNICHE	2001	%	2002	%
- consulenza finanziaria	10	*40*	9	*34*
- gestione personale dipendente	9	*37*	13	*48*
- inserimento dichiarazioni redditi	4	*17*	3	*11*
- consulenza L. 626/94	2	*6*	2	*7*
totale	**25**	***100***	**27**	***100***

[27] Lo *Statuto* (art. 18) stabilisce i princìpi generali circa la competenza per la redazione e approvazione dei bilanci (preventivo, consuntivo e variazioni al preventivo) con particolare riferimento a: termini, durata (annuale), piano di impiego dei fondi disponibili, elaborazione triennale del bilancio tecnico attuariale dei trattamenti previdenziali, osservanza del principio di equilibrio economico finanziario, indicazione della riserva legale (art.1, co.4, lett. *c* del d. lgs. n. 509/1994), revisione contabile dei consuntivi.

* * *

I *tempi di approvazione* da parte del Consiglio di indirizzo generale - rispettivamente: 31 maggio e 30 novembre - sono stati rispettati (*v. prospetto n. 6*):

(prospetto n. 6)

DELIBERE DELL'ENTE e PRONUNCE degli ORGANI VIGILANTI	2002	2003
bilancio preventivo		
- delibera Ente	24-nov-01	23-nov-02
- pronuncia Ministero economia e finanze	22-gen-02	11-mar-03
- pronuncia Ministero lavoro e pol. soc.	12-apr-02	
variazione al bilancio preventivo		
- delibera Ente	23-nov-02	
- pronuncia Ministero economia e finanze	11-mar-03	
- pronuncia Ministero lavoro e pol. soc.		
conto consuntivo		
- delibera Ente	24-mag-03	
- pronuncia Ministero economia e finanze	23-lug-03	
- pronuncia Ministero lavoro e pol. soc.	24-set-03	

Sui menzionati documenti contabili si sono pronunciati con osservazioni [28] sia il Ministero vigilante (eccetto il bilancio preventivo 2002) sia quello dell'Economia e delle Finanze: l'Ente si è, di regola, attenuto alle annotazioni tecnico-contabili [29] contenute nelle pronunce sui documenti contabili precedenti all'esercizio in esame.

[28] Oltre al contenimento delle spese non obbligatorie e al più celere invio dei provvedimenti di approvazione dei bilanci, è stata segnalata la necessità di: procedere al costante monitoraggio dei rendimenti dei titoli, con adozione di strategie di investimento meno "aggressive" finalizzate alla riduzione percentuale della componente più suscettibile a variazioni del capitale; effettuare più frequente ricognizione della concreta realizzazione dei dati previsionali con adozione e tempestiva trasmissione di opportuni provvedimenti di variazione al bilancio preventivo.

L'Ente è stato, altresì, invitato a condurre la gestione con oculati criteri di economicità ed efficienza e ad aggiornare tempestivamente le previsioni contenute nel bilancio tecnico al 1.1.2000, atteso che gli effettivi accadimenti di gestione hanno portato a risultati diversi da quelli preventivati.

[29] Eliminazione delle carenze informative della nota integrativa (ad es. determinazione e variazione annuale del Fondo contributo soggettivo e del Fondo maternità); elaborazione del primo bilancio tecnico; adozione delle misure necessarie al riequilibrio della gestione del Fondo maternità; rispetto del principio di competenza economica, ecc...

5.2 – Scostamenti (prospetto n. 7).

Nel prospetto n. 7 sono riportate le **variazioni** percentuali tra le previsioni economiche iniziali e i dati del consuntivo:

(prospetto n. 7) (in migliaia di euro)

SCOSTAMENTI CONTO ECONOMICO	2001			2002		
	prev.ne iniziale	consuntivo	var. %	prev.ne iniziale	consuntivo	var. %
Ricavi						
- proventi contributivi	22.441	30.608	*36,40*	29.772	36.874	*23,85*
- proventi finanziari	5.285	5.678	*7,44*	4.722	4.782	*1,27*
- proventi straordinari	-	1.096	-	397	2.348	*491,44*
TOTALE RICAVI	***27.725***	***37.382***	*34,83*	***34.891***	***44.004***	*26,12*
Costi						
- accantonamenti previdenziali	21.205	26.527	*25,10*	28.111	30.705	*9,23*
- prestazioni assistenziali (ind.tà di maternità)	1.454	1.700	*16,93*	1.767	2.398	*35,71*
- materiale vario e di consumo	15	14	*-9,64*	15	17	*13,33*
- utenze varie	43	36	*-16,02*	49	39	*-20,41*
- spese di manutenzione	21	20	*-3,19*	24	47	*95,83*
- costi del personale	530	537	*1,34*	640	694	*8,44*
- compensi professionali	60	65	*7,57*	73	69	*-5,48*
- organi amministrativi e di controllo	588	498	*-15,34*	666	620	*-6,91*
- spese di rappresentanza	2	-	*-100,00*	2	2	*0,00*
- servizi vari	123	88	*-28,71*	137	160	*16,79*
- altre spese generali	25	37	*49,25*	25	40	*60,00*
- spese di promozione ed editoriali	77	75	*-3,19*	100	97	*-3,00*
- affitti passivi, pulizia e manut.ne locali	80	109	*37,05*	26	108	*315,38*
- acc. al fondo svalutazione crediti	499	1.378	*176,21*	465	1.613	*246,88*
- acc. trattamento fine rapporto	26	26	*-1,29*	34	18	*-47,06*
- oneri finanziari	377	8.949	*2.273,65*	377	7.096	*1.782,23*
- ammortamenti delle immobilizzazioni	343	195	*-43,22*	326	184	*-43,56*
- spese impreviste	9	-	*-100,00*	10	-	*-100,00*
- oneri tributari	777	333	*-57,13*	829	316	*-61,88*
- oneri straordinari	-	538	-	-	1.445	-
TOTALE COSTI	***26.255***	***41.125***	*56,64*	***33.676***	***45.668***	*35,61*
Avanzo o disavanzo (-) econ.	**1.471**	**-3.743**	*-354,48*	**1.215**	**-1.664**	*-236,95*

In particolare: *A)* per quanto riguarda i costi – a parte talune modeste economie realizzate ovvero fisiologiche differenze (ad es. accantonamenti previdenziali, costi del personale, ecc.) - gli scostamenti si riferiscono alle prestazioni assistenziali, all'accantonamento al fondo svalutazione crediti, agli oneri sia finanziari sia straordinari nonché ad alcune voci di costo di struttura e funzionamento (manutenzione, servizi vari, affitti passivi); *B)* dal lato dei *ricavi* rilevano i proventi straordinari.

Detti scostamenti sono ancora assai elevati, ancorché in percentuale complessivamente inferiore, rispetto all'esercizio precedente; l'Ente si giustifica dovendo utilizzare lo "schematipo" del Ministero dell'Economia e delle Finanze sicché sarebbe "*costretto a formulare il*

bilancio di previsione in un momento in cui sono disponibili i dati contributivi di due anni prima e pertanto (...) il dato inseribile è ovviamente distante da quello reale (....)" [30].

Questa notazione, se spiega in parte gli scostamenti per le entrate, non esime da maggiore ponderazione nella stesura del documento previsionale, specie in materia di spesa, per non vanificare la funzione del bilancio di previsione e rispettare il principio di attendibilità di esso tenuto conto dell'andamento gestionale ormai stabilizzatosi dopo le comprensibili incertezze della fase di avvio risalente al 1996.

Nuovamente, perciò, si richiama la responsabile attenzione degli organi dell'Ente sulla necessità sia di motivare adeguatamente gli scostamenti, rispetto alle previsioni, sia di più aderente impostazione della previsione iniziale.

6. – GESTIONE.

6.1 – In generale.

Giova premettere che le **finalità** dell'Ente consistono nella erogazione agli iscritti di prestazioni sia *previdenziali* – cioè pensioni (soggette a perequazione automatica annuale, in base agli indici Istat) di vecchiaia [31], invalidità, inabilità, ai superstiti, di reversibilità e indirette da corrispondere in quattro rate trimestrali [32] - sia *assistenziali*. E', inoltre, previsto che la Cassa provveda alla restituzione dei montanti contributivi in favore di coloro i quali, al 65° anno di età, non abbiano raggiunto l'anzianità minima per la pensione.

A tali fini, l'*E.N.P.A.P* si finanzia con i:

a) contributi *obbligatori* versati da tutti gli psicologi iscritti agli Albi degli Ordini regionali e provinciali per la categoria, i quali esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, pur se, contemporaneamente, svolgano attività di lavoro dipendente;

b) redditi del patrimonio mobiliare investito.

Presenta, perciò, massima autonomia che ne testimonia la pressoché totale indipendenza finanziaria da interventi esterni per quanto concerne le spese connesse alle prestazioni del funzionamento della struttura gestionale.

6.1.1. - I contributi percepiti nel 2002 sono in generale incremento con differenti variazioni percentuali secondo la tipologia (v. *prospetto n. 8* e *grafico n. 1*):

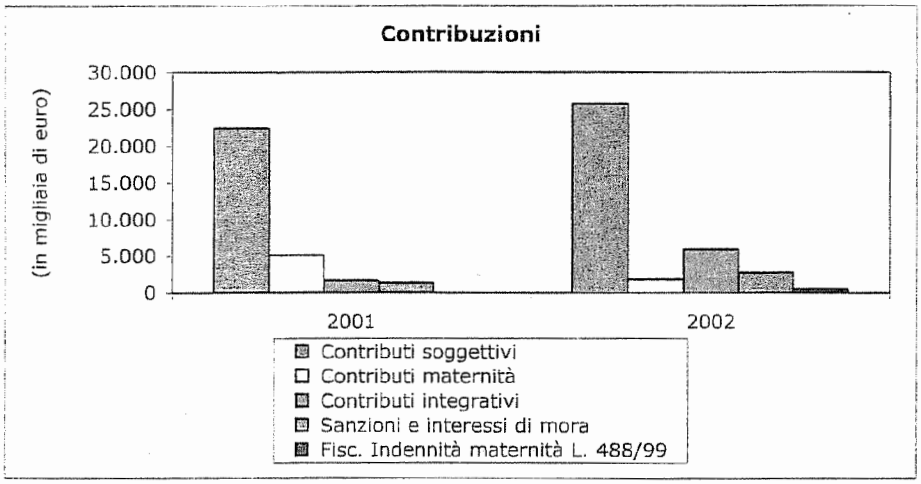
---

[30] Nota prot. 3834/03/A3/DH/mdl in data 2 ottobre 2003.
[31] Art. 12 dello Statuto. Sono determinate secondo il sistema contributivo, ai 65enni i quali abbiano versato e accreditato almeno cinque anni di effettiva contribuzione.
[32] Verbale C.d.a. n. 6 del 17/5/2002.

(prospetto n. 8) (in migliaia di euro)

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	2001	%	2002	%	var. %
contributi soggettivi obbligatori	22.426	73	25.755	71	14,84
contributi integrativi	5.115	17	5.957	16	16,46
contributi di maternità	1.688	6	1.880	5	11,37
fisc. indennità maternità l. n. 488/99 [33]	-	-	500	1	-
interessi di mora sui contributi	317	1	426	1	34,38
sanzioni	1.062	3	2.356	6	121,85
totale	30.608	100	36.874	100	20,47

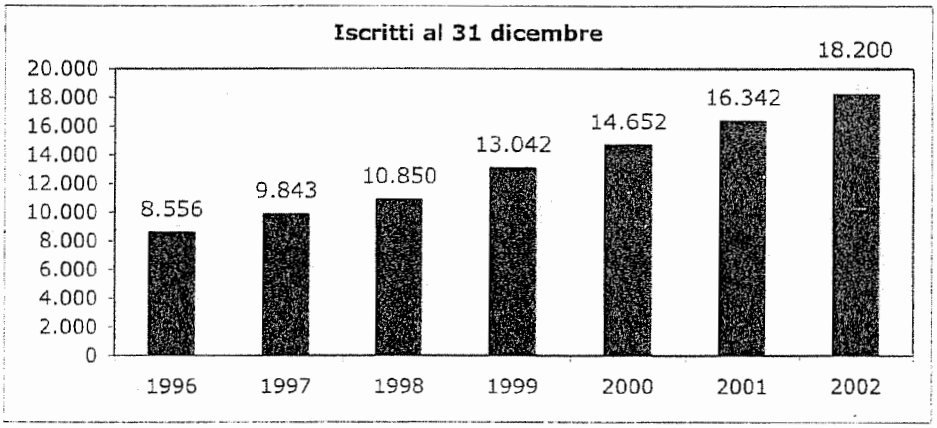
(grafico n. 1)



L'Ente afferma che il livello medio del reddito netto e dei corrispettivi lordi professionali è ancora modesto e varia secondo la fascia d'età degli iscritti oltre che dell'eventuale esercizio dell'attività libero professionale contemporaneamente ad un lavoro dipendente.

L'evoluzione delle entrate contributive è correlata al tasso di crescita degli iscritti il cui totale è progressivamente aumentato dalle iniziali 8.556 unità a ben 18.200 (*+112,73%*) nel 2002 (*v. grafico n. 2*) con prevalenza di soggetti appartenenti alla fascia di età non superiore a 40 anni:

(grafico n. 2)



[33] L'iscrizione in bilancio del contributo di euro 500 mila è dovuto alla summenzionata (v. *supra* n.2. 2 nonché par. 6.1.1.) favorevole interpretazione ministeriale del disposto dell'art. 49, co. 1, della legge n. 488/1999.

In particolare:

1) i contributi *integrativi* [34], concorrono, con i rendimenti del patrimonio mobiliare, alla copertura dei costi strutturali nonché di funzionamento dell'Ente;

2) i contributi *di maternità,* adeguati nel 2001 da euro 61,97 a 103,29 (da lire 120.000 a 200.000), coprono l'onere delle prestazioni (indennità di maternità) e ciò consente da allora l'equilibrio della gestione del servizio nonché di effettuare, per il secondo anno consecutivo, l'accantonamento al relativo fondo patrimoniale dell'eccedenza tra ricavi e costi. Tra i menzionati contributi è compreso l'importo di euro 500 mila pari alla quota delle indennità di maternità, pagate nel 2002, a carico del bilancio dello Stato (*v. anche par. 7*).

Mediante i contributi soggettivi obbligatori annuali, le rivalutazioni dei montanti contributivi e gli incrementi per maggiori contributi degli esercizi precedenti, l'Ente alimenta il "*fondo contribuzione soggettiva*" dello stato patrimoniale che rappresenta l'ammontare complessivo dei montanti contributivi degli iscritti ed è destinato sia a fronteggiare le richieste di restituzione dei contributi versati sia il trasferimento, al "fondo Pensioni", delle somme necessarie all'erogazione delle future prestazioni.

In particolare, il predetto "fondo Pensioni", destinato istituzionalmente ad accogliere i montanti contributivi degli iscritti all'atto del pensionamento (al quale nel corso del tempo saranno attinte le disponibilità necessarie alla concessione delle pensioni), ha subito la seguente movimentazione:

(prospetto n. 9) (in migliaia di euro)

FONDO PENSIONI	2002
totale fondo al 1/1	***0***
+ acc.nto per pensionamenti anno 2002 (storno dal fondo contr.ne soggettiva)	265
- utilizzi per pagamenti ratei pensione anno 2002	27
totale fondo al 31/12	***238***

La consistenza del suddetto "*fondo contribuzione soggettiva*", i relativi accantonamenti nonché le rettifiche [35] – tutti al termine dell'esercizio - sono desumibili dai prospetti nn. 10 e 11:

(prospetto n. 10) (in migliaia di euro)

FONDO CONTRIBUZIONE SOGGETTIVA	2001	2002	*var. %*
totale fondo al 1/1	***85.819***	***112.344***	*30,91*
+ accantonamento contribuzione soggettiva	22.426	25.755	*14,84*
+ rivalutazione montanti contributivi soggettivi	4.100	4.950	*20,73*
+ incrementi per maggior amm.re anni precedenti	490	1.438	*193,47*
- rettifiche analitiche in diminuzione	491	464	*-5,50*
totale fondo al 31/12	***112.344***	***144.023***	*28,20*

[34] Detti contributi, oltre alla copertura dei costi di gestione (struttura e funzionamento), sono destinati eventualmente *anche* a coprire le integrazioni al trattamento minimo per i casi di invalidità e superstiti (art. 16, co. 2 dello Statuto).

[35] Tra le rettifiche analitiche, *in diminuzione* nel 2002, oltre agli importi per annullamento posizioni e/o cancellazioni retroattive é da segnalare la quota (euro 265 mila) trasferita al "fondo Pensioni" in conformità al disposto dell'art. 17 , comma 2, dello Statuto secondo cui "l'Ente provvede ad accantonare i montanti individuali nell'ambito di apposito conto pensioni a cui vengono attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche".

(prospetto n. 11) (in migliaia di euro)

	2001	2002
accantonamento contribuzione soggettiva	22.426	25.755
rivalutazione montanti contributivi soggettivi	4.100	4.950
totale accantonamenti al fondo al 31/12	***26.526***	***30.705***

6.2 - Le **prestazioni erogate** nel corso del 2002 sono state le seguenti:

A) 38 restituzioni di montanti contributivi (ai sensi dell'art. 9 del Regolamento) per un importo di euro 188.762,34;

B) le prime 32 pensioni *di vecchiaia* (ripartite in 21 a donne e 11 a uomini), peraltro di importo unitario assai modesto, con un costo di circa 27.000 euro a carico del "fondo Conto Pensioni" [36];

C) concessione dell'*indennità di maternità* a 431 iscritte per circa euro 2,150 milioni, che rappresentano la principale prestazione dell'esercizio. E' lievemente cresciuta da *2,14* (2001) a *2,37* (2002) l'*incidenza percentuale* delle domande di indennità di maternità sugli iscritti. Per effetto dell' aumento del contributo capitario, il coefficiente di copertura è migliorato da *1,03* ad *1,12* mentre l'*importo medio* delle prestazioni è rimasto stabile al valore di 5 (v. *prospetto n. 12*):

(prospetto n. 12) (in migliaia di euro)

INDENNITÀ DI MATERNITÀ	**2001**	**2002**	*var. %*
contributi maternità introitati **(a)**	1.700	2.399	*41,12*
indennità maternità erogate **(b)**	1.653	2.146	*29,82*
saldo Fondo Separato Indennità Maternità **(c) = (a-b)**	47	253	*438,30*
indice di copertura indennità di maternità (d) = (a/b)	***1,03***	***1,12***	***8,74***
numero beneficiarie **(e)**	350	431	*23,14*
indennità media corrisposta (f) = (b/e)	**5**	**5**	-

Al fine di garantire il costante equilibrio del "fondo separato" sembra, comunque, necessario tenere sotto controllo l'andamento del fenomeno sia per la rilevante presenza di soggetti femminili (*80%*) sia per la prevalente giovane età degli iscritti.

In materia, la recente legge 15 ottobre 2003, n. 289, ha introdotto limiti più rigorosi sia restringendo la base di computo al solo reddito professionale sia stabilendo un tetto per la misura dell'indennità.

Nel gennaio 2003, infine, è stata corrisposta la prima pensione *indiretta* in favore dei superstiti di un iscritto.

6.3 I **risultati gestionali** dell'esercizio in esame sono esposti nel prospetto n. 13 che elenca le principali voci finali raffrontate con il consuntivo 2001.

[36] Detto fondo, inserito tra i fondi di accantonamento delle passività patrimoniali, è annualmente incrementato - secondo quanto previsto dall'art. 17 dello Statuto - dalle quote provenienti dal "Fondo Conto Contributo Soggettivo".

Dalle riassuntive risultanze generali e dall'analisi del consuntivo (*v. par. nn. 7, 8 e 9*) si ricava un panorama alquanto vario: la gestione è, infatti, caratterizzata non solo dalla crescita sia dei *ricavi* (eccetto i proventi finanziari) e dei *costi* sia delle *attività* e delle *passività* ma anche dal disavanzo economico – nonostante sia più che dimezzato (- *55,5%*) rispetto al 2001 per effetto, come si vedrà in seguito, dei nuovi criteri di investimento adottati verso la fine dell'esercizio - nonché dalla marcata riduzione (circa il *50%*) del patrimonio netto la cui consistenza, al 31.12.2002, é diminuita a euro 1,676 milioni.

Inoltre, per il persistente *trend* negativo dei rendimenti degli investimenti mobiliari a causa della sfavorevole congiuntura dei mercati finanziari, l'Ente – per effetto del disavanzo economico con la conseguente notevole riduzione (- *52,84%*) del fondo di riserva - ha attinto anche nel 2002 ai contributi integrativi (in grado di coprire i costi di gestione: euro 5,957–2,304 milioni = 3,653) per effettuare l'obbligatoria rivalutazione dei montanti contributivi individuali degli iscritti: manovra, questa, non condivisibile poiché, qualora non si adottassero idonei correttivi strutturali, rischia di compromettere il futuro equilibrio gestionale.

(prospetto n. 13) (in migliaia di euro)

RISULTANZE GENERALI	2001	2002	
	importo	importo	*var. %*
- disavanzo economico	-3.743	-1.664	*-55,54*
- patrimonio netto	3.340	1.676	*-49,82*
- ricavi	37.382	44.004	*17,71*
- costi	41.125	45.668	*11,05*
- attività	127.181	160.139	*25,91*
- passività	123.841	158.463	*27,96*
- disponibilità liquide	17.516	33.029	*88,56*
- patrimonio mobiliare	79.402	90.108	*13,48*
- crediti verso iscritti	24.137	28.353	*17,47*
- proventi contributivi	30.608	36.874	*20,47*
- proventi finanziari	5.678	4.782	*-15,78*
- proventi straordinari	1.096	2.348	*114,23*
- accantonamenti previdenziali	26.527	30.705	*15,75*
- prestazioni assistenziali	1.700	2.398	*41,06*
- costi del personale	537	694	*29,24*
- organi istituzionali	498	620	*24,50*

I **costi di gestione** (*v. prospetto n. 14*) sono lievitati dagli euro 1,922 milioni del 2001 a 2,304: l'incremento è da imputare principalmente alla spesa del personale, degli organi dell'Ente e dei servizi vari. In termini percentuali, rispetto al gettito della contribuzione integrativa, istituzionalmente destinata a fronteggiare detti costi, essi hanno avuto un peso del *38,68%* che risulta in lieve aumento se raffrontato al dato (*37,58%*) del precedente esercizio.

(prospetto n. 14) (in migliaia di euro)

COSTI DI GESTIONE (struttura e funzionamento)	2001		2002	
	importo	%	importo	%
- materiale vario e di consumo	14	1	17	1
- utenze varie	36	2	39	2
- spese di manutenzione	20	-	47	2
- costi del personale	537	28	694	29
- compensi professionali	65	3	69	3
- organi amministrativi e di controllo	498	26	620	27
- spese di rappresentanza	-	-	2	-
- servizi vari	88	5	160	7
- altre spese generali	37	2	40	2
- spese di promozione ed editoriali	75	4	97	4
- affitti passivi, pulizia e manutenzione locali	109	6	108	5
- acc. trattamento fine rapporto	26	1	18	1
- ammortamenti delle immobilizzazioni	195	10	184	8
- oneri tributari di pertinenza	220	11	209	9
- oneri straordinari di pertinenza	2	-	0	-
totale	**1.922**	100	**2.304**	100
- contributi integrativi	5.115	14,52	5.957	16,46
- costi di struttura e funzionamento	1.922	7,95	2.304	19,88
saldo	***3.193***	18,88	***3.653***	14,41
incidenza % costi di gestione/contributi integrativi	***37,58***		***38,68***	

Ciò premesso, giova osservare che, avendo l'*E.N.P.A.P.* iniziato ad erogare pochissime prestazioni, non è ancora possibile trarre sufficienti e fondate indicazioni né sull'equilibrio di medio-lungo periodo della gestione (entrate contributive/prestazioni istituzionali) né sulla sua efficienza anche se va comunque rilevata, limitatamente all'esercizio in esame, l'adeguatezza dei contributi *integrativi* - in mancanza di adeguati rendimenti del patrimonio mobiliare - a coprire i costi strutturali nonché di funzionamento dell'Ente.

Il quadro innanzi detto è, comunque, significativo di talune difficoltà riassumibili, tra l'altro, nella continua erosione del patrimonio netto, nel mancato raggiungimento a consuntivo delle previsioni formulate nei *budget* nonché in limitati margini di manovra, come dimostrano gli effettivi accadimenti di gestione sensibilmente differenti rispetto a quelli prevedibili in base al primo *bilancio tecnico attuariale* riferito al 1.1.2000 [37]; bilancio, quest'ultimo, per il quale il Collegio Sindacale aveva rappresentato la necessità di dover "*verificare con accuratezza gli scostamenti che potranno essere riscontrati solo dopo un congruo periodo di gestione dell'attività di erogazione dei trattamenti previdenziali*".

Va, pertanto, anche in questa sede, rimarcata l'esigenza – in termini di valutazioni complessive delle risultanze gestionali – dello studio nonché dell'adozione di appropriate misure di contenimento e razionalizzazione delle principali componenti dei costi.

[37] Il Consiglio di Amministrazione deve predisporre, almeno ogni tre anni, il bilancio tecnico attuariale dei trattamenti previdenziali da sottoporre all'approvazione del Consiglio di indirizzo generale, previa acquisizione del parere preventivo di merito di competenza del Collegio dei Sindaci.

7. - CONTO ECONOMICO (prospetto n. 15).

Il risultato economico di esercizio presenta un disavanzo di euro 1,664 milioni cui è connessa anche l'impossibilità di procedere all'accantonamento al fondo conto di riserva nel quale confluisce l'eventuale eccedenza tra i rendimenti effettivamente ottenuti e quelli imposti in termini di rivalutazione accreditata sui montanti contributivi individuali [38].

Il prospetto n. 15 espone il conto economico, con indicazione delle componenti (positive e negative) di reddito che hanno concorso alla determinazione del suddetto risultato finale:

(prospetto n. 15) (in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	2001		2002	
	importo	%	importo	%
RICAVI				
- proventi contributivi	30.608	*82*	36.874	*84*
- proventi finanziari	5.678	*15*	4.782	*11*
- proventi straordinari	1.096	*3*	2.348	*5*
totale ricavi	**37.382**	***100***	**44.004**	***100***
variazione %	*-1,01*		*17,71*	
COSTI				
- accantonamento contribuzione soggettiva	22.426	*56*	25.755	*56*
- rivalutazione montanti contributivi soggettivi	4.100	*10*	4.950	*12*
- prestazioni assistenziali (*indennità di maternità*)	1.700	*5*	2.399	*5*
- materiale vario e di consumo	14	-	16	-
- utenze varie	36	-	39	-
- spese di manutenzione	20	-	47	-
- costi del personale	537	*1*	694	*2*
- compensi professionali	65	-	69	-
- organi amministrativi e di controllo	498	*1*	620	*1*
- spese di rappresentanza	0	-	2	-
- servizi vari	88	-	160	-
- altre spese generali	37	-	40	-
- spese di promozione ed editoriali	75	-	97	-
- affitti passivi, pulizia e manutenzione locali	110	-	108	-
- acc. al fondo svalutazione crediti	1.378	*3*	1.613	*4*
- acc. trattamento fine rapporto	26	-	18	-
- oneri finanziari	8.949	*22*	7.096	*16*
- ammortamenti delle immobilizzazioni	195	-	184	-
- oneri tributari	333	*1*	316	*1*
- oneri straordinari	538	*1*	1.445	*3*
totale costi	**41.125**	***100***	**45.668**	***100***
variazione %	*7,01*		*11,05*	
disavanzo economico	***-3.743***		***-1.664***	
variazione %	*460,56*		*-55,54*	
TOTALE A PAREGGIO	**37.382**		**44.004**	

L'andamento dei *ricavi* è in crescita per effetto, quasi esclusivamente, dei proventi contributivi (+ *20,47%*) dato che si compensano le variazioni sia di quelli finanziari (in lieve calo = - *15,78%*) sia dei proventi straordinari, invece raddoppiati (+ *114,23%*) rispetto al 2001.

[38] Nell'esercizio in esame non si sono verificati i presupposti per l'accantonamento a tale fondo in quanto il rendimento effettivo degli investimenti è stato inferiore alla rivalutazione accreditata in favore degli iscritti. Il rendimento medio netto ponderato è stato, infatti, secondo quanto comunicato dall'Ente, pari al *-2,424%* contro un tasso di ricapitalizzazione per il 2002 pari al *4,3679%*.

Anche i *costi* continuano complessivamente a lievitare, ma in percentuale più modesta (*11,05%*), per effetto della crescita degli accantonamenti previdenziali, delle prestazioni assistenziali (indennità di maternità) e di alcune voci di costo (personale, organi, servizi vari, accantonamento al fondo svalutazione crediti, oneri straordinari).

Da segnalare, come nell'esercizio precedente, il saldo negativo oneri/ricavi gestionali del patrimonio mobiliare.

In ragione di quanto detto, il minore divario costi/ricavi determina il più che dimezzato disavanzo d'esercizio.

* * *

L'*analisi* dei ricavi e dei costi consente di meglio approfondire le variazioni delle rispettive componenti:

A) tra i **ricavi**, nella voce "proventi contributivi" spicca il progressivo aumento (*14,85%*) dei consistenti *contributi soggettivi* di competenza determinati, in via presuntiva e prudenziale, secondo il metodo storico rettificato [39] utilizzato, inoltre, per la (anch'essa crescente) contribuzione integrativa. Il lieve incremento (*11,37%*) dei *contributi di maternità* [40] è connesso al maggior numero di iscritte essendo stato il contributo unitario adeguato già dal 2001. Da segnalare, inoltre, le più che raddoppiate *sanzioni* (di cui agli artt. 10 e 11 del Regolamento) sulle inadempienze dichiarative e di versamento degli iscritti.

Denotano, invece, complessiva flessione (- *15,78%*) – tranne alcune componenti [41] - i "proventi finanziari" relativi, principalmente, alla gestione del *portafoglio titoli* con diminuzione della plusvalenza su azioni, degli interessi sui conti correnti, degli utili su cambi nonché dei dividendi azionari dei paesi euro.

La voce di maggior rilievo dei "proventi straordinari" é sempre rappresentata dai *contributi aggiuntivi* degli esercizi precedenti (ben euro 2,228 milioni relativi al periodo dal 1996 al 2001) per quote eccedenti quelle calcolate nel bilancio precedente nonché per effetto del maggior dovuto (ad es.: iscrizioni tardive, dichiarazioni pervenute in ritardo ma relative ad anni pregressi, retrodatazione inizio attività professionale, rettifiche in aumento delle dichiarazioni reddituali presentate in precedenza, ecc.). Gran parte delle *insussistenze attive* trova giustificazione nella transazione (euro 18 mila) concernente la riduzione di un debito dell'Ente verso una società nonché al risarcimento danni (tra cui, circa euro 69 mila per effetto della sentenza del Tribunale di Roma avverso una società in relazione alla mancata vendita dell'immobile di via Livenza).

---

[39] L'Ente parte dalla contribuzione dovuta per l'anno precedente, detraendo prudenzialmente quanto dovuto dai soggetti deceduti nello stesso esercizio (in misura pari ai minimi contributivi), aumentando il dato storico - ottenuto in base all'incremento dell'indice Istat - e aggiungendo, per i nuovi iscritti, un valore pari ai minimi contributivi.

[40] Determinati moltiplicando il numero degli iscritti attivi per il contributo unitario previsto (€ 103,29).

[41] Crescono del *27,23%* - per la diversa articolazione del portafoglio titoli, rispetto all'esercizio precedente - gli interessi su obbligazioni e le plusvalenze su fondi comuni.

Da segnalare, infine, il contributo (euro 10 mila) a favore delle iniziative istituzionali dell'*E.N.P.A.P.*.versato da uno dei due istituti bancari presso cui l'Ente deposita le proprie disponibilità liquide.

B) I **costi** aumentano nella misura percentuale dell'*11,05%*.

Le voci più significative sono costituite dagli accantonamenti previdenziali al "fondo contributo soggettivo" [42], connessi al maggior numero di iscritti (di cui, come si è detto, circa l'*80%* donne), dagli oneri finanziari (in particolare, le minusvalenze su titoli e le perdite su cambi) e dalle prestazioni assistenziali (le domande per indennità di maternità sono circa il *2%* degli iscritti attivi).

L'accantonamento al "fondo conto separato indennità di maternità" effettuato nel 2002 é stato di euro 252 mila pari alla differenza tra la contribuzione complessiva di maternità (*v. prospetto n. 16*) e l'ammontare delle relative indennità erogate nello stesso periodo:

(prospetto n. 16) (in migliaia di euro)

CONTRIBUTI DI MATERNITA'	2001	2002
contributi di maternità 2001	1.688	
anni precedenti	12	
contributi di maternità 2002		1.880
fisc. indennità maternità l. n. 488/99		500
anni precedenti		19
totale contributi	**1.700**	**2.399**

Giova considerare che nel conto economico sono evidenziati, tra i costi, gli importi delle prestazioni erogate a carico di ciascun esercizio (dal 2001 anche l'accantonamento al "Fondo conto separato indennità di maternità") e, fra i ricavi, i contributi - introitati dall'Ente per lo stesso scopo - in parte relativi agli anni precedenti (inseriti tra i proventi straordinari del conto economico), come appresso indicato.

Gli *oneri finanziari*, malgrado la flessione del *20,71%*, incidono sulla formazione del disavanzo economico in quanto, essendo superiori ai corrispondenti proventi finanziari, comportano - per consentire l'assolvimento della finalità di rivalutazione dei montanti contributivi individuali degli iscritti - l'utilizzo dei contributi integrativi, altrimenti, destinati a copertura dei costi di struttura e funzionamento. Detti oneri hanno rilevante influenza sui costi, a causa delle minusvalenze per operazioni di compravendita su titoli, alle perdite su cambi nonché alla svalutazione delle attività finanziarie [43], anche in presenza di una rideterminazione della composizione del patrimonio mobiliare che, dal 2002, privilegia nettamente le immobilizzazioni finanziarie rispetto alle attività finanziarie.

---

[42] Formato sia dalla contribuzione presuntivamente dovuta per il 2002 sia dalla rivalutazione dei montanti contributivi in essere al 31.12.2001 (al tasso annuo di capitalizzazione previsto dalla legge n.335/1995, art. 1, co. 9).

[43] Si tratta, in applicazione dell'art. 2426 del codice civile e dei principi contabili in uso, di rettifiche negative del valore delle attività finanziarie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio. È, infatti previsto che le stesse debbano essere valutate al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il metodo del costo medio ponderato) e il loro valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (calcolato attraverso la media semplice delle quotazioni del mese di dicembre).

Andamento crescente presentano oltre agli *oneri straordinari* (all'incirca triplicati) – che riguardano quasi esclusivamente i maggiori montanti contributivi degli anni precedenti (euro 1,438 milioni) – sia l'accantonamento al fondo svalutazione crediti sia i costi del personale (*+29,24%*), comprensivi degli accantonamenti TFR, sia le spese per gli organi amministrativi e di controllo (*+24,50%*) nonché quelle per i servizi vari, ecc..

Quasi stabili permangono, invece, gli *oneri tributari* - costituiti, in gran parte, da ritenute su interessi da depositi in c/c, da irpeg (anche sugli immobili, dopo l'acquisto della sede nel gennaio del 2001), da irap e ici - nonché il modesto importo degli *ammortamenti delle immobilizzazioni* (in particolare, immateriali per spese di prima costituzione, elettorali, di prima iscrizione e licenze *software*, seguite, in misura inferiore, da quelle materiali per apparecchiature *hardware* e macchine elettroniche, mobili e arredi) [44].

Consistente resta il volume dell'accantonamento al *fondo svalutazione crediti* [45] costituito dagli interessi per omesso o tardivo pagamento e dalle sanzioni (per versamenti, dichiarazioni e iscrizioni tardive o omesse) sui contributi.

Infine, circa l'incremento delle spese riguardanti il funzionamento dell'Ente (generali, manutenzione, servizi vari, promozionali ed editoriali, ecc.) *v. par. 6.3.*

---

[44] Trattasi di importo lievemente inferiore al 2001 - malgrado la crescente consistenza delle immobilizzazioni immateriali e materiali – sia per la conclusione della procedura d'ammortamento relativa ad alcuni cespiti sia, come si desume dalla nota integrativa, per il rinvio "al momento della conclusione dei lavori e all'effettiva disponibilità" (avvenute con il trasferimento del 2003) per quella riguardante la nuova sede dell'Ente (il valore complessivo del bene è determinato, secondo quanto previsto dai principi contabili, dal costo d'acquisto e dallo stato d'avanzamento dei lavori di ristrutturazione straordinaria iniziati nel marzo 2001).

[45] Operazione prudenziale in quanto, come si legge nelle note integrative ai bilanci, "non è ancora iniziata la fase di recupero coatto dei crediti stessi, in attesa di conoscere gli sviluppi relativi al provvedimento di sanatoria delle irregolarità contributive".

8. - STATO PATRIMONIALE (prospetto n. 17).

Crescono in termini complessivi sia le *attività* sia – in percentuale più elevata - le *passività*. Prosegue, in maniera marcata, la flessione del patrimonio netto ad euro 1,676 milioni *(- 49,82%)* che rappresenta il valore più basso dall'inizio dell'attività dell'Ente; il decremento patrimoniale concorda con la perdita subita nella gestione economica.

L'andamento delle principali componenti dello stato patrimoniale è desumibile dal prospetto seguente:

(prospetto n. 17) (in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE	2001		2002	
	importo	%	importo	%
Attività				
- immobilizzazioni immateriali	679	*1*	692	-
- immobilizzazioni materiali	4.505	*4*	4.850	*3*
- immobilizzazioni finanziarie	234	-	51.817	*32*
- attività finanziarie	79.168	*62*	38.291	*24*
- crediti verso iscritti	24.137	*19*	28.353	*18*
- altri crediti	399	*0*	2.600	*2*
- disponibilità liquide	17.516	*14*	33.029	*21*
- ratei e risconti attivi	543	-	507	-
totale attività	**127.181**	*100*	**160.139**	*100*
variazione %	*19,54*		*25,91*	
Passività				
- fondi amm. imm. Immateriali	452	-	586	-
- fondi amm. imm. Materiali	155	-	202	-
- fondi di accantonamento [46]	112.391	*91*	144.560	*92*
- fondo svalutazione crediti	6.886	*7*	8.396	*6*
- fondo trattamento fine rapporto	60	-	79	-
- debiti verso iscritti	2.977	*2*	3.665	*2*
- debiti verso il personale	53	-	65	-
- debiti verso organi statutari	26	-	42	-
- debiti verso fornitori	350	-	261	-
- debiti tributari	235	-	237	-
- debiti verso enti prev.li e assist.li	36	-	46	-
- debiti verso altri	196	-	277	-
- debiti diversi	24	-	47	-
totale passività	**123.841**	*100*	**158.463**	*100*
variazione %	*24,71*		*27,96*	
Patrimonio netto				
- fondo conto di riserva	7.083		3.340	
- disavanzo economico	-3.743		-1.664	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**3.340**		**1.676**	
variazione %	*-52,85*		*-49,82*	
totale a pareggio	127.181		160.139	
conti d'ordine	***17.470***		***17.964***	

In linea generale val notare che:

- il "*fondo conto di riserva*", attivato nel 2001, si dimezza poiché accoglie le disponibilità residue al 31 dicembre 2000 del "fondo contributo integrativo" [47], detratte le perdite realizzate nel 2001 e nel 2002;

[46] La voce accoglie le seguenti poste: fondo conto contributo soggettivo, fondo conto separato indennità di maternità e fondo pensioni.

- i *conti d'ordine* sono annotazioni a corredo della situazione patrimoniale che non rappresentano, però, al momento vere e proprie attività o passività pur essendo suscettibili di diventarlo in futuro; in particolare, riportano il valore delle immobilizzazioni materiali di proprietà dell'*E.N.P.A.P.* concessi, in relazione all'esercizio dei loro compiti istituzionali, in comodato gratuito agli Organi amministrativi e di indirizzo.

A) L'incremento delle ***attività***, che interessa quasi tutte le componenti, è dovuto ai cospicui investimenti mobiliari [48] e alle quasi raddoppiate disponibilità liquide nonché ai crediti verso gli iscritti (*v. grafico n. 3*).

Contrariamente al passato, nel 2002 la principale voce dell'attivo patrimoniale é rappresentata dalle *immobilizzazioni finanziarie* - fondi comuni azionari (oltre 41 milioni di euro) e azioni (circa 10,5 milioni di euro) - che si incrementano bruscamente da 234 mila a ben 51,817 milioni di euro a seguito della decisione di mutare la strategia degli investimenti. Per effetto di ciò, la nuova composizione del portafoglio titoli viene ritenuta, dagli organi dell'Ente, più rispondente agli scopi della Cassa - considerati gli obiettivi di crescita del patrimonio, nel medio e lungo periodo, - e strategicamente necessaria per assicurare l'assolvimento, nel tempo, dei compiti istituzionali.

Al riguardo e, comunque, da ribadire l'esigenza di cautela per investimenti che espongano a forti rischi di perdite del valore capitale delle immobilizzazioni tenuto conto delle finalità anche, di garanzia delle prestazioni future cui deve assolvere il patrimonio dell'Ente.

Seguono le *attività finanziarie* (obbligazioni, per oltre 28 milioni di euro, nonché fondi comuni obbligazionari e monetari ammontanti a circa 10 milioni di euro) calate del *51,6%*.

Entrambe le suddette due voci rappresentano, complessivamente, il *56%* del totale.

In incremento – come già riferito - sono le cospicue *disponibilità liquide* [49] (cassa + quattro conti correnti bancari per complessivi euro 33,028 milioni = + *88,6%*), sia i *crediti verso gli iscritti* [50] (+ *17,50%)* originati dagli accertamenti per contribuzioni relative agli anni

---

[47] Secondo gli artt. 14 del Regolamento e 16 dello Statuto il "fondo conto di riserva" è destinato ad accogliere sia l'eventuale differenza positiva tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito e la rivalutazione accreditata ai singoli conti individuali degli iscritti (anche nell'esercizio in esame l'accantonamento non è stato effettuato poiché il rendimento degli investimenti è stato inferiore alla rivalutazione accreditata agli iscritti) sia, alla fine di ciascun quinquennio, l'eventuale avanzo cumulato del fondo contributo integrativo.

[48] Come noto, l'Ente non effettua direttamente gli investimenti e le dismissioni ma, in base alle norme di settore e allo Statuto, intrattiene rapporti contrattuali con tre (rispetto alle due iniziali) società di gestione, secondo la forma del risparmio gestito prevista dal d. lgs. n. 461/1997.

[49] La rilevanza della voce deriva, secondo quanto affermato dall'Ente nella nota integrativa al consuntivo 2002, dalla decisione del C.i.g. (15.6.2002) in vista della successiva modifica dei criteri generali in materia di investimento (formalizzata nella riunione del 30.11.2002), di conservare le risorse disponibili sui conti correnti bancari che offrono sia certezza di rendimento sia un tasso d'interesse (Tus + 0,375) superiore a quello ottenibile dai titoli di Stato con durata residua non superiore ai dodici mesi.

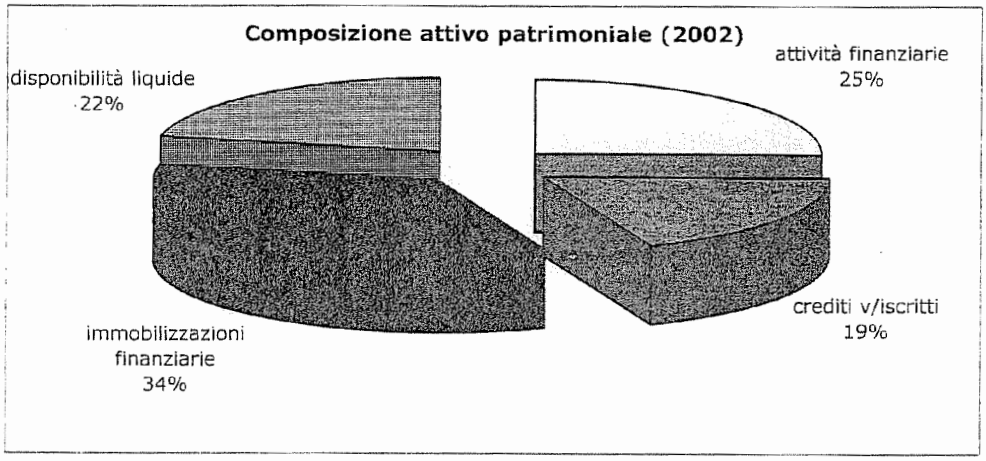
[50] La voce di bilancio evidenzia il complesso dei crediti verso gli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati per il periodo 1996-2002. Sono, inoltre, esposti gli importi ancora dovuti a titolo di sanzioni (euro 8,164 milioni) e interessi (euro 1,307 milioni) - per tardivo/omesso versamento, dichiarazione o, dal 2002, iscrizione - secondo il regime sanzionatorio ordinario.

precedenti (non ancora versate) nonché alla competenza (non ancora riscosse) sia gli "*altri crediti*" (+ *551,63%*) in cui figurano crediti verso le tre società di gestione del patrimonio mobiliare (euro 1,808 milioni) per le disponibilità monetarie liquide, di pertinenza dell'Ente, risultanti a fine esercizio sui conti di gestione e non ancora investite in strumenti finanziari.

Quasi stazionarie le *immobilizzazioni materiali,* relative al costo storico della sede dell'Ente [51], e quelle *immateriali* che si riferiscono a spese di prima iscrizione [52], elettorali (sostenute per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo degli organi istituzionali [53]), licenze *software* d'uso (pacchetti applicativi e sistemi operativi dei computer in dotazione), migliorie su beni di terzi (lavori nell'attuale sede dell'Ente di proprietà dell'Enpam).

I *ratei attivi,* infine, in applicazione del principio della competenza economica, attengono a quote di interessi maturati su titoli in portafoglio al 31 dicembre e da riscuotere nell'esercizio successivo; i *risconti attivi* costituiscono quote di costi, di competenza 2003, che hanno già avuto manifestazione finanziaria nel corso del 2002.

(grafico n. 3)



B) In aumento (*27,96%*) anche le ***passività*** la cui componente essenziale è rappresentata dai *fondi di accantonamento previdenziali* – (ben 144,560 milioni di euro, circa il *92%* del totale) alimentati dalla contribuzione soggettiva comprensiva delle rivalutazioni dei montanti contributivi destinati a fronteggiare sia le richieste di restituzione delle contribuzioni versate (di cui al "fondo conto contributo soggettivo" = 144,023 milioni di euro) sia il

[51] Comprensivo, in conformità a quanto previsto dal Cod. civ. e dai principi contabili, di spese notarili, di agenzia e di oneri accessori direttamente imputabili) nonché ai costi (nella voce "immobilizzazioni in corso") di ristrutturazione e di adeguamento della stessa.

[52] Costi sostenuti nel primo esercizio per l'attività di predisposizione della modulistica necessaria per l'iscrizione degli aventi diritto, per l'invio della stessa, la registrazione delle domande, i comunicati stampa, le traduzioni informative per le regioni bilingue. In relazione alla loro utilità pluriennale sono ammortizzate in un periodo di cinque anni.

[53] Sono iscritte nell'attivo patrimoniale in quanto, pur trattandosi di spese ricorrenti durante la vita dell'Ente, offrono la loro utilità pluriennale nel corso del triennio di mandato degli Organi; per tale ragione sono sottoposte a un ammortamento triennale.

trasferimento al "fondo pensioni" [54] delle somme necessarie all'erogazione delle future prestazioni previdenziali (fondo in cui, per la prima volta, figura l'importo 238 mila euro).

Anche nel 2002 l'Ente ha provveduto a effettuare l'accantonamento (nella specie, 252 mila euro) al "*fondo conto separato indennità di maternità*" che accoglie l'eventuale avanzo - cumulato negli anni - del gettito della contribuzione di maternità, rispetto alle misure delle indennità di competenza dei vari esercizi, e presenta la complessiva disponibilità di 299.000 euro.

Per completezza, va infine rilevato che:

- il *fondo svalutazione crediti* per interessi e sanzioni subisce deciso incremento dai 6,886 milioni di euro del 2001 ad euro 8,396 milioni del 2002;
- cresce la consistenza complessiva dei *debiti* influenzata, principalmente, da quelli di più elevato importo *verso gli iscritti* [55] (in crescita) seguiti dalla variegata gamma dei restanti (*verso altri* [56], *tributari*, ecc.);
- gli ammortamenti sono effettuati [57] tenendo conto della residua possibilità di utilizzo dei beni. ad eccezione dei beni in comodato d'uso assegnati ai componenti degli Organi statutari (personal computer portatili, telefoni cellulari, fax), il cui valore risulta coerentemente iscritto nei conti d'ordine.

9. - LA GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE.

La gestione titoli (*v. prospetto n. 18 e grafico n. 4*) - effettuata, come noto, da tre società [58] nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, dallo Statuto e dal Regolamento - presenta, da un lato, la crescita complessiva degli investimenti (*13,48%*) e, dall'altro, la sostanziale variazione della composizione percentuale degli stessi. Per le spese

---

[54] L'Ente provvede ad accantonare i montanti contributivi nell'ambito di un conto pensioni a cui sono attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche.

[55] Rappresenta l'esposizione debitoria dell'Ente verso gli iscritti per le contribuzioni dagli stessi versate in eccedenza rispetto al dovuto. In particolare per contributi in eccesso degli esercizi precedenti, nonché per indennità di maternità e verso iscritti convenzionati.

[56] La voce comprende i bonifici pervenuti non abbinabili a posizioni contributive degli iscritti, per mancanza di elementi identificativi o perché il soggetto, sebbene iscritto all'Albo, non ha presentato domanda di iscrizione all'Ente.

[57] Verbale Collegio sindacale (n. 2 del 10/5/02).

[58] Scelte secondo quanto previsto dal "Regolamento per la gestione esterna del patrimonio". In particolare, l'art.1 stabilisce che il patrimonio dell'Ente può essere dato in gestione a più soggetti esterni, appartenenti alla categoria degli intermediari finanziari, ovvero a banche, società di intermediazione mobiliare, società di gestione del risparmio e compagnie di assicurazione, con sede statutaria in uno dei paesi aderenti all'U.E.. Il C.d.A., tenuto conto della scadenza dei contratti in essere con le società di gestione prevista per il 30/6/2003, visti i risultati delle singole gestioni delibera (delib. n. 127 del 20/6/2003), ha deciso di rinnovare, per il successivo triennio, i contratti di gestione stipulati con due società e di risolverne un altro, procedendo, tuttavia, alla proroga del contratto in essere non oltre il 31/12/2003 al fine di definire il passaggio dei titoli e delle quote possedute dagli attuali gestori ovvero a seguito dell'individuazione di un ulteriore gestore, tenendo conto della specificità delle quote del patrimonio gestito immobilizzate.

di detta gestione l'*E.N.P.A.P.* ha complessivamente corrisposto [59] alle succitate società euro 221 mila nel 2002 (rispetto ai 158 mila del 2001).

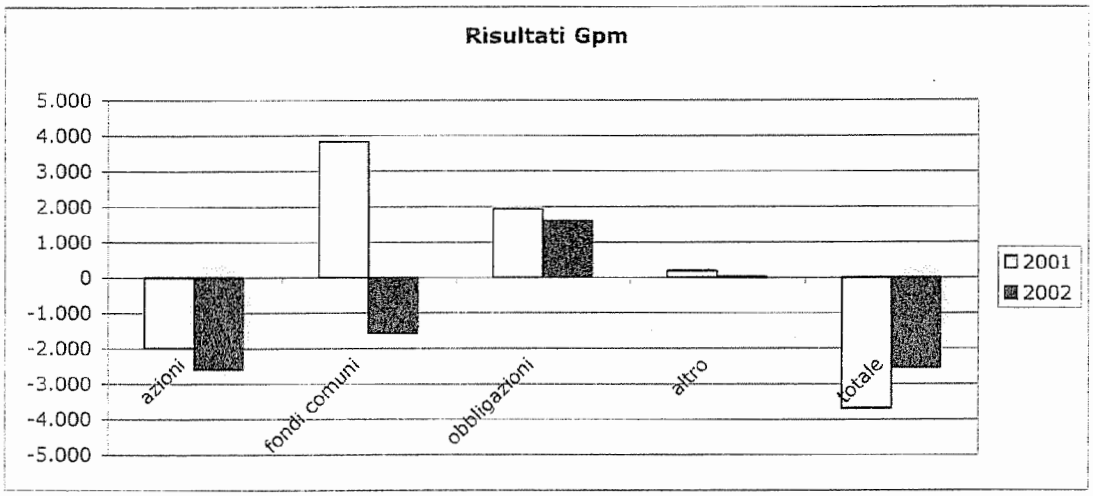
L'analisi evidenzia una perdita complessiva di euro 4,169 milioni per il comparto azionario e dei fondi comuni nonché risultati positivi per quello obbligazionario: il negativo saldo finale (costi/ricavi) è di euro 2,539 milioni, inferiore ai 3,689 del 2001.

Si segnala, inoltre, l'elevata disponibilità liquida pari a euro 33,029 milioni.

(prospetto n. 18) (in migliaia di euro)

RISULTATI GPM [60]	**2001**			**2002**		
	ricavi	costi	*saldo*	ricavi	costi	*saldo*
azioni	2.150	4.138	*-1.988*	1.015	3.608	*-2.593*
fondi comuni	516	4.347	*-3.831*	766	2.342	*-1.576*
obbligazioni	2.210	278	*1.932*	2.502	900	*1.602*
altro	218	20	*198*	28	0	*28*
totale	**5.094**	**8.783**	*-3.689*	**4.311**	**6.850**	*-2.539*

(grafico n. 4)



I persistenti negativi risultati hanno indotto l'Ente ad approfondire il problema e, con la delibera n. 14 del 30 novembre 2002, a modificare i criteri generali di investimento introducendo diverso *asset allocation* della composizione del patrimonio mobiliare sia con la riduzione percentuale della componente azionaria - al fine di limitare i rischi di breve periodo [61] – sia con la sua collocazione tra le immobilizzazioni.

I nuovi criteri si presentano con carattere innovativo rispetto al pregresso e configurano migliore e diretta correlazione degli investimenti dell'Ente con gli obblighi istituzionali verso gli iscritti. In sintesi, stabiliscono:

---

[59] Commissioni pagate agli intermediari sulle operazioni di compravendita, spese di negoziazione titoli, bolli su contratti di borsa, commissioni di gestione e custodia titoli.

[60] Saldo prima dei costi di Gpm e delle imposte.

[61] Ad esempio, il Consiglio di indirizzo generale ha deliberato che le entrate relative ai nuovi versamenti contributivi dell'anno 2002, fossero temporaneamente gestite tramite strumenti di investimento finanziario con garanzia del capitale e ottimizzazione del flusso cedolare, con un orizzonte temporale massimo di dodici mesi previa verifica periodica dell'andamento del *benchmark* dell' Ente e dei mercati finanziari, per definire eventuali diverse indicazioni in investimenti. Lo stesso Consiglio dava mandato al Presidente, qualora fossero disponibili entro il mese di agosto 2002 gli strumenti monetari in grado di garantire un rendimento netto superiore al 3%, di procedere con questo tipo di investimento piuttosto che mantenere la liquidità sui conti correnti bancari (verbale C.d.A. n. del 13 luglio 2002).

- maggiore prudenza nell'impiego dei mezzi finanziari per garantire non solo la conservazione del patrimonio ma anche un rendimento certo e quanto più prossimo al tasso di rivalutazione (circa il *5%*) annualmente applicato ai montanti contributivi degli iscritti;
- la necessità, considerata la prevalente fascia di età degli iscritti (circa 2/3 non superano i 50 anni) - che lascia prevedere più lontana scadenza temporale del peso economico dei pensionamenti - di una più incisiva presenza sui mercati azionari mondiali al fine di ottenere, *nel lungo periodo*, rendimenti superiori a quelli dei titoli obbligazionari: trattasi, perciò, di investimento "strategico" pluriennale che interessa le "immobilizzazioni finanziarie";
- la costante ricerca delle più opportune modalità di investimento delle cospicue entrate contributive, per conseguire - tenuto conto delle condizioni del mercato mobiliare - il più redditizio e adeguato rendimento netto rispetto al mantenimento della liquidità sui conti correnti bancari.

Dette modifiche – effettuate anche sulla base delle osservazioni e dei suggerimenti sia del Collegio Sindacale [62] che di questa Corte [63] - hanno sostanzialmente comportato, quasi alla fine del 2002, l'eliminazione della componente azionaria spiccatamente speculativa e l'opzione per le "immobilizzazioni finanziarie" (con investimenti in azioni dall'andamento più regolare e in fondi comuni azionari) tale da consentire la radicale riduzione (da euro 5,979 milioni ad euro 524 mila) della voce di costo a rettifica ("svalutazione") del valore delle "attività finanziarie" con positivi effetti sul risultato economico. Più di recente, il C.i.g. (delibera n. 2 del 15/3/2003) ha fornito indicazioni per il C.d.a. circa la definizione del *benchmark* [64].

* * *

Il patrimonio *mobiliare* dell'Ente (*v. prospetto n. 19 e grafico n. 5*) si è incrementato da euro 79,402 ad euro 90,108 milioni (*+13,48%*) ed è ora costituito - con differente peso percentuale rispetto al pregresso esercizio - da:

A) *immobilizzazioni finanziarie* (euro 51,817 milioni), valutate al costo di acquisto eventualmente incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione, consistenti quasi esclusivamente in fondi comuni azionari e azioni. L'importo di euro 234.000 si riferisce alla quota partecipativa (*3%* del totale) al capitale sociale della "Gencasse Professionali S.p.A.", peraltro dismessa a fine aprile del 2003;

B) *attività finanziarie* (euro 38,291 milioni) riguardanti, invece, gli investimenti (in fondi comuni obbligazionari e monetari, obbligazioni e strumenti derivati anche in moneta

---

[62] Recentemente, pur nel rispetto delle determinazioni, nel frattempo, assunte dai competenti Organi dell'Ente in materia di investimento, il Collegio sindacale ancora rilevava l'esigenza che "la liquidità dell'Ente sia, comunque, quanto prima oggetto di investimento strutturale" (verbale n. 1 del 13 marzo 2003).

[63] Nella precedente relazione si prospettava la necessità del monitoraggio della situazione finanziaria e delle strategie di investimento – con ridefinizione del *benchmark* e dell'*asset allocation* - finora praticate dai gestori affidatari del patrimonio mobiliare.

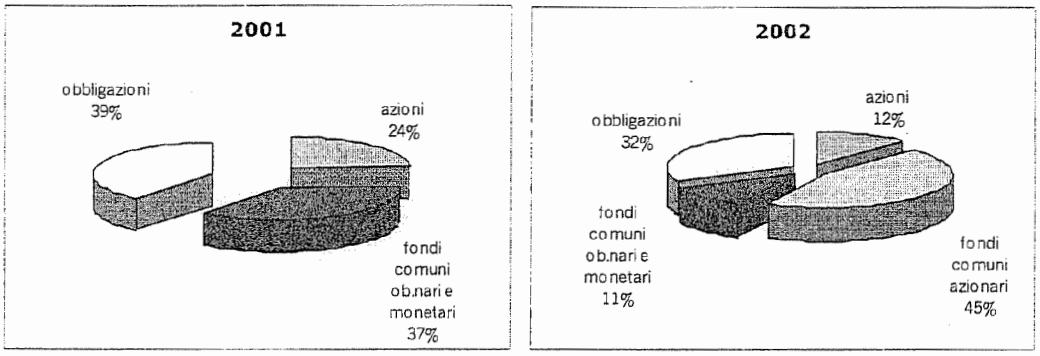
[64] Il benchmark è un parametro di riferimento che ha il duplice scopo di rappresentare il tipo di rischio cui l'investimento è esposto e di consentire la valutazione dei risultati ottenuti.

estera), valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione, determinabile dall'andamento del mercato, con eventuali rettifiche di valore (se necessario).

(prospetto n. 19) (in migliaia di euro)

ASSET ALLOCATION (valore contabile al 31.12)		2001	%	2002	%	*var. %*
azioni Gencasse professionali Spa	**totale a**	234	0	234	0	*0*
azioni euro		5.836	7	5.561	7	*-4,71*
azioni Uk		3.090	4	2.806	3	*-9,19*
azioni Usa		9.968	13	2.074	2	*-79,19*
	totale b	18.894		10.441		*-44,74*
fondi comuni azionari	**totale c**	0	0	41.142	45	
fondi comuni obbligazionari e monetari	**totale d**	29.310	37	9.872	11	*-66,32*
obbligazioni	**totale e**	30.964	39	28.419	32	*-8,22*
totale Generale (a+b+c+d+e)		**79.402**	**100**	**90.108**	**100**	***13,48***

(grafico n. 5)



Circa la composizione del portafoglio titoli, è evidente che - malgrado si sia registrata la diminuzione *(-44,74%)* della componente azionaria (in particolare titoli USA) - il tentativo di ottenere rendimenti superiori a quelli offerti dalle obbligazioni è perseguito mediante il consistente investimento in fondi comuni azionari (sopra tutto Nord America) nonché mediante la marcata riduzione dei fondi comuni obbligazionari e monetari (*-66,32%*) e, in misura inferiore, delle obbligazioni (*-8,22%*).

Per completezza, si segnala che il C.d.a. si è recentemente orientato all'acquisto di un titolo obbligazionario proposto dal Credit Lyonnais per un importo complessivo di euro 20 milioni (delibera n. 102 del 17/5/2003) nonché a investire ulteriori dieci milioni di euro in altro titolo sulla base dell'offerta più vantaggiosa.

Quanto ai **rendimenti del settore** (proventi - oneri) i dati complessivi (v. prospetto n. 20 e grafico n. 6) registrano una generale flessione, più evidente per gli oneri, con conseguente diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, del negativo rendimento netto sia in valore assoluto sia quello percentuale.

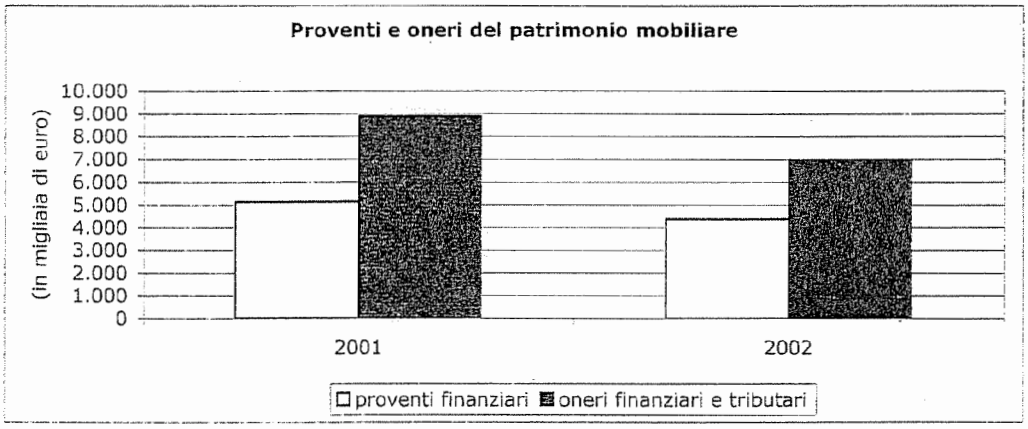
Dal lato dei *proventi* prevalgono le plusvalenze da alienazione titoli e gli interessi attivi su obbligazioni; per gli *oneri*, invece, considerata la diminuita influenza delle svalutazioni delle attività finanziarie, prevalgono le minusvalenze su titoli e le perdite su cambi.

(prospetto n. 20) (in migliaia di euro)

RENDIMENTO DEL PATRIMONIO MOBILIARE	2001	2002
proventi finanziari		
- proventi su operazioni pronti contro termine	7	-
- interessi attivi su obbligazioni	1.311	1.668
- utile su cambi		159
- dividendi azionari	279	281
- plusvalenze da alienazione titoli	2.769	2.052
- differenze attive cambi	640	-
- interessi attivi su c/c con società di gestione mobiliare	34	28
- retrocessione commissioni su fondi comuni	17	90
- crediti d'imposta su dividendi	50	73
- scarti positivi di emissione	25	34
- differenziali positivi swap	12	-
totale B	**5.144**	**4.385**
variazione %	*1,72*	*-14,76*
oneri finanziari		
- commissioni e spese gestione titoli (costi gestione Gpm)	158	221
- svalutazione attività finanziarie	5.979	524
- perdita su cambi	90	1.271
- minusvalenze su titoli	2.688	5.042
- scarti negativi su swap	20	-
- scarti negativi di emissione	6	14
totale C	**8.941**	**7.072**
oneri tributari		
- irpeg su dividendi partecipazioni	113	127
totale D	113	127
totale E = (C+D)	**9.054**	**7.199**
variazione %	*64,51*	*-20,49*

- rendimento netto in valore assoluto **F = (B - E)**	-3.910	-2.814
- rendimento netto in % **G = (F/A+B * 100)**	-4,92	-3,12

(grafico n. 6)



* * *

Si espone, infine (*v. prospetto n. 21*), il ***rendimento delle disponibilità liquide*** presso gli istituti bancari. La rilevanza della voce (cresciuta addirittura al *21%* delle attività nel

2002) è influenzata dalla decisione del C.i.g. (del. 15.6.2002) con cui, persistendo la situazione di incertezza dei mercati finanziari e in vista della modifica dei criteri generali di investimento, l'Ente ha preferito beneficiare del favorevole tasso di interesse bancario riconosciutogli, superiore a quello ottenibile dai titoli di Stato con durata residua non superiore a 12 mesi.

(prospetto n. 21) (in migliaia di euro)

RENDIMENTO DEPOSITI IN C/C		2001	2002
- consistenza c/c con Istituto di credito	totale A	17.516	33.029
- cassa	totale B	0	0
- disponibilità liquide	totale A + B	17.516	33.029
- interessi attivi su c/c con Istituto di credito	totale C	534	397
- interessi passivi su c/c		0	0
- spese e commissioni bancarie		1	1
- fideiussione acquisto sede		7	1
- spese incasso contributi			22
	totale D	8	24
	saldo E = (C - D)	526	373
- rendimento % c/c con Istituto di credito	**F = (E/A) x 100**	***3,00***	***1,13***

Il rendimento percentuale é stato, in ogni caso, complessivamente inferiore a quello registrato nell'esercizio precedente sia per la flessione degli interessi attivi sia per l'aumento dei complessivi oneri finanziari.

* * *

Ancorché i suddetti dati propongano un panorama meno negativo (rispetto all'esercizio precedente) e siano da interpretare nell'ampio contesto della perdurante crisi dei mercati finanziari mondiali, è necessario che l'Ente continui a perseguire con sempre maggiore incisività una politica di investimenti non solo meno rischiosa -utilizzando adeguati modelli statistico/finanziari – ma, altresì, fondata sul costante monitoraggio delle scelte (effettuate o da effettuare) da parte delle società di gestione nonché sul tempestivo riesame dei criteri generali di investimento. La qual cosa consentirebbe di garantire la rivalutazione obbligatoria dei montanti contributivi – nel 2002 il tasso di capitalizzazione è stato pari al *4,3679%* – e di impiegare tempestivamente strumenti finanziari alternativi, con funzioni anticicliche, tali da limitare gli eventuali andamenti negativi del mercato.

Ad avviso della Corte, gli investimenti mobiliari dovranno coniugare il principio di prudenza e sicurezza con quello di remunerativitá, al fine di rispettare l'essenziale equilibrio tra gli obiettivi gestionali e istituzionali dell'Ente che, con carattere di "fondazione" di diritto privato, attua la tutela previdenziale di una particolare categoria professionale per la quale il patrimonio assolve anche una funzione di garanzia per le future prestazioni.

10. – CONCLUSIONI.

Della rilevanza ordinamentale dell'Ente Nazionale di previdenza e assistenza psicologi (*E.N.P.A.P.*) – dotato di personalità giuridica di diritto privato, sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (*ex* Ministero del lavoro e della previdenza sociale) di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (*ex* Ministero del tesoro) - si è detto nel precedente referto.

Nel periodo in commento l'*E.N.P.A.P.*– oltre alla concessione dell'*indennità di maternità* a 431 iscritte per circa euro 2,150 milioni, che rappresentano la principale prestazione dell'esercizio – ha iniziato ad erogare le prime pensioni *di vecchiaia* (32 ripartite in 21 a donne e 11 a uomini), peraltro di importo unitario assai modesto, con un costo di circa 27.000 euro a carico del "fondo Conto Pensioni". Sono stati restituiti, altresì, 38 *montanti contributivi* (ai sensi dell'art. 9 del Regolamento) per un importo di euro 188.762,34.

Ciò premesso, dalle riassuntive risultanze generali e dall'analisi del consuntivo, si ricava un panorama alquanto vario: la gestione è, infatti, caratterizzata non solo dalla crescita sia dei *ricavi* (eccetto i proventi finanziari) e dei *costi* sia delle *attività* e delle *passività* ma anche dal disavanzo economico – nonostante sia più che dimezzato (- *55,5%*) rispetto al 2001 per effetto dei nuovi criteri di investimento adottati verso la fine dell'esercizio - nonché dalla marcata riduzione (circa il *50%*) del patrimonio netto la cui consistenza, al 31.12.2002, era diminuita a euro 1,676 milioni.

Inoltre, per il persistente *trend* negativo dei rendimenti degli investimenti mobiliari a causa della sfavorevole congiuntura dei mercati finanziari, l'Ente – per effetto del disavanzo economico con la conseguente notevole riduzione (- *52,84%*) del fondo di riserva - ha attinto anche nel 2002 ai contributi integrativi (in grado di coprire i costi di gestione: euro 5,957–2,303 milioni = 3,654) per effettuare l'obbligatoria rivalutazione dei montanti contributivi individuali degli iscritti: manovra, questa, non condivisibile poiché, qualora non si adottassero idonei correttivi strutturali, rischia di compromettere il futuro equilibrio gestionale.

I costi di gestione sono lievitati dagli euro 1,922 milioni del 2001 a 2,034: l'incremento è da imputare principalmente alla spesa del personale, degli organi dell'Ente e dei servizi vari. Al riguardo va rimarcata l'esigenza – in termini di valutazioni complessive delle risultanze gestionali – dello studio nonché dell'adozione di appropriate misure di contenimento e razionalizzazione delle principali componenti dei costi. Si richiama, pertanto, l'attenzione dell'Ente ad evitare la prosecuzione dei *deficit economici* nonché l'ulteriore ricorso ai contributi integrativi.

In ragione di quanto precede, non è ancora possibile trarre sufficienti e fondate indicazioni né sull'equilibrio di medio-lungo periodo della gestione (entrate

contributive/prestazioni istituzionali) né sulla sua efficienza anche se va comunque rilevata, limitatamente all'esercizio in esame, la capacità dei contributi *integrativi* - in mancanza di adeguati rendimenti del patrimonio mobiliare - a coprire i costi strutturali nonché di funzionamento dell'Ente. Il quadro innanzi detto è, ad ogni modo, significativo di talune difficoltà riassumibili, tra l'altro, nella continua erosione del patrimonio netto, nel mancato raggiungimento a consuntivo delle previsioni formulate nei *budget* nonché in limitati margini di manovra, come dimostrano gli effettivi accadimenti di gestione sensibilmente differenti rispetto a quelli prevedibili in base al primo *bilancio tecnico attuariale* riferito al 1.1.2000; bilancio, quest'ultimo, per il quale il Collegio Sindacale aveva rappresentato la necessità di dover *"verificare con accuratezza gli scostamenti che potranno essere riscontrati solo dopo un congruo periodo di gestione dell'attività di erogazione dei trattamenti previdenziali"*.

E' da segnalare, peraltro, la nuova politica di investimenti intrapresa dall'Ente verso la fine del 2002 non solo meno rischiosa, attraverso più adeguati modelli statistico-finanziari, ma, altresì, fondata sul costante monitoraggio della situazione finanziaria e delle strategie di investimento – con tempestivo riesame e ridefinizione del *benchmark* e dell'*asset allocation* - finora praticate dai gestori affidatari del patrimonio mobiliare. Allo scopo di evitare che le rilevanti disponibilità liquide possano essere depauperate da investimenti mobiliari non remunerativi, si tende a coniugare il principio di prudenza e sicurezza con quello di remuneratività, al fine di rispettare l'essenziale equilibrio tra gli obiettivi gestionali e quelli istituzionali: ovviamente, per ottenere rendimenti migliori, rispetto a quelli medi di mercato.

Infine, oltre alla opportunità di più compiutamente definire il fabbisogno ottimale delle risorse umane stabili per il regolare funzionamento dell'Ente, per i profili *gius-contabilistici* si rammenta la necessità di più aderente impostazione della previsione alla effettiva potenzialità delle entrate e necessità delle spese.

Ignazio de Marco

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI (ENPAP)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2002

Bilancio consuntivo al 31/12/2002

Stato patrimoniale

Conto economico

Relazione sulla gestione

Nota integrativa

Principi e criteri di valutazione

Consistenza delle voci dell'attivo e del passivo dello Stato patrimoniale

Note esplicative sul Conto economico

Prospetti di dettaglio

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario dei flussi totali

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi

Bilancio al 31/12/2002

Attività

	Al 31/12/2002 Euro	Al 31/12/2001 Euro
Immobilizzazioni immateriali	**692.340,30**	679.070,32
Immobilizzazioni materiali	**4.849.750,83**	4.505.351,31
Immobilizzazioni finanziarie	**51.817.050,65**	234.004,00
Attività finanziarie	**38.291.251,58**	79.168.138,86
Crediti verso iscritti	**28.352.986,93**	24.136.724,71
Altri crediti	**2.599.649,45**	398.366,35
Disponibilità liquide	**33.028.821,41**	17.515.923,17
Note credito da ricevere	**0,00**	379,60
Ratei e risconti attivi	**506.670,51**	542.815,44
Totale attività	**160.138.521,66**	127.180.773,77
Totale a pareggio	**160.138.521,66**	127.180.773,77
Conti d'ordine	**17.964,38**	17.469,57

Passività

	Al 31/12/2002 Euro	Al 31/12/2001 Euro
Fondi amm.to immobilizzaz. immateriali	**586.012,08**	451.764,61
Fondi amm.to immobilizzaz. materiali	**202.443,60**	154.996,64
Fondi di accantonamento	**144.560.490,49**	112.391.081,28
Fondo svalutazione crediti	**8.396.466,29**	6.886.317,62
Fondo Trattamento di fine rapporto	**78.521,91**	60.420,24
Debiti verso iscritti	**3.665.063,93**	2.976.637,25
Debiti verso il personale	**65.283,14**	53.671,32
Debiti verso Organi statutari	**42.269,86**	26.400,36
Debiti verso Fornitori	**260.940,04**	349.868,90
Debiti tributari	**236.550,72**	234.508,43
Debiti verso enti previd. e assistenz.	**45.662,25**	35.563,48
Debiti verso altri	**276.870,89**	196.203,68
Debiti diversi	**46.524,55**	24.095,38
Totale passività	**158.463.099,75**	123.841.529,19
Patrimonio netto	**1.675.421,91**	3.339.244,58
Fondo conto contributo integrativo	0,00	
Fondo Conto di Riserva	3.339.234,41	
Disavanzo del conto separato	-1.663.812,50	
Totale a pareggio	**160.138.521,66**	127.180.773,77
Conti d'ordine	**17.964,38**	17.469,57

Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi

Bilancio al 31/12/2002

Costi

	Al 31/12/2002 Euro	Al 31/12/2001 Euro
Accantonamenti previdenziali	**30.705.136,43**	26.526.628,91
Prestazioni assistenziali	**2.398.345,79**	1.699.546,03
Materiale vario e di consumo	**17.155,87**	13.753,07
Utenze varie	**39.378,20**	36.478,63
Spese di manutenzione	**46.752,00**	20.223,37
Costi per il personale	**693.608,18**	537.584,83
Compensi professionali	**69.403,17**	65.144,75
Organi amministrativi e di controllo	**619.660,14**	497.786,76
Spese di rappresentanza	**2.174,47**	215,88
Servizi vari	**160.043,80**	87.920,04
Altre spese generali	**39.511,96**	36.742,35
Spese di promozione e editoriali	**96.556,52**	75.455,54
Affitti passivi, pulizia e manutenzione locali	**108.100,74**	108.512,55
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	**1.613.106,73**	1.377.762,87
Accantonamento trattamento di fine rapporto	**18.334,88**	25.557,89
Oneri finanziari	**7.095.624,57**	8.949.183,08
Ammortamenti delle immobilizzazioni	**183.816,02**	195.026,18
Oneri tributari	**316.114,34**	333.162,69
Oneri straordinari	**1.445.025,06**	538.218,64
Totale costi	**45.667.848,87**	41.124.904,06
Totale a pareggio	**45.667.848,87**	41.124.904,06

Ricavi

	Al 31/12/2002 Euro	Al 31/12/2001 Euro
Proventi contributivi	**36.873.805,56**	30.607.729,54
Proventi finanziari	**4.782.051,35**	5.677.752,45
Proventi straordinari	**2.348.179,46**	1.095.938,78
Totale ricavi	**44.004.036,37**	37.381.420,77
Disavanzo del conto separato	**1.663.812,50**	3.743.483,29
Totale a pareggio	**45.667.848,87**	41.124.904,06

RELAZIONE DI INTRODUZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ANNO 2002

Il Bilancio che si chiude al 31/12/2002 si caratterizza per l'avvio del secondo triennio della vita dell'Ente e, in tal senso, proseguendo lungo la strada tracciata dal precedente Consiglio, si è profuso grande impegno per ulteriormente rafforzare le basi dell'istituzione cui è affidata la tutela previdenziale degli psicologi italiani.

Come in passato l'attività si è sviluppata sul versante organizzativo e su quello dei rapporti istituzionali e degli aggiornamenti normativi, con la finalità di sviluppare una struttura in grado di dialogare all'interno con gli iscritti e, all'esterno, con il mondo politico e finanziario.

L'iniziativa sul versante dei rapporti con il Parlamento, il Governo e il mondo politico nel suo complesso, si è articolata in stretta collaborazione con la nostra associazione di categoria – AdEPP – cui va riconosciuto il merito di aver portato le problematiche del mondo della previdenza privata all'attenzione degli addetti ai lavori.

Ancora oggi constatiamo infatti, la tendenza del legislatore e dell'esecutivo a non considerare le peculiarità dei nostri enti e a impostare i problemi sulla falsariga utilizzata per gli enti pubblici che fra l'altro, come è noto, godono della copertura finanziaria dello Stato.

Va tuttavia rilevato con grande soddisfazione che gli sforzi da noi profusi stanno dando significativi risultati. Nel c.d. "Collegato previdenziale alla finanziaria" che in questi mesi è in discussione in Parlamento, sono state infatti inserite importanti previsioni normative. Da una riscrittura dell'istituto della **totalizzazione**, tale da consentire finalmente anche ai nostri iscritti di poterla utilizzare, a un **regime fiscale** meno penalizzante per le attività finanziarie dei nostri enti. Dalla previsione di poter intervenire direttamente nella previdenza integrativa, a quella di poter attivare forme di assistenza sanitaria integrativa.

Il dibattito parlamentare non è ancora definito e quindi è necessario attendere per trarre delle conclusioni. Tuttavia i segnali appaiono incoraggianti anche se non mancano dati fortemente contraddittori quale, ad esempio, la recentissima emanazione del regolamento del vecchio, penalizzante, testo della totalizzazione proprio a ridosso della votazione definitiva sul nuovo testo.

Va anche ricordato che a livello di Ministero del Lavoro si sta avviando la **riflessione sul sistema di calcolo contributivo** delle prestazioni, accogliendo così una sollecitazione che l'ENPAP da alcuni anni sta proponendo.

Per parte nostra siamo ormai passati dalle enunciazioni di principio alla elaborazione dei primi dati e all'insediamento di un'apposita commissione di studio, composta anche da esperti esterni, avente lo scopo di delineare possibili modifiche del sistema.

Adeguatezza delle prestazioni coniugata con la tenuta finanziaria del modello del lungo periodo, sono i cardini, ragionevoli e realistici, su cui può articolarsi per il nostro Ente la modifica del sistema.

Vogliamo infatti evidenziare che aldilà delle prime pensioni di ridottissima entità (in ragione dei pochi anni di contribuzione e dell'esiguità dei versamenti) che quest'anno sono state erogate, anche a regime il trattamento previdenziale degli iscritti sarà decisamente contenuto a fronte, peraltro, di una elevatissima patrimonializzazione dell'Ente.

Da tale contraddizione possono sorgere importanti elementi di studio e conseguenti ipotesi operative che, entro l'anno in corso, riteniamo di poter sistematizzare.

Nel corso del 2002 si è posto mano, dopo l'esperienza del primo triennio, a una modifica dei **criteri generali d'investimento** del patrimonio mobiliare dell'ENPAP. Considerati gli obiettivi istituzionali e alla luce dell'elevatissima volatilità dei mercati si è ritenuto di dover realizzare, con una serie di passaggi costituiti nell'intero arco dell'anno, questo primo assestamento dell'*asset allocation* che va nella direzione sia di una riduzione percentuale, rispetto al totale del patrimonio,

della componente azionaria, sia di svincolare quest'ultima dalla volatilità di breve periodo dei mercati attraverso la sua collocazione tra le immobilizzazioni.

Va ricordato in ogni caso che tale scelta è stata preceduta da un'attenta valutazione, da parte dei gestori, dei titoli posseduti in portafoglio al fine di non mantenere, qualora vi fossero stati, titoli con vocazione speculativa.

Si ribadisce in tal modo la qualificazione d'investimento strategico della componente azionaria che pertanto è destinata nel lungo periodo a produrre risultati.

La **sanatoria** per irregolarità contributive ha segnato la vita dell'Ente nella seconda metà dell'anno sia in relazione allo sforzo organizzativo che ha comportato (e che si è protratto anche per i primi due mesi del 2003), sia per i risultati che ha consentito di raggiungere sul piano della regolarizzazione delle posizioni (sono circa 8.000 le domande presentate) e del gettito finanziario.

Una prima valutazione ci consente di esprimersi in termini positivi, anche in considerazione del discreto numero di iscrizioni tardive pervenute che permette di ridurre ulteriormente il fenomeno dell'evasione contributiva.

Va ricordato che il provvedimento di sanatoria, oltre ad avere la finalità di mettere ordine tra le attività amministrativo-contibili dell'Ente (con tutto ciò che ne deriva in termini gestionali), ha la sostanziale funzione di ridurre l'onere delle sanzioni a carico degli iscritti che si trovavano in condizioni di irregolarità e si pone, quindi, come atto di dialogo e comprensione nei confronti dei colleghi nei primi anni di vita dell'Ente.

Da ultimo vorremmo segnalare che il protrarsi dei tempi di approvazione/applicazione del provvedimento rispetto a quelli di deliberazione, ha purtroppo determinato l'esclusione dagli effetti della sanatoria di una scadenza dichiarativa/contributiva. Sull'argomento si sta sviluppando una accurata riflessione normativa volta a considerare tutti gli aspetti presenti e le eventuali iniziative da assumere.

A livello di **assistenza** va ricordato che nella seconda metà dell'anno è stato costituito, nell'ambito dell'AdEPP, l'EMAPI – Ente di Mutua Assistenza tra i Professionisti Italiani – con l'adesione oltre che dell'ENPAP, della Cassa Forense, della Cassa del Notariato, della Cassa IPASVI – Infermieri – e dell'EPPI – Periti Industriali – . A fronte di un esborso economico pressoché simbolico, legato alle spese di costituzione, ci si propone di ottenere significativi vantaggi derivanti dal potersi proporre sul mercato assicurativo assistenziale con una platea di iscritti decisamente ampia e comunque, in ogni caso, superiore a quella che ogni singolo ente potrebbe raggiungere da solo.

La fondazione di EMAPI rappresenta il raggiungimento di un importante obiettivo per questa amministrazione, reso ancor più significativo dal fatto che proprio al nostro Ente è stata affidata la presidenza di questa nuova istituzione del panorama delle professioni. Nel corso del 2003 si tratterà di costruire proposte che possano attrarre anche altri enti privati di previdenza oltre a quelli che già aderiscono a EMAPI.

Sul piano delle partecipazioni va anche ricordata la nostra presenza in GenCasse di cui è necessario riferire l'andamento non positivo della raccolta di contratti. Tale società di assicurazione da noi partecipata, risente infatti dell'andamento negativo della previdenza complementare nel suo complesso e, nonostante i tassi di crescita notevolmente superiori a quelli della concorrenza, stenta a raggiungere gli obiettivi prefissati in sede di costituzione due anni orsono. Si pone perciò la necessità in sintonia con gli altri enti di previdenza nostri partners e le Assicurazioni Generali, di una attenta valutazione circa le scelte future.

Infine, ma non ultimo, vogliamo richiamare l'attenzione sulla **gestione organizzativo/aziendale.** Nonostante il gravoso impegno collegato alla gestione della sanatoria e al costante aumento degli iscritti, i dipendenti dell'Ente sono aumentati di una sola unità, continuando però a garantire all'Ente un buon livello qualitativo di prestazione.

Va tuttavia evidenziato che gli spazi a disposizione nell'attuale sede risultano decisamente angusti e il trasferimento, nel corso della prossima estate, nei nuovi uffici di proprietà, più ampi e con adeguate dotazioni tecnologiche, rappresenta un'esigenza ormai improcrastinabile.

Vorremmo anche sottolineare che riuscire a mantenere i costi di gestione dell'Ente a livello stabilmente e nettamente inferiore al 40% dell'introito del contributo integrativo, rappresenta oltre che un importante indice di efficienza aziendale, un fondamentale elemento di stabilità per l'Ente anche, come avremo modo di vedere più avanti, sul piano finanziario.

Più in dettaglio desideriamo delineare i seguenti argomenti.

- **Iscritti, contributi e prestazioni**

  Le iscrizioni all'Ente hanno registrato, anche per l'anno 2002, un aumento significativo, nel solco della tendenza già evidenziata negli anni passati.

  Infatti, i colleghi che nel corso dell'anno 2002 hanno iniziato la loro attività professionale e che si sono iscritti all'Ente sono stati 1.723; tale dato, sommato a quello relativo alle iscrizioni pregresse tardivamente presentate nel 2002, ha determinato un incremento negli iscritti "attivi" (cioè ancora esercenti la professione, al netto quindi, delle "cessazioni" – pari ad oltre 530) del 11,36% rispetto al dato rilevato alla fine dell'anno 2001.

  Il dato relativo al gettito contributivo è positivo, con un incremento, rispetto al passato esercizio, del 14,84% per la contribuzione soggettiva e del 16,46% per la contribuzione integrativa. Tuttavia, occorre evidenziare come il livello medio del reddito netto e dei corrispettivi lordi professionali sia, per il complesso degli iscritti, ancora modesto. In particolare:

  a) il reddito netto medio, per gli iscritti di sesso maschile, cresce dai circa 13mila euro (fascia 31-35 anni) ai 22mila euro (fascia 56-60 anni), per poi decrescere ai 18mila euro (fascia 61-65 anni); andamento simile, ma con livelli reddituali più bassi, per le colleghe (da circa 11mila fino ad un massimo di 17mila euro);

b) il dato relativo ai corrispettivi lordi, per gli iscritti di sesso maschile, cresce dai quasi 17mila euro (fascia 31-35 anni) ai 30mila euro (fascia 56-60 anni), per poi decrescere ai 24mila euro (fascia 61-65 anni); simile, anche in questo caso, la curva reddituale delle colleghe, sia pure con dati quantitativi più bassi (da circa 14mila fino ad un massimo di 22mila euro).

Va tuttavia rilevato che su tali valori statistici incide, in maniera negativa, il dato di coloro che esercitano l'attività libero professionale a lato di un lavoro dipendente, con redditi di lavoro autonomo quindi decisamente contenuti.

Dal punto di vista geografico, si evidenzia:

1) una prevalenza di iscritti residenti nell'Italia del Nord (55,45%);
2) una presenza nelle regioni del Centro complessivamente pari al 29,85% del totale;
3) una presenza degli iscritti al Sud e nelle Isole (14,70%) distribuita in modo equilibrato tra le varie regioni.

Per quanto attiene, invece, alla contribuzione di maternità occorre evidenziare come, anche grazie alla recente e favorevole interpretazione ministeriale del disposto dall'art. 49, 1 comma, della L. 28/12/1999 n. 488 (poi trasfuso nell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001, che prevede, quale misura di riduzione degli oneri sociali, che per "*i parti, le adozioni o gli affidamenti successivi al 1 luglio 2000*", venga posto a carico del bilancio dello Stato "*il complessivo importo della prestazione dovuta, se inferiore a lire 3 milioni, ovvero fino al lire 3 milioni se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore*") e alla successiva deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 248/02 del 14/12/2002 (con la quale è stato deciso di attivare le procedure necessarie per il conseguimento di tale rimborso) sia stato possibile far fronte all'onere economico delle domande presentate nel corso dell'anno e accantonare oltre 251mila euro all'apposito fondo del passivo.

Sul versante delle prestazioni, vale la pena di ricordare che nell'anno sono state validamente presentate 431 domande di indennità di maternità, per un totale di oltre 2,1 milioni di euro di indennità, con un incremento, rispetto al 2001, del 23,14% nel numero delle domande e del

29,88% nell'importo complessivo, a testimonianza dell'aumento anche nell'importo medio delle erogazioni. Questi dati, uniti anche al fatto che il numero delle domande si è stabilmente attestato, negli ultimi tre anni, in oltre il 2% del totale degli iscritti attivi all'Ente, alla tendenza stabile all'aumento del numero complessivo degli iscritti e al peso particolarmente elevato nelle nuove iscrizioni della componente femminile (oltre 80%), devono comunque far riflettere sulla assoluta necessità di un costante monitoraggio dell'andamento delle domande nel prossimo futuro (sia nel loro numero sia nel loro importo medio), onde poter intervenire, ove necessario, sulla misura del contributo di maternità.

Si sottolinea, infine, che nel corso del 2002 sono state deliberate ed erogate le prime 32 prestazioni previdenziali (tutte pensioni di vecchiaia), delle quali 11 in favore di iscritti di sesso maschile e 21 in favore di iscritte di sesso femminile), peraltro, come prevedibile, di importo unitario assai modesto. Tuttavia, proprio il numero ancora assai limitato delle prestazioni in essere può consentire, come già rilevato in precedenza, di compiere ogni studio e indagine utile per verificare la possibilità di adottare eventuali correttivi che, pur garantendo la stabilità del sistema anche nel lungo periodo, offrano la possibilità di un aumento del livello medio delle prestazioni erogabili agli iscritti.

Infine, è doveroso rammentare che nel corso dello scorso mese di febbraio del 2003 è scaduto il termine per la presentazione delle richieste di adesione al provvedimento di sanatoria delle irregolarità contributive. I dati relativi al numero delle domande presentate (oltre 8.000) indicano un notevolissimo riscontro positivo da parte dei colleghi, che hanno saputo cogliere la favorevole possibilità loro offerta. Tuttavia proprio la proroga del termine di presentazione delle domande al 28/02/2003 non ha consentito di evidenziare nel presente bilancio, neppure parzialmente, gli effetti positivi delle domande di sanatoria presentate, che, pertanto, concorreranno favorevolmente ai risultati dei prossimi esercizi.

- **Risultati di gestione**

La gestione dell'Ente evidenzia un accantonamento per prestazioni previdenziali, al Fondo Contributo Soggettivo, per oltre 144 milioni di euro oltre a 238mila euro accantonati nel Fondo Conto Pensioni, che rappresentano l'importo posto, già da oggi, a garanzia del pagamento delle attuali e delle future pensioni agli iscritti o per la restituzione del loro montante in caso di mancato raggiungimento del requisito minimo necessario per la prestazione previdenziale.

Estremamente positivo è il dato relativo ai costi di gestione riferiti alla struttura e al funzionamento dell'Ente, che nel corso del 2002 sono stati di poco superiori a 2,1 milioni di euro, con un peso percentuale, sul gettito della contribuzione integrativa (istituzionalmente destinata a fronteggiare proprio tali costi), di solo il 36,5%, dato sostanzialmente identico a quello dell'anno 2001 (36%), pur in presenza di un aumento della struttura organizzativa in termini di dotazioni strutturali, di personale e di maggiore numerosità dei componenti degli Organi Statutari, determinata dal già illustrato incremento nel numero degli iscritti.

Tuttavia, a causa del negativo risultato derivante dalla gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente (c.d. "gestione finanziaria"), il risultato economico dell'esercizio evidenzia una perdita di oltre 1,6 milioni di euro, che ha determinato una riduzione del patrimonio netto dell'Ente da 3,3 a 1,6 milioni di euro.

Il dato deve essere interpretato, in primo luogo, in relazione alle ben note vicende che nel corso del 2002 hanno interessato i mercati finanziari e, più in generale, le economie mondiali: basti rammentare la difficoltà di ripresa delle maggiori economie mondiali e la ormai cronica situazione di stallo economico e finanziario del Giappone, la crisi finanziaria argentina, gli scandali di carattere contabile che hanno travolto alcune importanti aziende mondiali e il conseguente, comprensibile, clima di sfiducia e di sospetto che si è creato sui mercati azionari. Infine, nell'ultima parte dell'anno, l'acuirsi della crisi medio-orientale e l'aspettativa per la guerra in Iraq hanno contribuito a completare un anno che, non solo dal punto di vista dei mercati finanziari, può ben definirsi decisamente negativo.

Tuttavia, proprio la consapevolezza della ormai strutturale volatilità dei mercati finanziari che si protrae da alcuni anni e dando concreto seguito alle intenzioni in tal senso illustrate già in occasione della relazione sul Bilancio consuntivo del 2001, nel corso del 2002 si è completato il lavoro di approfondito riesame e integrale riformulazione dei criteri generali in materia di investimento del patrimonio dell'Ente che, con carattere innovativo rispetto al passato, dettano ora una migliore e diretta correlazione degli investimenti dell'Ente con gli obblighi istituzionali (previdenziali e assistenziali) nei confronti degli iscritti.

Infatti, in estrema sintesi, i nuovi criteri stabiliscono:

a) la necessità, in relazione all'attuale situazione dell'Ente (popolazione giovane e in costante crescita, e, dunque, un ampio orizzonte temporale prima che il "peso" economico dei pensionamenti possa effettivamente incidere sulla dinamica monetaria degli investimenti) di una forte presenza sui mercati azionari mondiali, al fine di cogliere, nel lungo periodo, la possibilità di ottenere un rendimento apprezzabilmente superiore a quello ordinariamente ritraibile dai titoli obbligazionari. Tuttavia, proprio la natura pluriennale di tali investimenti implica la necessità di sottrarli, dal punto di vista operativo, alle continue operazioni di *trading* e la loro classificazione, sul piano civilistico, quali immobilizzazioni finanziarie, rappresentando la quota "strategica" di lungo periodo;

b) una maggiore prudenza nell'approccio ai mercati finanziari, quale condizione necessaria e, anzi, indispensabile, per garantire sia la conservazione del patrimonio dell'Ente sia un rendimento certo e quantitativamente prossimo alla rivalutazione annualmente riconosciuta ai montanti contributivi degli iscritti: tale obiettivo è perseguito attraverso una complessiva e progressiva riduzione della componente azionaria (che, tuttavia, come illustrato al punto precedente, mantiene un peso non indifferente), un correlato incremento della quota obbligazionaria che, anche per le dinamiche imposte dalle politiche monetarie mondiali degli ultimi anni (frequenti variazioni dei tassi di riferimento), manterrà la caratteristica di attività finanziaria oggetto, ove necessario, di *trading* e, da ultimo, la possibilità di poter

utilizzare, ove ritenuti convenienti, gli strumenti finanziari "strutturati" a capitale garantito e/o protetto di più recente introduzione.

Anche sulla scorta del mutato approccio ai mercati finanziari può essere ipotizzato un intervento volto non solo a impedire ulteriori decrementi del patrimonio netto dell'Ente ma un suo graduale aumento.

Infatti, una simulazione ragionevolmente prudenziale del risultato dei prossimi tre esercizi evidenzia come, pur ipotizzando: un rallentamento del ritmo di crescita della popolazione attiva dell'Ente; un rendimento degli investimenti finanziari solo pari al tasso di rivalutazione dei montanti degli iscritti (quando, al contrario, la nuova strategia finanziaria, meno volatile e a rendimenti più certi, dovrebbe garantire un risultato netto più favorevole rispetto ai tassi di rivalutazione che, per inciso, nei prossimi tre esercizi dovrebbero ulteriormente scendere rispetto agli attuali livelli), senza peraltro considerare in questa fase gli effetti del recente provvedimento di sanatoria nonché delle sanzioni e degli interessi ordinari di competenza dei vari anni; il gettito del contributo integrativo residuo (ossia disponibile una volta coperti i costi di "esercizio", pur ipotizzando, sempre per ragioni prudenziali, un tasso di utilizzo in crescita rispetto ai valori attuali) dovrebbe assicurare un notevole e costante incremento del patrimonio netto dell'Ente dagli attuali 1,6 fino a oltre 13 milioni di euro.

Descrizione delle voci	Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005	
	% sul contrib. integr.	Importo	% sul contrib. integr.	Importo	% sul contrib. integr.	Importo
Contribuzione integrativa		6.185.588,59		6.418.248,53		6.655.485,57
Totale costi	39,980%	2.472.986,86	40,980%	2.630.186,36	41,980%	2.793.960,51
Avanzo disponibile		3.712.601,73		3.788.062,17		3.861.525,06
Differenza tra rivalutazione dei montanti e rendimento degli investimenti		0,00		0,00		0,00
Disavanzo gestione indennità di maternità		0,00		0,00		0,00
Altri proventi straordinari		0,00		0,00		0,00
Risultato dell'esercizio		***3.712.601,73***		***3.788.062,17***		***3.861.525,06***
Patrimonio netto iniziale		*1.675.421,91*		*5.388.023,64*		*9.176.085,81*
Patrimonio netto finale		***5.388.023,64***		***9.176.085,81***		***13.037.610,87***

Riteniamo in conclusione che l'ENPAP, alla luce di tutto quanto esposto, si sia dotato di una serie di strumenti che gli possano consentire di superare le difficoltà degli anni passati e affrontare con serietà e solidità gli impegni futuri.

Roma, aprile 2003

Il Consiglio di amministrazione

BILANCIO CONSUNTIVO

NOTA INTEGRATIVA

❑ PRINCIPI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 2423-bis del Codice Civile la valutazione delle voci del bilancio d'esercizio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività istituzionale dell'Ente.
Inoltre, si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento, nonché dei rischi e delle perdite di competenza, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.
Per la valutazione si è fatto ricorso ai criteri previsti dal Codice Civile per le società commerciali, integrati, ove necessario, dai Principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.
In dettaglio:

- **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al prezzo di acquisto, in funzione della loro utilità pluriennale. Sono state sistematicamente ammortizzati: in un periodo di cinque anni le spese di costituzione e di prima iscrizione, in tre anni le spese elettorali, le licenze software, e i costi sostenuti per i lavori di adattamento e di miglioramento dell'immobile in locazione.

- **Immobilizzazioni materiali**

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, eventualmente incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione e sono sistematicamente ammortizzati sulla base delle seguenti quote di ammortamento, definite in ragione della residua possibilità di utilizzazione dei beni, considerando, tuttavia, che, come espressamente stabilito dal principio contabile nr. 16 (*"Le immobilizzazioni materiali"*, cap. D.XI, par. 6), la procedura di ammortamento inizia nel momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.
Al contrario, i beni strumentali di valore unitario inferiore al milione di lire sono stati integralmente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.
In particolare:

Apparecchiature hardware	33.33%
Macchine d'ufficio elettroniche	25%
Telefoni cellulari	33,33%
Mobili e arredi	12%
Impianti elettronici	30%
Attrezzatura uffici	20%
Immobili	3%

- **Immobilizzazioni finanziarie**

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, eventualmente incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione. Tali partecipazioni non sono inquadrabili tra quelle in società "controllate" e/o "collegate" ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mancando i relativi presupposti. Infatti, ai sensi della predetta norma "... *sono considerate società*

controllate: 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria 2) le società in cui un'altra società dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa ... Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa". Pertanto, il valore rappresentato dal costo di acquisto deve essere svalutato, ai sensi dell'art. 2426, n. 3), del Codice Civile, solo qualora il valore di mercato "*... alla data della chiusura dell'esercizio risulti durevolmente di valore inferiore*" a quello di costo, intendendo tale requisito della durevolezza, come chiarito dal principio contabile nazionale nr. 20, par. 6.2, nella presenza di "*ragioni economiche gravi che abbiano carattere di permanenza temporale*" e, in particolare per i titoli quotati, "*un significativo ribasso nel listino che ha espresso un carattere di persistenza temporale e l'assenza di elementi che lascino fondatamente ritenere probabile un'inversione di tendenza*".

- **Attività finanziarie**

In applicazione del disposto del I comma, numero 9, dell'art. 2426 del Codice civile, tali strumenti finanziari sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il metodo del c.d. "costo medio ponderato") e il loro valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (quest'ultimo individuato, in applicazione del principio contabile nazionale nr. 20, par. 7.2, nella media delle quotazioni del mese di dicembre), procedendo quindi, ove necessario, alle necessarie rettifiche di valore.

- **Operazioni e partite in moneta estera**

In applicazione di quanto previsto dall'art. 2427, I comma, del Codice Civile, e conformemente al disposto del principio contabile nazionale nr. 26 si precisa che:

- le attività finanziarie espresse in moneta estera sono state valutate applicando il principio generale del minor valore tra quello di costo e quello desumibile dall'andamento del mercato (v. voce precedente "Attività finanziarie"): quest'ultimo valore, espresso in moneta estera, è stato convertito al cambio di fine esercizio.
- le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, espresse all'origine in moneta estera, sono state rilevate in contabilità in moneta di conto (Euro) al cambio in vigore alla data in cui è stata effettuata l'operazione;
- gli utili e le perdite da conversione (c.d. utili/perdite su cambi) dei singoli crediti, debiti, attività e passività espressi in moneta estera, sia per effetto delle operazioni dell'anno (incassi, pagamenti, acquisti, vendite) sia a causa della valutazione a fine esercizio di cui al precedente punto, sono state esposte separatamente nel conto economico (rispettivamente alle voci "Proventi finanziari" e "Oneri Finanziari");

- **Crediti verso iscritti**

I crediti verso gli iscritti per la contribuzione dovuta non ancora versata sono stati rilevati al valore nominale e sono stati suddivisi per categoria di contributo. Sono stati, inoltre, determinati gli importi dovuti dagli iscritti a titolo di sanzioni e di interessi che, però, per ragioni prudenziali sono stati integralmente o parzialmente svalutati mediante accantonamento nel corrispondente fondo del passivo, conformemente anche a quanto già effettuato nei precedenti esercizi.

- **Altri crediti**

Sono stati iscritti al loro valore nominale.

- **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide (presso istituti di credito, denaro e valori in cassa) sono state iscritte al loro valore nominale.

- **Ratei e Risconti attivi**

Rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, i primi, la quota, maturata al 31/12/2002, di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria nel corso del 2003 e, i secondi, la quota parte, di competenza dell'anno 2003, di costi che hanno già avuto, nel corso dell'esercizio 2002, la relativa manifestazione finanziaria.

- **Fondo Conto Contributo Soggettivo**

Tale fondo, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto dell'Ente, è destinato ad accogliere l'ammontare complessivo dei montanti contributivi degli iscritti, costituiti, come precisato dall'art. 14 del Regolamento, dal complesso dei contributi soggettivi dovuti, incrementati (con la sola esclusione della contribuzione dovuta per l'anno in corso) in base al tasso annuo di capitalizzazione di cui all'art. 1, comma 9, della legge 8 agosto 1995 n. 335, in conformità al sistema contributivo, secondo il quale il costo delle prestazioni previdenziali per ciascun anno non può che corrispondere all'ammontare dei contributi soggettivi di pertinenza dello stesso anno, aumentato della corrispondente rivalutazione.

- **Fondo Conto di Riserva**

E' un fondo di riserva destinato ad accogliere sia l'eventuale differenza positiva tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito e la rivalutazione accreditata ai singoli conti individuali degli iscritti (art. 14, comma 5, del Regolamento), sia, al termine di ciascun quinquennio, l'eventuale avanzo cumulato del Fondo Conto Contributo Integrativo (art. 16, comma 2, dello Statuto).

- **Disavanzo del Conto Separato**

Rappresenta il risultato economico (negativo) del presente esercizio, determinato dalla differenza tra l'ammontare complessivo del gettito della contribuzione integrativa, incrementato del relativo rendimento, e le spese di gestione complessive dell'Ente, comprensive anche degli oneri di rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti.

- **Fondo Trattamento di fine rapporto**

Rappresenta l'importo, risultante al 31 dicembre 2002, accantonato in conformità alla legge 29 maggio 1982, n. 297, ed al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro, delle indennità di fine rapporto maturate in favore del personale in forza alla fine dell'esercizio.

- **Debiti verso iscritti**

Sono stati valutati al loro valore nominale e rappresentano i versamenti effettuati dagli iscritti in eccedenza rispetto al dovuto, naturalmente per la parte non ancora restituita o dagli stessi utilizzata a copertura di quanto dovuto per altre annualità.

Si precisa che i versamenti effettuati da soggetti che, per lo stesso anno, non hanno prodotto la relativa dichiarazione reddituale sono stati considerati in questa voce solo per la parte eccedente la contribuzione minima comunque dovuta da tutti gli iscritti.

- **Debiti verso altri**

Tali debiti, valutati al valore nominale, accolgono i versamenti finora effettuati ma non attribuibili a soggetti iscritti o per carenza di elementi identificativi (es: versamenti effettuati da società, studi professionali, consulenti tributari, ecc.) o perché il soggetto, pur essendo iscritto all'Albo, non ha ancora presentato la domanda di iscrizione all'Ente (nonostante gli uffici abbiano inoltrato, in più occasioni, apposita comunicazione con acclusa la modulistica necessaria).

- **Altre tipologie di debiti**

Le voci debiti verso il personale, verso gli Organi statutari, verso i fornitori, quelli tributari, quelli verso enti previdenziali e assistenziali e quelli diversi sono stati valutati al loro valore nominale.

- **Conti d'ordine**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2424, comma 3, del Codice Civile e dal principio contabile nr. 12, sono stati rilevati, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine (c.d. sistema "*dei ns. beni presso terzi*"), valutati al costo storico.

Si tratta di voci che costituiscono delle annotazioni per memoria, a corredo della situazione patrimoniale-finanziaria esposta nello stato patrimoniale, ma che non costituiscono attività e passività in senso stretto, derivando da fatti gestionali che, pur non influendo quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico risultante alla fine dell'esercizio, potrebbero produrre i loro effetti in futuro.

❑ CONSISTENZA DELLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE

PARTE I - ATTIVITA'

- **Immobilizzazioni immateriali (€ 692.340,30)**

L'importo complessivo è costituito dalle seguenti poste:

1) Spese di costituzione (€ 2.768,21)

Rappresentano le spese notarili sostenute nel corso del primo esercizio sociale per la costituzione dell'Ente: sono state iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale in ragione della loro utilità pluriennale e sono state ammortizzate in un periodo di cinque anni. Di seguito si espongono le movimentazioni subite nel corso dell'anno:

Costo storico al 31/12/2001	€	2.768,21
Incrementi dell'anno	€	0
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2002	**€**	**2.768,21**
Fondo di ammortamento al 31/12/2001	€	2.214,57
Ammortamento dell'esercizio	€	553,64
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	**€**	**2.768,21**

2) Spese di prima iscrizione (€ 82.745,14)

Rappresentano i costi sostenuti nel corso del primo esercizio in relazione all'attività di predisposizione della modulistica necessaria per l'iscrizione degli aventi diritto, per l'invio della stessa e per l'attività di prima registrazione delle domande di iscrizione, per i comunicati stampa, per le traduzioni informative per le regioni bilingue. Tali costi sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale in relazione alla loro utilità pluriennale e sono stati ammortizzati in un periodo di cinque anni. Di seguito si evidenzia la movimentazione subita nel corso dell'esercizio:

Costo storico al 31/12/2001	€	82.745,14
Incrementi dell'anno	€	0
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2002	**€**	**82.745,14**

Fondo di ammortamento al 31/12/2001	€	66.196,11
Ammortamento dell'esercizio	€	16.549,03
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	**€**	**82.745,14**

3) Spese elettorali (€ 491.483,22)

La posta concerne tutte le spese sostenute per lo svolgimento delle elezioni degli Organi istituzionali dell'Ente sin qui svolte (es: spese notarili, spese per gli scrutatori e i presidenti di seggio, spese per trasporti e corrieri, postali, per materiale elettorale).

Sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale poiché, pur trattandosi di spese ricorrenti nel corso della vita dell'Ente, hanno, comunque, utilità pluriennale nell'arco del triennio di mandato degli Organi statutari: per tale motivo sono ammortizzate in un periodo di tre anni. La movimentazione intervenuta nel corso del presente esercizio si riferisce ai maggiori o minori costi accertati nel corso dell'anno rispetto a quelli che hanno già concorso alla determinazione dell'ammontare di tale posta al 31/12/2001 (principalmente per i compensi dei notai fatturati nel corso del 2002). Per la parte dei maggiori costi, al fine di permetterne l'integrale ammortamento nel termine sopra richiamato di vigenza degli Organi Statutari, si è operato un ammortamento pari al doppio della normale aliquota prevista.

Pertanto, la movimentazione del conto nel corso dell'esercizio è la seguente:

Costo storico al 31/12/2001	€	491.132,69
Incrementi dell'anno	€	1.415,78
Decrementi dell'anno	€	- 1.065,25
Costo storico al 31/12/2002	**€**	**491.483,22**
Fondo di ammortamento al 31/12/2001	€	299.873,11
Utilizzo del fondo	€	- 355,08
Ammortamento dell'esercizio	€	96.218,14
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	**€**	**395.736,17**

4) Licenze software (€ 83.984,45)

La voce comprende i costi sostenuti per l'acquisto dei sistemi operativi e dei pacchetti applicativi installati sui computer in dotazione dell'Ente (Windows, Office, Postel, Enciclopedia giuridica De Agostini, procedura di gestione iscritti, software di "OCR"ecc.).

Gli incrementi dell'anno sono dovuti, principalmente, al costo sostenuto per un generalizzato rinnovo del sistema operativo (Windows 2000) e degli applicativi "Office" sulla totalità del parco macchine.

La posta è ammortizzata in un periodo di tre anni.

Costo storico al 31/12/2001	€	71.064,65
Incrementi dell'anno	€	12.919,80
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2002	**€**	**83.984,45**
Fondo di ammortamento al 31/12/2001	€	52.121,20
Ammortamento dell'esercizio	€	21.282,08
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	**€**	**73.403,28**

5) Migliorie su beni di terzi (€ 31.359,28)

Rappresenta il costo, sostenuto nel 1999 e già interamente ammortizzato, per il complesso dei lavori di tinteggiatura, idraulica, elettrici e di predisposizione della rete di trasmissione informatica eseguiti sull'immobile, di proprietà dell'E.N.P.A.M., attuale sede dell'Ente.

Costo storico al 31/12/2001	€	31.359,28
Incrementi dell'anno	€	0
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2002	**€**	**31.359,28**
Fondo di ammortamento al 31/12/2001	€	31.359,28
Ammortamento dell'esercizio	€	0
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	**€**	**31.359,28**

- **Immobilizzazioni materiali (€ 4.849.750,83)**

L'importo complessivo è composto dalle seguenti voci:

1) Apparecchiature hardware (€ 130.617,81)

Accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di computer, server centrale, stampati, modem, masterizzatori CD Rom, lettori ottici, ecc. Gli incrementi dell'anno sono dovuti, principalmente, al costo sostenuto per il completamento della fase di

rinnovo del parco macchine (€ 22.091,74), per l'acquisto di due nuove stampanti (€ 2.634,00) e per un dispositivo di ampliamento delle capacità di archiviazione dei server centrali (€ 3.270,00).

Si rappresenta che una parte di tali beni non risulta presente presso la sede dell'Ente in quanto è in dotazione ai componenti degli Organi Statutari (v. oltre alla voce "Conti d'ordine").

Costo storico al 31/12/2001	€	102.622,07
Incrementi dell'anno	€	27.995,74
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2002	€	**130.617,81**
Fondo di ammortamento al 31/12/2001	€	81.458,17
Ammortamento dell'esercizio	€	24.089,52
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	€	**105.547,69**

2) Macchine d'ufficio elettroniche (€ 33.623,05)

Evidenzia il costo sostenuto per l'acquisto di apparecchiature quali il centralino elettronico, i fax, le fotocopiatrici, la macchina affrancatrice, le macchine calcolatrici. Si rappresenta che una parte di tali beni non risulta presente presso la sede dell'Ente in quanto è in dotazione ai componenti degli Organi Statutari (v. oltre alla voce "Conti d'ordine").

Nel corso dell'esercizio si è proceduto, in particolare, alla sostituzione della macchina affrancatrice (€ 1.846,85) con contemporanea cessione di quella ormai obsoleta (completamente ammortizzata), nonchè all'acquisto di ulteriori apparecchi fax.

Si espone la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio:

Costo storico al 31/12/2001	€	32.025,97
Incrementi dell'anno	€	3.363,36
Decrementi dell'anno	€	- 1.766,28
Costo storico al 31/12/2002	€	**33.623,05**
Fondo di ammortamento al 31/12/2001	€	25.577,54
Utilizzo del fondo	€	- 1.766,28
Ammortamento dell'esercizio	€	7.039,21
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	€	**30.850,47**

3) Macchine d'ufficio elettroniche di valore fino a un milione di lire (€ 818,07)

La voce accoglie i costi sostenuti negli anni 1998 e 1999 per l'acquisto di piccoli apparati elettrici per l'ufficio (segreteria telefonica, radio registratori, piccoli elettrodomestici), il cui costo è già stato completamento ammortizzato.

Costo storico al 31/12/2001	€	818,07
Incrementi dell'anno	€	0
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2002	**€**	**818,07**
Fondo di ammortamento al 31/12/2001	€	818,07
Ammortamento dell'esercizio	€	0
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	**€**	**818,07**

4) Cellulari (€ 312,89)

Rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto di una apparecchiatura terminale per il servizio radiomobile e dei relativi accessori (batterie supplementari, auricolare, ecc.).

Costo storico al 31/12/2001	€	312,89
Incrementi dell'anno	€	0
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2002	**€**	**312,89**
Fondo di ammortamento al 31/12/2001	€	138,24
Ammortamento dell'esercizio	€	92,42
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	**€**	**230,66**

5) Cellulari di valore fino ad un milione di lire (€ 21,45)

Si tratta di acquisti effettuati nel corso del 1999 relativamente ad accessori per apparecchi terminali di servizio radiomobile (carica batterie, auricolare, batterie, ecc.) e interamente ammortizzati nello stesso anno.

Costo storico al 31/12/2001	€	21,45
Incrementi dell'anno	€	0
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2002	€	**21,45**
Fondo di ammortamento al 31/12/2001	€	21,45
Ammortamento dell'esercizio	€	0
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	€	**21,45**

6) Mobili e arredi (€ 98.041,06)

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di mobilio e attrezzatura varia necessaria per il funzionamento e il decoro dell'Ente (scrivanie, poltrone, sedie, armadi, armadi blindati, librerie, scaffali, arredamento del locale di riposo, tende, ecc.). In particolare, i modesti aumenti dell'anno sono relativi, principalmente, agli acquisti di ulteriori scrivanie, armadi e cassettiere.

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione della posta nel corso dell'anno:

Costo storico al 31/12/2001	€	96.540,53
Incrementi dell'anno	€	1.500,52
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2002	**€**	**98.041,05**
Fondo di ammortamento al 31/12/2001	€	36.659,04
Ammortamento dell'esercizio	€	11.764,93
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	**€**	**48.423,97**

7) Mobili e arredi di valore fino a un milione di lire (€ 5.027,02)

La voce comprende i costi sostenuti negli anni 1998 e 1999 per l'acquisto di mobilio e attrezzatura varia di valore unitario scarsamente significativo (sedie, scaffali, appendiabiti, posacenere, cornici, lampade, stufette, ecc.), già completamente ammortizzati.

Costo storico al 31/12/2001	€	5.027,02
Incrementi dell'anno	€	0

Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2002	**€**	**5.027,02**
Fondo di ammortamento al 31/12/2001	€	5.027,02
Ammortamento dell'esercizio	€	0
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	**€**	**5.027,02**

8) Impianti elettronici (€ 18.379,88)

La posta concerne il costo sostenuto, negli anni passati, per l'acquisto del sistema elettronico di rilevazione delle presenze del personale in servizio e per l'impianto di illuminazione di emergenza delle vie di fuga previsto dalla L. 626/94, nonché quello, sostenuto nel corso del 2002, per l'impianto di diffusione, amplificazione e registrazione delle riunioni degli Organi Statutari (€ 14.599,44).

Costo storico al 31/12/2001	€	3.780,44
Incrementi dell'anno	€	14.599,44
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2002	**€**	**18.379,88**
Fondo di ammortamento al 31/12/2001	€	3.011,95
Ammortamento dell'esercizio	€	5.018,18
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	**€**	**8.030,13**

9) Attrezzatura d'ufficio (€ 6.044,18)

Rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto di attrezzature varie d'ufficio (es: taglierina a leva, macchina rilegatrice, lavagna magnetica, condizionatori e ventilatori, ecc.).

Costo storico al 31/12/2001	€	6.044,18
Incrementi dell'anno	€	0
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2002	**€**	**6.044,18**
Fondo di ammortamento al 31/12/2001	€	2.285,27
Ammortamento dell'esercizio	€	1.208,87

Fondo di ammortamento al 31/12/2002	**€**	**3.494,14**

10) Immobile Via Cesalpino 1-1/A (€ 3.910.869,87)

Rappresenta il costo sostenuto nel corso del 2001 per l'acquisto dell'immobile sito in Via Andrea Cesalpino 1-1/A, da adibire a sede sociale; il valore, in conformità a quanto previsto dal Codice civile (art. 2426) e dai principi contabili (documento nr. 16), è comprensivo, oltre che del costo di acquisto del fabbricato (€ 3.842.439,33) anche dei costi accessori direttamente imputabili, concernenti, in particolare, le spese notarili (€ 6.455,71) e il compenso riconosciuto all'agenzia di intermediazione (€ 61.974,83). Inoltre, poiché sul fabbricato, alla data di chiusura dell'esercizio, erano ancora in corso i lavori di ristrutturazione edilizia (v. voce successiva) e lo stesso, pertanto, non era ancora concretamente utilizzabile, come espressamente stabilito dal principio contabile nr. 16 (*"Le immobilizzazioni materiali"*, cap. D.XI, par. 6), l'inizio della procedura di ammortamento è stato rinviato al momento in cui il cespite sarà effettivamente disponibile e pronto all'uso.

Costo storico al 31/12/2001	€	3.910.869,87
Incrementi dell'anno	€	0
Decrementi dell'anno	€	0
Costo storico al 31/12/2002	**€**	**3.910.869,87**
Fondo di ammortamento al 31/12/2001	€	0
Ammortamento dell'esercizio	€	0
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	**€**	**0**

11) Immobilizzazioni in corso (€ 645.995,55)

Rappresenta il costo sostenuto, nel corso del 2001 e 2002, per i lavori di ristrutturazione sull'immobile sito in Via Andrea Cesalpino 1-1/A, iniziati nel mese di marzo del 2001 ed ancora in corso alla data di predisposizione delle presenti note.

Vale la pena di sottolineare come nel corso della prima parte dell'anno sia stato chiuso il rapporto con la ditta "COOP Costruzioni", incaricata della esecuzione dell'appalto; tale decisione, scaturita sia dall'intervenuta scadenza del termine contrattualmente previsto sia dall'insoddisfacente andamento, in termini quantitativi e qualitativi, dei lavori eseguiti ha comportato, nel corso del mese di giugno, l'assegnazione dei lavori di completamento ad una nuova impresa, con termine previsto al 31/05/2003.

Si precisa che le variazioni in diminuzione (€ 92.783,34) derivano dal minore importo accertato del SAL al 31/12/2001 effettivamente fatturato dalla "COOP Costruzioni" rispetto a quello stimato in sede di predisposizione del bilancio consuntivo 2001.

Il costo, in conformità a quanto previsto dal Codice civile (art. 2426) e dai principi contabili (documento nr. 16), è stato capitalizzato nella presente voce (che, a conclusione dei lavori, sarà portata ad incremento della voce principale concernente l'immobile) in quanto, come da relazione tecnica del Direttore dei lavori, trattasi di opere edilizie e tecniche relative alla eliminazione ed al superamento delle barriere architettoniche e, più in generale, di manutenzione straordinaria, che produrranno, quindi, un aumento significativo del valore dell'immobile, della sua sicurezza e della sua vita utile.

Tuttavia, poiché, alla data di chiusura dell'esercizio, erano ancora in corso tali lavori di ristrutturazione edilizia, come espressamente stabilito dal principio contabile nr. 16 (*"Le immobilizzazioni materiali"*, cap. D.XI, par. 6), l'inizio della procedura di ammortamento è stato rinviato al momento in cui tali opere saranno completate e l'immobile sarà effettivamente disponibile e pronto all'uso.

Costo storico al 31/12/2001	€	347.288,80
Incrementi dell'anno	€	391.490,09
Decrementi dell'anno	€	- 92.783,34
Costo storico al 31/12/2002	**€**	**645.995,55**
Fondo di ammortamento al 31/12/2001	€	0
Ammortamento dell'esercizio	€	0
Fondo di ammortamento al 31/12/2002	**€**	**0**

- **Immobilizzazioni finanziarie (€ 51.817.050,65)**

Tale voce è così composta:

1) il costo della sottoscrizione, effettuata nel corso del 2001, della quota di partecipazione (pari al 3% del totale) al capitale sociale della società "GenCasse Professionali S.p.A.", compartecipata dalle Assicurazioni Generali S.p.A. (per una quota pari al 50%) e da altri Enti di Previdenza (in particolare Cassa Forense 19,36% , EPPI 9,675%, INARCASSA 6%, Cassa Geometri 4,965%, Cassa Nazionale del Notariato 3%, ENPACL 3% ed AdEPP 1%), il cui scopo sociale è la gestione della previdenza complementare individuale e le forme di assicurazione sulla vita rivolti ai liberi professionisti.

   Proprio per tale motivo tale investimento è stato considerato durevole nel tempo e strategico in relazione alle finalità istituzionali dell'Ente, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 3, comma 2, dello Statuto.

   La società, autorizzata dagli Organismi di Vigilanza in data 20 settembre 2001, ha risentito dell'andamento negativo della previdenza complementare nel suo complesso e, nonostante i tassi di crescita notevolmente superiori a quelli della concorrenza, stenta a raggiungere gli obiettivi prefissati in sede di costituzione.

Azioni GenCasse Professionali Spa € **234.004,00**

2) il valore, al costo storico, delle azioni e fondi di tipo azionario. Infatti, con deliberazione n° 14/02 del 30/11/2002, il Consiglio di Indirizzo Generale ha statuito che:
   a) gli investimenti azionari e in fondi di tipo azionario affidato ai gestori esterni rispondono agli obiettivi di crescita del patrimonio dell'Ente nel medio e lungo periodo e sono, quindi, strategicamente necessari per assicurare nel tempo l'assolvimento dei compiti istituzionali dell'Ente;
   b) che, pertanto, gli investimenti azionari e i fondi azionari in essere alla data del 20/12/2002 debbono essere considerati come investimenti durevoli e strategici per l'Ente e, per tale motivo, dovranno essere detenuti, senza ulteriori operazioni di dismissione, per un arco temporale individuabile nei prossimi 3 – 5 esercizi, salvo il verificarsi di circostanze eccezionali che ne rendano la dismissione particolarmente favorevole o indispensabile per esigenze di migliore protezione del patrimonio dell'Ente.

A seguito di tale cambiamento di destinazione, tali titoli, precedentemente classificati quali "Attività finanziarie", sono stati necessariamente inclusi nella voce "Immobilizzazioni finanziarie" e, pertanto, valutati a fine anno sulla scorta dei criteri sopra richiamati (art. 2426, numero 3 e principio contabile nazionale n. 20 par. 6.2). In particolare, per effetto sia della notevole attività di "trading" svolte su tali titoli dai gestori precedentemente alla decisione del Consiglio di Indirizzo Generale sia, per i titoli di meno recente acquisizione, delle notevoli svalutazioni già operate nei precedenti bilanci consuntivi degli anni 2000 e 2001, il costo storico del portafoglio immobilizzato aveva già in gran parte scontato il negativo andamento dei mercati finanziari degli ultimi anni; pertanto, tenuto conto delle specifiche valutazioni appositamente fornite dai gestori, che, sia pure con le cautele derivanti dagli eventi, anche non economici, che attualmente influenzano negativamente i corsi azionari, hanno tuttavia espresso unanime fiducia in un apprezzabile recupero fin dalla seconda metà del 2003, il portafoglio immobilizzato è stato valutato al costo storico, non sussistendo, per quanto sopra detto, le condizioni di permanenza temporale e irreversibilità della perdita di valore che ne avrebbero giustificato una svalutazione.

Immobilizzazioni finanziarie - Azioni € **10.441.255,89**

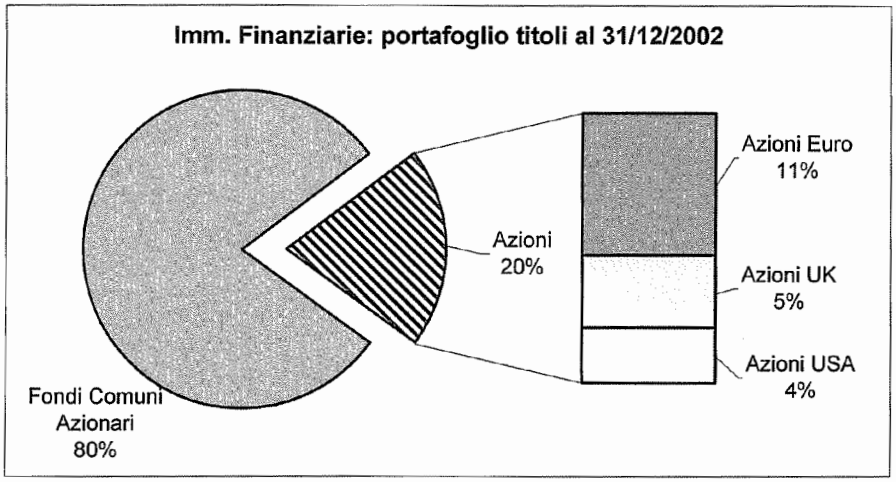
Immobilizzazioni finanziarie – Fondi comuni € **41.141.790,76**

Con riferimento ai singoli comparti, si espone, inoltre, la lista dei 5 titoli maggiormente rappresentativi per importo investito (dati in milioni di Euro):

Azioni		Fondi comuni	
Nasdaq - 100	2,074	ING America	10,560
Vodafone	0,420	Fondersel America	10,477
British Petroleum	0,382	Fondersel Europa	4,235
Royal Dutch Petroleum	0,356	Invesco US Structured	3,824
Glaxosmithkline	0,351	Invesco European Structured	3,659

Il valore complessivo dei titoli classificati come "immobilizzazioni finanziarie", valutato al 31/12/2002 secondo il principio civilistico e contabile sopra richiamato, può essere così scomposto:

Asset	Valore contabile al 31/12/2002 *(migliaia di Euro)*		% sul totale
Azioni Euro	5.561,63		
Azioni UK	2.806,02		
Azioni USA	2.073,60		
Azioni		**10.441,25**	**20,24%**
Fondi comuni Azionari		**41.141,79**	**79,76%**
Totale		**51.583,04**	**100,00%**



In ottemperanza a quanto disposto dal principio contabile nazionale n. 20, par. 8.1 lett. g), si precisa che il cambiamento di destinazione e la conseguente applicazione di un diverso criterio di valutazione rispetto a quello previsto per le attività finanziarie, ha determinato un impatto positivo sul risultato economico dell'esercizio, rappresentato dal minore ammontare della voce di costo "Svalutazione attività finanziarie", per un importo complessivo pari ad € 10.734.249,05 , di cui € 1.130.308,06 relativo alle azioni Euro, € 644.503,19 per le azioni inglesi, € 720.118,26 per le azioni USA e € 8.239.319,54 per i fondi comuni di tipo azionario.

- **Attività finanziarie (€ 38.291.251,58)**

La posta, strettamente connessa a quella precedente, evidenzia gli investimenti finanziari in essere alla data di chiusura dell'esercizio, rappresentati dai titoli obbligazionari e dai fondi comuni di investimento di tipo obbligazionario o monetario gestiti, in nome e per conto dell'Ente, dalle società di gestione (ERSEL, INVESCO e ING).

Come detto in premessa, in applicazione del disposto del I comma, numero 9, dell'art. 2426 del Codice civile, gli stessi sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il metodo del c.d. "costo medio ponderato") e

il loro valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (quest'ultimo individuato, in applicazione del principio contabile nazionale nr. 20, par. 7.2, nella media aritmetica semplice delle quotazioni del mese di dicembre), procedendo quindi, ove necessario, alle relative rettifiche negative di valore (v. posta "Svalutazione attività finanziarie" nella voce "Oneri finanziari" del Conto Economico).

Le attività finanziarie espresse in moneta estera sono state valutate applicando il medesimo principio generale del minor valore tra quello di costo e quello desumibile dall'andamento del mercato: quest'ultimo valore, espresso in moneta estera, è stato convertito al cambio di fine esercizio.

Nello specifico, l'andamento dei mercati finanziari nel corso dell'anno 2002, nonostante ulteriori decisi tagli al costo del denaro operato dalla FED e dalla BCE, è stato caratterizzato da una pesantissima diminuzione dei corsi azionari, causata dal protrarsi della fase di recessione economica iniziata nella seconda metà dell'anno 2000, dal succedersi delle notizie concernenti l'affidabilità dei bilanci di alcune importanti società internazionali e, quale elemento politico dominante, l'acuirsi delle tensioni nel Medio-Oriente, sfociato, proprio recentemente, nella guerra in Iraq.

La sommatoria di tutti questi fattori, nonostante un primo e un quarto trimestre relativamente stabili, ha determinato una consistente diminuzione complessiva su base annua dei maggiori indici azionari di riferimento (MSCI USA - 23,97%, Nasdaq -31,55%, MSCI EMU -34,95%), mentre il comparto obbligazionario ha garantito (JP Morgan EMU + 9,48% - JP Morgan UK +9,31%) un rendimento di assoluto interesse.

Per meglio comprendere come l'evoluzione dei mercati abbia effettivamente influito sul portafoglio dell'Ente, si espone di seguito, relativamente al c.d. "*benchmark di riferimento*" determinato dall'Ente (e fornito ai gestori quale strumento per la valutazione delle loro performance), il raffronto tra il valore al 1/1/2002 e quello al 31/12/2002, sia espresso in valuta originaria sia in Euro (cioè convertendo il valore degli indici espressi in valute diverse in Euro, comprendendo, quindi, anche le variazioni, in positivo o in negativo, dell'andamento dei rapporti di cambio). Dall'esame delle due tabelle è possibile evincere che l'andamento negativo dei mercati finanziari nel loro complesso (- 9,194%) è stato pesantemente amplificato (- 5%) dalla svalutazione del Dollaro USA (quasi 19% su base annua) e della Sterlina Inglese (quasi il 7% su base annua) nei confronti dell'Euro (poiché nel benchmark dell'Ente le due valute rappresentano, rispettivamente, il 30% e il 22% del totale), con un risultato complessivo pari al – 14,169%, a fronte di un rendimento effettivo complessivo dei gestori pari al – 16,51% (v. oltre).

Benchmark di riferimento (in valuta locale)

Indice	Peso %	Valore assoluto al 01/01/2002	Valore relativo al 01/01/2002	Valore assoluto al 31/12/2002	Valore relativo al 31/12/2002
MSCI USA	25	1.084,544	25,000	824,580	19,008
MSCI EMU	13	190,251	13,000	123,750	8,456
MSCI UK	7	1.586,216	7,000	1.179,170	5,204
JP MORGAN EMU	35	176,390	35,000	193,120	38,320
JP MORGAN UK	15	380,350	15,000	415,770	16,397
NASDAQ	5	1.951,040	5,000	1.335,510	3,423
Totale	**100**		**100,000**		**90,806**
Rendimento benchmark 1/1/2002 - 31/12/2002			***-9,194***		

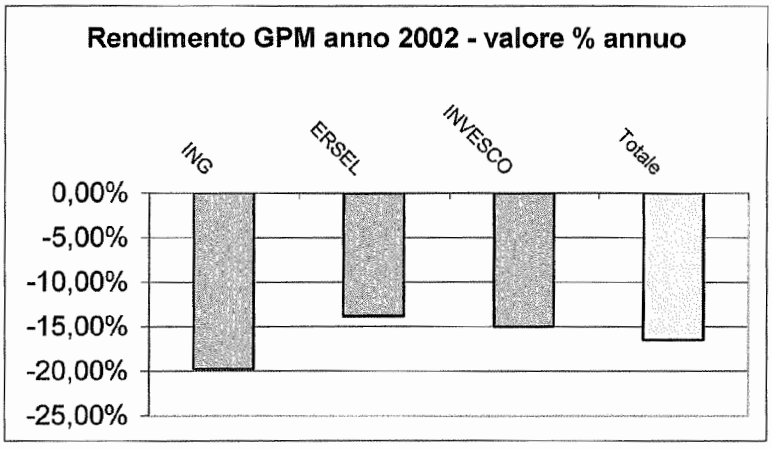
Benchmark di riferimento (in Euro)

Indice	Peso %	Valore assoluto al 01/01/2002	Valore relativo al 01/01/2002	Valore assoluto al 31/12/2002	Valore relativo al 31/12/2002
MSCI USA	25	1.084,544	25,000	824,580	15,973
MSCI EMU	13	190,251	13,000	123,750	8,456
MSCI UK	7	1.586,216	7,000	1.179,170	4,868
JP MORGAN EMU	35	176,390	35,000	193,120	38,320
JP MORGAN UK	15	380,350	15,000	415,770	15,338
NASDAQ	5	1.951,040	5,000	1.335,510	2,876
Totale	**100**		**100,000**		**85,831**

Rendimento benchmark 1/1/2002 - 31/12/2002 ***-14,169***

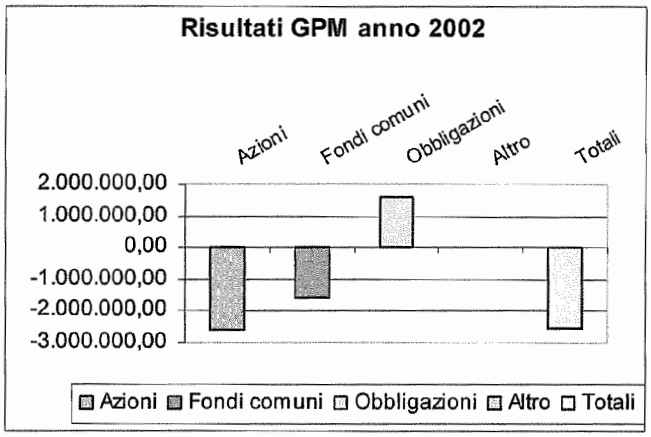
Al riguardo, sembra doveroso sottolineare che il risultato finale delle singole gestioni patrimoniali è apprezzabilmente variegato, come dimostra il seguente prospetto riepilogativo (e il relativo grafico) che evidenzia il risultato netto di ciascuna gestione valorizzata ai prezzi di mercato all'inizio e alla fine dell'esercizio, tenuto conto, naturalmente, degli apporti effettuati nell'anno.

	ING	*ERSEL*	*INVESCO*	*Totale*
Valore di **mercato** al 01/01/2002	34.011.268,91	33.243.623,81	13.252.756,48	**80.507.649,20**
> Ulteriore conferimento del 01/03/2002	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	**15.000.000,00**
Subtotale	39.011.268,91	38.243.623,81	18.252.756,48	**95.507.649,20**
Valore finale di **mercato** (Rendiconto Gestori)	31.451.235,50	33.061.286,93	15.630.046,11	**80.142.568,54**
Rendimento totale anno 2002 - valore assoluto	- 7.560.033,41	- 5.182.336,88	- 2.622.710,37	- **15.365.080,66**
Rendimento totale anno 2002 - valore % eff.vo	**-19,79%**	**-13,84%**	**-15,03%**	**-16,51%**



Nel rimandare alle relative voci del Conto Economico ("Proventi finanziari" e "Oneri finanziari") e al prospetto di dettaglio a pag. 67 per una più approfondita disamina delle varie componenti del rendimento complessivo, si desidera evidenziare, a conforto delle considerazioni sopra riportate, che il risultato "contabile" complessivo lordo delle gestioni patrimoniali nel corso del 2002 (oltre 2,5 milioni di Euro di perdita) è, in effetti, la combinazione di due differenti realtà:

1) un risultato complessivamente soddisfacente del comparto obbligazionario (+ 1,6 milioni di Euro);
2) un risultato, per converso, estremamente negativo nel comparto azionario (- 2,6 milioni di Euro) e dei fondi comuni (- 1,5 milioni di Euro).



Più in particolare, esaminando il rendimento complessivo del portafoglio (sia immobilizzato che circolante) ai prezzi di mercato alla fine dell'anno, la seguente tabella ne riepiloga il rendimento percentuale annuo, suddiviso per tipologia di "asset" :

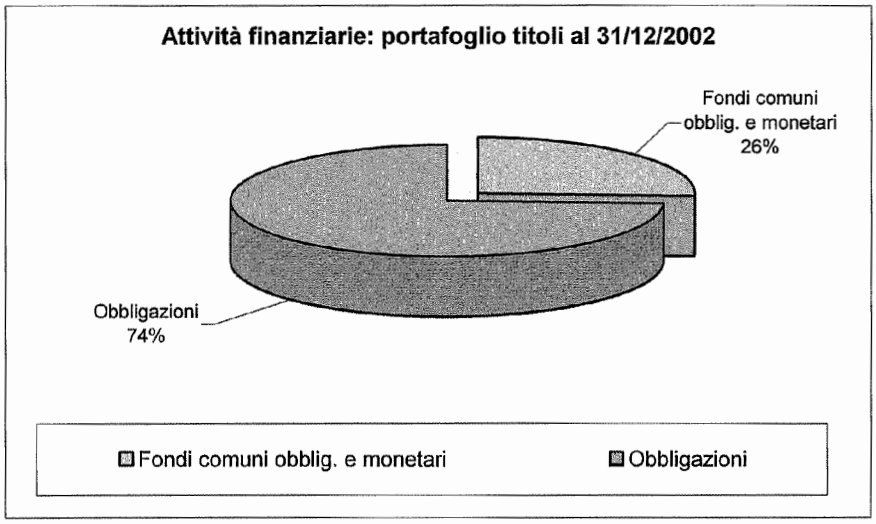
Patrimonio ENPAP - valori %

Situazione al: 31/12/2002

Tipologia	Importo medio investito	Rendimento % annuo
Azioni Euro	6.652.182,80	-37,968%
Azioni no Euro	8.095.611,02	-34,544%
Fondi Azionari	33.286.750,18	-34,831%
Fondi Obbligazionari	8.439.394,09	6,760%
Obbligazioni	31.126.744,49	5,619%
Totale	**87.600.682,57**	**-16,663%**

Il valore complessivo dei titoli classificati come "attività finanziarie", valutato al 31/12/2002 secondo il principio civilistico e contabile sopra richiamato, può essere così scomposto:

Asset	Valore contabile al 31/12/2002 *(migliaia di Euro)*	% sul totale
Fondi comuni obblig. e monetari	**9.871,68**	**25,78%**
Obbligazioni	**28.419,57**	**74,22%**
Totale	**38.291,25**	**100,00%**



Con riferimento ai singoli comparti, si espone, inoltre, la lista dei 5 titoli maggiormente rappresentativi per importo investito (dati in milioni di Euro):

Obbligazioni		Fondi comuni	
Uk Treasury 10/06/2003 8%	4,311	Invesco Euroland Bond	4,413
BTP 01/02/2012 5%	3,118	Fondersel Cash	1,975
BTP 01/05/2009 4,50%	2,402	Fondersel Euro	1,782
BTP 01/02/2004 3,25%	2,362	Invesco Gilt	1,545
BTP 01/07/2007 6,75%	2,142	Invesco Euro Reserve	0,156

Come sopra esposto, il principio contabile impone di non superare, nella valutazione a fine anno delle attività finanziarie, il costo storico di acquisto, non permettendo, pertanto, di tener conto delle plusvalenze "implicite" maturate al termine dell'anno, cioè dei maggior valori di mercato dei titoli rispetto al predetto costo storico, se non effettivamente realizzati attraverso la dismissione.

Tuttavia, al fine di fornire una più compiuta informazione, si rappresenta che, ove fosse stato possibile tener conto anche di tali plusvalenze "latenti" (maturate ma non realizzate), il valore delle attività finanziarie sarebbe stato superiore di € 80.368,50 ed in particolare:

Asset	Maggior valore al 31/12/2002 non evidenziabile in bilancio
Fondi comuni obblig. e monetari	2.828,30
Obbligazioni	77.810,20
Totale	**80.638,50**

- **Crediti verso iscritti (€ 28.352.986,93)**

La posta rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2002: per quest'ultimo, in particolare, il dato è stato ottenuto detraendo, dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta (pari ad un totale di € 33.592.546,73 – vedi voce "Proventi contributivi" del Conto economico), il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno (per un totale di € 19.399.479,17).

Nella posta sono evidenziati, inoltre, gli importi ancora dovuti dagli iscritti a titolo di sanzioni (per tardivo/omesso versamento, per tardiva/omessa dichiarazione e, a partire dall'anno 2002, per tardiva iscrizione) e di interessi (per omesso o tardivo versamento) secondo il regime sanzionatorio ordinario. Per tale motivo, in linea con l'atteggiamento prudenziale seguito negli anni passati:

a) i crediti per le sanzioni e gli interessi scaturenti dalle irregolarità commesse fino al 31/12/2001, ricadenti nel provvedimento di sanatoria scaduto lo scorso 28/02/2003, tenuto conto del numero elevatissimo delle domande presentate (oltre 8.000) e del conseguente notevole abbattimento del valore nominale di tale posta in conseguenza dell'applicazione del più favorevole regime previsto dal citato provvedimento, sono stati integralmente accantonamenti nell'apposito fondo del passivo (voce "Fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni"). Nel rammentare che, peraltro, sono ancora pendenti i termini per il versamento della seconda e terza rata (scadenti, rispettivamente, il prossimo 30/6/2003 e 30/12/2003) si precisa che solo a seguito dell'attività di esame e definizione puntuale delle singole domande presentate sarà possibile scindere

correttamente la quota riferibile alla contribuzione pregressa da quella relativa alle sanzioni e agli interessi "sostitutivi" (determinando, quindi, l'evidenziazione del provento relativo e il conseguente storno dal Fondo Svalutazione Crediti, per la quota di interessi e sanzioni "ordinari", evidenziati nei precedenti bilanci, che verranno meno per l'avvenuta regolarizzazione tramite sanatoria). Per tale motivo, la quota di versamenti afferente le domande di sanatoria presentate (evidenziati nell'apposita voce del passivo dello Stato Patrimoniale – voce "Debiti verso iscritti" - "Debiti per versamenti da sanatoria da ripartire"), è da intendersi come posta che, indirettamente e parzialmente, rettifica il valore delle voci di credito verso gli iscritti (sia per contributi che per sanzioni e interessi) per le annualità dal 1996 al 2001.

b) i crediti per le sanzioni e gli interessi scaturenti dalle irregolarità commesse successivamente al 31/12/2001, non ricadenti nel provvedimento di sanatoria, sono stati, invece, prudenzialmente svalutati, mediante accantonamento all'apposito fondo del passivo, nella misura del 25%, tenuto conto, per un verso, dell'avvenuto pagamento, nel corso del 2002 e dei primi mesi del 2003, di un notevole ammontare di sanzioni e interessi in regime ordinario e, sotto diverso profilo, dell'intenzione, più volte manifestata dal Consiglio di Amministrazione e doverosa oltre che ormai non più procrastinabile, di attivare ogni mezzo consentito per la riscossione delle sanzioni e degli interessi maturati in favore dell'Ente.

In particolare:

Crediti verso iscritti anno 1996

Crediti v/iscritti per soggettivo 1996	€	207.545,89
Crediti v/iscritti per integrativo 1996	€	15.911,54
Crediti v/iscritti per interessi 1996	€	100.326,85
Crediti v/iscritti per sanzioni 1996	€	606.447,74
Totale Crediti verso iscritti anno 1996	**€**	**930.232,02**

Crediti verso iscritti anno 1997

Crediti v/iscritti per soggettivo 1997	€	347.225,95
Crediti v/iscritti per integrativo 1997	€	34.580,06
Crediti v/iscritti per maternità 1997	€	12.969,61
Crediti v/iscritti per interessi 1997	€	167.591,80
Crediti v/iscritti per sanzioni 1997	€	1.113.028,40
Totale Crediti verso iscritti anno 1997	**€**	**1.675.395,82**

Crediti verso iscritti anno 1998

Crediti v/iscritti per soggettivo 1998	€	531.014,53

Crediti v/iscritti per integrativo 1998	€	59.072,62
Crediti v/iscritti per maternità 1998	€	19.798,58
Crediti v/iscritti per interessi 1998	€	300.537,27
Crediti v/iscritti per sanzioni 1998	€	1.332.981,62
Totale Crediti verso iscritti anno 1998	**€**	**2.243.404,62**

Crediti verso iscritti anno 1999

Crediti v/iscritti per soggettivo 1999	€	642.747,49
Crediti v/iscritti per integrativo 1999	€	68.486,31
Crediti v/iscritti per maternità 1999	€	32.937,01
Crediti v/iscritti per interessi 1999	€	284.916,33
Crediti v/iscritti per sanzioni 1999	€	1.708.870,21
Totale Crediti verso iscritti anno 1999	**€**	**2.737.957,35**

Crediti verso iscritti anno 2000

Crediti v/iscritti per soggettivo 2000	€	847.385,62
Crediti v/iscritti per integrativo 2000	€	87.082,72
Crediti v/iscritti per maternità 2000	€	46.027,29
Crediti v/iscritti per interessi 2000	€	239.234,61
Crediti v/iscritti per sanzioni 2000	€	1.670.142,38
Totale Crediti verso iscritti anno 2000	**€**	**2.889.872,62**

Crediti verso iscritti anno 2001

Crediti v/iscritti per soggettivo 2001	€	1.478.524,18
Crediti v/iscritti per integrativo 2001	€	132.445,91
Crediti v/iscritti per maternità 2001	€	125.202,09
Crediti v/iscritti per interessi 2001	€	191.238,55
Crediti v/iscritti per sanzioni 2001	€	1.712.339,67
Totale Crediti verso iscritti anno 2001	**€**	**3.639.750,40**

Crediti verso iscritti anno 2002

Crediti v/iscritti anno 2002	€	14.193.067,56
Crediti v/iscritti per interessi 2002	€	23.209,54
Crediti v/iscritti per sanzioni 2002	€	20.097,00
Totale Crediti verso iscritti anno 2001	**€**	**14.236.374,10**

Con particolare riferimento ai crediti per interessi e sanzioni, la seguente tabella ne riepiloga la composizione per tipologia e per anno:

	Interessi	Sanzioni	Totali per anno
Anno 1996	100.326,85	606.447,74	706.774,59
Anno 1997	167.591,80	1.113.028,40	1.280.620,20
Anno 1998	300.537,27	1.332.981,62	1.633.518,89
Anno 1999	284.916,33	1.708.870,21	1.993.786,54
Anno 2000	239.234,61	1.670.142,38	1.909.376,99
Anno 2001	191.238,55	1.712.339,67	1.903.578,22
Anno 2002	23.209,54	20.097,00	43.306,54
Totali per tipologia	**1.307.054,95**	**8.163.907,02**	**9.470.961,97**

- **Altri crediti (€ 2.599.649,45)**

La voce comprende:

1) gli anticipi versati ai fornitori e da questi non ancora fatturati entro la fine dell'anno (principalmente relativi a compensi dovuti per consulenze legali e per le competenze relative alla transazione con la "COOP Costruzioni") ;

Fornitori c/anticipi **€** **13.432,57**

2) i crediti verso gli stessi fornitori (in particolare nei confronti della ACEA per due note credito ancora non rimborsate);

Fornitori c/crediti **€** **423,43**

3) i crediti verso l'Ente Poste, rappresentato dal "fondo" versato per la macchina affrancatrice e non ancora utilizzato;

Crediti verso Poste per affrancatrice € **4.594,22**

4) il credito verso il fornitore "Prontobollo" per l'ammontare dei "buoni", prepagati, ma non ancora utilizzati;

Crediti verso fornitore Prontobollo € **411,06**

5) il credito verso il personale dipendente per l'ammontare dei buoni pasto consegnati, nel corso dell'anno, in eccedenza rispetto alle effettive presenze (e recuperati, pertanto, nei primi mesi del 2003);

Crediti per buoni pasto € **81,47**

6) il credito verso l'INPS per l'importo degli assegni familiari, per l'indennità di malattia e quella di maternità anticipati ai dipendenti e che sono stati recuperati in sede di versamento, a gennaio dell'anno 2003, del debito complessivo evidenziato nel modello DM10;

Crediti v/INPS per assegni familiari € **20,66**

Crediti v/INPS per ind. di malattia € **1.004,54**

Crediti v/INPS per ind. di maternità € **369,78**

7) i crediti per depositi cauzionali versati dall'Ente;

Depositi cauzionali € **729,57**

8) il credito verso l'Erario per i due acconti IRAP versati nei mesi di giugno e novembre del 2002 (il debito per l'imposta di competenza dell'anno è evidenziato separatamente nella relativa voce del passivo);

Credito per acconto IRAP € **36.548,43**

9) il credito verso l'Erario per i due acconti IRPEG versati nei mesi di giugno e novembre del 2002 (il debito per l'imposta di competenza dell'anno è evidenziato separatamente nella relativa voce del passivo);

Credito per acconto IRPEG € **79.901,12**

10) i crediti nei confronti della società di gestione ING per le disponibilità monetarie liquide risultanti a fine esercizio, non investite in strumenti finanziari;

Crediti v/ING per GPM € **223.655,94**

11) i crediti nei confronti della società di gestione Ersel per le disponibilità monetarie liquide risultanti a fine esercizio, non investite in strumenti finanziari;

Crediti v/ERSEL per GPM/191329 € **153.133,62**

12) i crediti nei confronti della società di gestione Invesco per le disponibilità monetarie liquide risultanti a fine esercizio, non investite in strumenti finanziari;

Crediti v/Invesco per GPM/100588 € **1.431.109,75**

13) i crediti relativi alle somme riconosciute all'Ente a titolo di risarcimento dei danni subiti sia in conseguenza della transazione con la "Diagram APS - S.E.P. S.p.A" (per un importo di € 12.000,00) sia per effetto della sentenza, emessa dal Tribunale di Roma nel mese di settembre del 2002, con la quale l'Ente ha ottenuto di ricevere dalla società "Impregilo" un'ammontare pari ad oltre € 69.000,00;

Crediti diversi **€** **81.241,03**

14) il credito verso lo Stato per la quota delle indennità di maternità, pagate nel corso del 2002, a carico del bilancio dello Stato. Infatti, la favorevole, recente, interpretazione ministeriale del disposto dall'art. 49, I comma, della L. 28/12/1999 n. 488 (poi trasfuso nell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001), quale misura di riduzione degli oneri sociali, prevede che, per "*i parti, le adozioni o gli affidamenti successivi al 1 luglio 2000*", venga posto a carico del bilancio dello Stato "*il complessivo importo della prestazione dovuta, se inferiore a lire 3 milioni, ovvero fino al lire 3 milioni se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore*". Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 248/02 del 14/12/2002, è stato deciso di attivare le procedure necessarie per il conseguimento di tale rimborso quale misura necessaria per evitare, in mancanza, un aumento della misura della contribuzione unitaria, necessaria per assicurare l'equilibrio del fondo.

Crediti verso Amministrazioni Pubbliche **€** **499.724,50**

15) il credito nei confronti dell'Erario per i crediti d'imposta (sia nella misura c.d. "piena" – art. 14 del D.P.R. 917/86 – che c.d. "limitata" – art. 11, comma 3-bis e anche per le imposte pagate all'estero – art. 15 del D.P.R. 917/86) sui dividendi distribuiti da società residenti e non residenti e percepiti nel periodo d'imposta. Tali crediti, come noto, ai fini del calcolo dell'IRPEG dovuta dall'Ente (v. voce "Irpeg" del Conto economico), sono dapprima computati in aumento della base imponibile (v. voce "Crediti d'imposta sui dividendi" della sezione "Ricavi" del Conto economico) e, successivamente, in diminuzione dell'imposta dovuta.

Erario c/crediti d'imposta **€** **73.267,76**

- **Disponibilità liquide (€ 33.028.821,41)**

La voce comprende sia il saldo delle disponibilità di cassa alla data del 31/12/2002 (costituite, per € 629,29 da denaro contante e per € 43,30 da valori bollati) sia quello delle disponibilità liquide giacenti sui quattro conti correnti bancari (di cui tre intrattenuti con la Banca Popolare di Sondrio e uno con l'Istituto Bancario "San Paolo IMI") alla data del 31/12/2002. La rilevanza della posta deriva, principalmente, dalla decisione del Consiglio di Indirizzo Generale del 15/06/2002 con la quale, stante la situazione di forte volatilità e di generale incertezza dei mercati finanziari, si è preferito, anche in vista della successiva modifica dei criteri generali in materia di investimento (poi formalizzata nella riunione del 30/11/2002), di investire le risorse finanziarie disponibili in strumenti che, unitamente alla garanzia del capitale, unissero la certezza di un rendimento; a tale fine, tenuto conto del tasso di interesse particolarmente favorevole riconosciuto sui conti presso la Banca Popolare di Sondrio (TUS + 0,375%), superiore a quello ritraibile da titoli di Stato con durata residua non superiore a dodici mesi, si è optato per la conservazione delle risore disponibili nei conti bancari.

In particolare:

- Cassa contanti	€	629,29
- Cassa valori	€	43,30
- Istituto bancario San Paolo c/c 3340	€	10.147,21
- Banca Popolare di Sondrio c/c 77000/83	€	30.027.742,82
- Banca Popolare di Sondrio c/c 77100/86	€	2.804.574,49
- Banca Popolare di Sondrio c/c 77200/89	€	185.684,30

- **Ratei e Risconti attivi (€ 506.670,51)**

Rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, i primi, la quota, maturata al 31/12/2002, di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria nel corso del 2003 e, i secondi, la quota parte, di competenza dell'anno 2003, di costi che hanno già avuto, nel corso dell'esercizio 2002, la relativa manifestazione finanziaria.

In particolare:

Ratei attivi

- Ratei attivi su cedole *(per la quota, maturata al 31/12/2002, degli interessi attivi su titoli obbligazionari in portafoglio)*	€	503.197,93

Risconti attivi

Acquisti libri e pubblicazioni	€	301,56
Spese di manutenzione	€	116,90
Polizze assicurative	€	315,94
Abbonamento ad Internet	€	360,48
Commissioni di fidejussione	€	169,07
Imposta di registro	€	568,89
Comm. custodia cass. sicurezza	€	121,52
Interessi su cedole titoli obbligazionari	€	712,46
Quota recupero TFR su vers. Fondi Pensione	€	805,76
Totale	**€**	**3.472,58**

PARTE II - PASSIVITA'

- **Fondi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (€ 586.012,08)**

Si rimanda a quanto già indicato in ordine alle poste dell'attivo relative.

- **Fondi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali (€ 202.443,60)**

Si rimanda a quanto già indicato in ordine alle poste dell'attivo relative.

- **Fondi di accantonamento (€ 144.560.490,49)**

La voce accoglie le seguenti poste:

1) l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva (comprensiva delle rivalutazioni riconosciute agli iscritti) che costituisce la sommatoria, al 31/12/2002, dei montanti contributivi di pertinenza degli iscritti (al netto della quota riferibile agli iscritti che, nel corso del 2002, hanno ottenuto la pensione di vecchiaia, il cui importo, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, è stato trasferito al "Fondo Conto Pensioni") e che, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, è destinato a fronteggiare sia le richieste di restituzione della contribuzione versata che il trasferimento, al Fondo Pensioni, delle somme necessarie all'erogazione delle future prestazioni previdenziali.

Fondo Conto Contributo Soggettivo € 144.023.131,71

La movimentazione subita nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata (v. anche pag. 65):

Valore al 31/12/2001		**112.344.131,59**
Incrementi per maggior ammontare di anni precedenti	1.438.334,43	
Accantonamento contribuzione soggettiva anno 2002	25.755.516,46	
Rivalutazione anno 2002	4.949.619,97	
Totale incrementi anno 2002		**32.143.470,86**
Quota stornata al Fondo Conto Pensioni *(pensionamenti anno 2002)*	265.384,56	
Restituzioni montanti contributivi	188.762,34	
Rettifiche analitiche in diminuzione *(annullamento posizioni, cancellazioni retroattive)*	10.323,84	
Totale decrementi anno 2002		**-464.470,74**
Valore al 31/12/2002		**144.023.131,71**

In particolare, vale la pena sottolineare come nell'anno 2002 siano state deliberate un totale di 38 restituzioni di montanti contributivi (a favore di soggetti ultra sessantacinquenni, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento), e le prime 32 prestazioni previdenziali (tutte pensioni di vecchiaia).

2) il valore del "Fondo Conto Pensioni", istituzionalmente destinato, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, ad accogliere i montanti contributivi degli iscritti all'atto del pensionamento; nel corso del tempo, da tale fondo verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche.

Fondo Conto Pensioni € **238.424,79**

Nel rammentare che nel corso del 2002 sono state deliberate ed erogate le prime 32 prestazioni previdenziali (tutte pensioni di vecchiaia, delle quali 11 in favore di iscritti di sesso maschile e 21 in favore di iscritte di sesso femminile), si espone la movimentazione subita dal fondo nel corso dell'esercizio:

Valore al 31/12/2001		**0,00**
Accantonamento per pensionamenti anno 2002 *(storno dal Fondo Conto Contributo Soggettivo)*	265.384,56	
Totale incrementi anno 2002		**265.384,56**
Utilizzi nell'anno per pagamento ratei di pensione	26.959,77	
Totale decrementi anno 2002		**-26.959,77**
Valore al 31/12/2002		**238.424,79**

E' opportuno evidenziare che l'ammontare residuo del fondo al 31/12/2002 (€ 238.424,79) è pari a oltre 13,6 annualità dell'importo annuo a regime delle pensioni in essere alla stessa data (pari a € 17.520,45).

Tale considerazione è particolarmente rilevante in relazione a quanto previsto dall'art. 1, IV comma, lett. c) del D.Lgs. 509/1994, con riferimento alla necessità di istituire la c.d. "riserva legale", il cui scopo è quello di "*assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni*".

Per meglio comprendere tale previsione normativa è necessario considerare che il D.Lgs. 509/1994 è stato emanato con riferimento agli Enti previdenziali allora esistenti, in fase di privatizzazione, che adottavano (e tuttora adottano) un diverso sistema previdenziale, quello c.d. "a ripartizione", nel quale la contribuzione utile ai fini previdenziali (nella fattispecie il contributo c.d. "soggettivo") versata da ciascun iscritto non viene accantonata in un apposito fondo del passivo (in vista dell'erogazione delle future prestazioni previdenziali o della restituzione al momento della cancellazione) ma, al contrario, concorre a formare il risultato economico dell'esercizio, al netto del costo annuo rappresentato dalle prestazioni in essere.

Il risultato finale, pertanto, è che:

1) le prestazioni pensionistiche attive non sono pagate con i contributi versati nel tempo da parte di ciascun iscritto ma con la contribuzione degli iscritti ancora attivi in ciascun anno;

2) la contribuzione soggettiva versata dagli iscritti concorre annualmente a determinare positivamente i risultati economici dei diversi esercizi, aumentando, quindi, in misura considerevole il valore del patrimonio netto di tali Enti.

In tale sistema operativo, quindi, era doveroso, da parte del legislatore, intervenire, proprio al fine di garantire la continuità dell'erogazione delle prestazioni previdenziali, prevedendo la necessità di destinare una parte di tale patrimonio netto (nella misura minima di 5 annualità delle pensioni in essere) in un apposito fondo di riserva legale.

Tale esigenza, ovviamente, non si presenta per gli Enti che, ai sensi del D.Lgs. 103/1996, adottano il sistema c.d. "contributivo a capitalizzazione", e che, pertanto, annualmente accantonano, nell'apposito fondo del passivo ("Fondo Conto Contributo Soggettivo") l'intero importo della contribuzione soggettiva, maggiorata della rivalutazione prevista dalla L. 355/1995, in vista, appunto, della futura erogazione delle prestazioni previdenziali o della restituzione del montante contributivo al momento della cancellazione dall'Ente.

All'atto del pensionamento, poi, tale montante individuale viene trasferito in un altro fondo del passivo ("Fondo Conto Pensioni") che, come detto, è sistematicamente utilizzato per far fronte alle erogazioni periodiche degli importi di pensione e il cui importo garantisce, quindi, proprio le prestazioni previdenziali in essere.

Qualora, poi, eccezionalmente, l'importo di tale fondo non fosse capiente (eventualità che potrebbe verificarsi unicamente nell'ipotesi in cui il periodo di effettiva erogazione delle singole prestazioni superasse, nel suo complesso, quello teoricamente previsto e implicito nei c.d. "coefficienti di trasformazione" utilizzati, all'atto del pensionamento, per la conversione, in rate di pensione, del montante contributivo di competenza del singolo iscritto) l'art. 17, II comma, dello Statuto prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità presenti sul "Fondo Conto di Riserva", che, ai sensi dell'art. 16, II comma, dello Statuto e dell'art. 14, V comma, del Regolamento è destinato ad accogliere sia le disponibilità residue del "Fondo Conto Contributo Integrativo", al termine di ciascun quinquennio, sia, annualmente, l'eventuale maggior rendimento degli investimenti patrimoniali rispetto alla rivalutazione accreditata sui singoli montanti contributivi degli iscritti.

Pertanto, sulla scorta delle considerazioni sopra richiamate, la previsione normativa del D.Lgs. 509/1994 è da intendersi riferita, per questo Ente, sia all'importo annualmente residuo del "Fondo Conto Pensioni" (che, come detto, allo stato attuale garantisce oltre 13 annualità delle pensioni in essere al 31/12/2002) sia al "Fondo Conto Contributo Soggettivo", in cui annualmente si accumulano gli importi necessari al pagamento delle future pensioni.

3) l'importo del Fondo Conto Separato Indennità di maternità, che istituzionalmente accoglie l'eventuale avanzo – cumulato negli anni – del gettito della contribuzione di maternità rispetto alle misure delle indennità di competenza dei vari esercizi. In particolare, la favorevole, recente, interpretazione ministeriale del disposto dall'art. 49, I comma, della L. 28/12/1999 n. 488 (poi trasfuso nell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001) che prevede, quale misura di riduzione degli oneri sociali, che per "*i parti, le adozioni o gli affidamenti successivi al 1 luglio 2000*", venga posto a carico del bilancio dello Stato "*il complessivo importo della prestazione dovuta, se inferiore a lire 3 milioni, ovvero fino al lire 3 milioni se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore*" e la conseguente deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 248/02 del 14/12/2002, con la quale è stato deciso di attivare le procedure necessarie per il conseguimento di tale rimborso quale misura necessaria per evitare, in mancanza, un aumento della misura della contribuzione unitaria, necessaria per assicurare l'equilibrio del fondo, hanno determinato un "esubero" della contribuzione di maternità di competenza dell'anno rispetto al costo di

competenza (accantonato in questa voce di bilancio), soprattutto per effetto della inevitabile sfasatura temporale insita nella circostanza che, mentre la contribuzione e il costo sono determinati secondo un principio di competenza economica, indipendentemente, rispettivamente, dall'incasso della contribuzione e dal pagamento delle indennità, il diritto al rimborso da parte dello Stato è commisurato esclusivamente alle indennità effettivamente liquidate nell'anno.

Fondo Conto Separato Indennità Maternità € **298.933,99**

Nel rimandare alla relativa voce del Conto Economico per ulteriori approfondimenti ("Prestazioni Assistenziali"), si espone la movimentazione subita dal fondo nel corso dell'esercizio:

Valore al 31/12/2001		**46.949,08**
Accantonamento anno 2002	251.984,91	
Totale incrementi anno 2002		**251.984,91**
Utilizzi nell'anno	0,00	
Totale decrementi anno 2002		**0,00**
Valore al 31/12/2002		**298.933,99**

- **Fondo Svalutazione crediti per interessi e sanzioni (€ 8.396.466,29)**

La voce rappresenta il totale dell'accantonamento eseguito relativamente ai crediti verso gli iscritti per interessi e sanzioni.

In particolare, come detto in precedenza, in linea con l'atteggiamento prudenziale seguito negli anni passati:

a) i crediti per le sanzioni e gli interessi scaturenti dalle irregolarità commesse fino al 31/12/2001, ricadenti nel provvedimento di sanatoria scaduto lo scorso 28/02/2003, tenuto conto del numero elevatissimo delle domande presentate (oltre 8.000) e del conseguente notevole abbattimento del valore nominale di tale posta in conseguenza dell'applicazione del più favorevole regime previsto dal citato provvedimento, sono stati integralmente accantonamenti in questo fondo del passivo. Nel rammentare che, peraltro, sono ancora pendenti i termini per il versamento della seconda e terza rata (scadenti, rispettivamente, il prossimo 30/6/2003 e 30/12/2003) si precisa che solo a seguito dell'attività di esame e definizione puntuale delle singole domande presentate sarà possibile scindere correttamente la quota riferibile alla contribuzione pregressa da quella relativa alle sanzioni e agli interessi "sostitutivi" (determinando, quindi, l'evidenziazione del provento relativo e il conseguente storno dal Fondo Svalutazione Crediti, per la quota di interessi e sanzioni "ordinari", evidenziati nei precedenti bilanci, che verranno meno per l'avvenuta regolarizzazione tramite sanatoria).

b) i crediti per le sanzioni e gli interessi scaturenti dalle irregolarità commesse successivamente al 31/12/2001, non ricadenti nel provvedimento di sanatoria, sono stati, invece, prudenzialmente svalutati, mediante accantonamento in questo fondo del passivo, nella misura del 25%, tenuto conto, per un verso, dell'avvenuto pagamento, nel corso del 2002 e dei primi mesi del 2003, di un notevole ammontare di sanzioni e interessi in

regime ordinario e, sotto diverso profilo, dell'intenzione, più volte manifestata dal Consiglio di Amministrazione e doverosa oltre che ormai non più procrastinabile, di attivare ogni mezzo consentito per la riscossione delle sanzioni e degli interessi maturati in favore dell'Ente.

La movimentazione del fondo nel corso del 2002 può così essere riassunta:

Valore al 31/12/2001		**6.886.305,87**
Incrementi per quota maturata nell'anno 2002 *(irregolarità fino al 31/12/2001 – svalutazione integrale)*	1.254.941,51	
Incrementi per quota maturata nell'anno 2002 *(irregolarità successive al 31/12/2001 – svalutazione del 25%)*	358.165,22	
Totale incrementi anno 2002		**1.613.106,73**
Rettifiche analitiche in diminuzione *(annullamento posizioni, cancellazioni retroattive, ecc.)*	8.734,06	
Incasso sanzioni e interessi nel corso del 2002	94.212,25	
Totale decrementi anno 2002		**-102.946,31**
Valore al 31/12/2002		**8.396.466,29**

- **Fondo Trattamento di fine rapporto (€ 78.521,91)**

Rappresenta l'importo, risultante al 31 dicembre 2002, accantonato in conformità alla legge 29 maggio 1982, n. 297, ed al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro, delle indennità di fine rapporto maturate in favore del personale in forza alla fine dell'esercizio.

Si precisa che nel corso del 2002, per effetto dell'accordo collettivo di secondo livello, è stata prevista l'adesione, su base volontaria, ad una forma di previdenza complementare, con un costo, per il personale dipendente aderente, pari al 2% della retribuzione e, per l'Ente, del 2%, oltre alla quota dell'accantonamento annuo per il trattamento di fine rapporto (2% per i dipendenti aderenti già occupati al 27/4/1993 e 100% per quelli di prima occupazione posteriormente a tale data). Pertanto, l'accantonamento al Fondo Trattamento di Fine Rapporto rappresenta, ovviamente, solo la quota non versata a tale Fondo Pensione.

Si espone, di seguito, la movimentazione subita nel corso dell'esercizio:

Fondo TFR al 31/12/2001		**60.420,25**
Rivalutazione accantonamento	2.117,30	
Quota maturata nell'esercizio	16.217,58	
Totale incrementi anno 2002		**18.334,88**

Indennità liquidate	0,00	
Anticipi corrisposti	0,00	
Recupero imp. sostit. D.Lgs. 47/2000	233,22	
Totale decrementi anno 2002		**- 233,22**
Fondo TFR al 31/12/2002		**78.521,91**

Si evidenzia, inoltre, che la composizione del personale in forza ha subito nel corso dell'anno la seguente evoluzione:

	Comp. al 31/12/2001	Assunzioni	Promozioni (cambi di Area)	Promozioni (nella stessa Area)	Cessazioni	Comp. al 31/12/2002
Dirigenti	1	-	-	-	-	**1**
Impiegati Area A	3	-	-	3	-	**3**
Impiegati Area B	2	-	1	-	-	**3**
Impiegati Area C	8	-	(- 1)	2	-	**7**
Impiegati Area D	0	1	-	-	-	**1**
Totale	**14**	**1**	**1**	**5**	**-**	**15**

- **Debiti verso iscritti (€ 3.665.063,93)**

La voce evidenzia:

1) l'esposizione debitoria dell'Ente nei confronti degli iscritti, in relazione alla contribuzione dagli stessi versata in eccedenza rispetto al dovuto (per la parte non ancora restituita o utilizzata per coprire quella dovuta per diverse annualità).

Debiti per contributi in eccesso 1996	€	242.137,91
Debiti per contributi in eccesso 1997	€	228.159,72
Debiti per contributi in eccesso 1998	€	203.888,14
Debiti per contributi in eccesso 1999	€	270.863,48
Debiti per contributi in eccesso 2000	€	416.245,11
Debiti per contributi in eccesso 2001	€	760.185,52
Totale	**€**	**2.121.479,88**

2) il complesso della contribuzione versata (fino a tutto il 31/12/2002), ai sensi del D.P.R. 446/01, dagli Enti che intrattengono rapporti in regime di convenzione con iscritti, che non è stato ancora possibile imputare sulle posizioni contributive individuali a causa della carenza di informazioni fornite dagli stessi Enti. E' doveroso

sottolineare che, grazie al costante e puntuale lavoro di verifica, controllo e sollecito svolto dagli uffici, il valore di tale posta si è attestato, fin dallo scorso esercizio, entro termini da considerarsi fisiologici, stante il normale lasso di tempo che intercorre tra il pagamento delle somme e l'invio della documentazione di dettaglio.

Debiti verso iscritti convenzionati € **359.569,12**

La movimentazione subita nel corso dell'anno può essere così riassunta:

Debiti v/iscritti convenzionati

Valore al 31/12/2001	272.376,49
Arrotondamenti da conv.	0,04
Storni dell'anno	-
Ripartizioni dell'anno	150.268,91
Residuo del saldo al 31/12/2001	122.107,62
Non abbinati anno 2002	859,20
Non ripartiti anno 2002	236.602,30
Valore al 31/12/2002	359.569,12

Si sottolinea, in particolare, che:

- l'importo dei versamenti, non ripartiti, effettuati fino al 31/12/2001 si è ridotto di oltre 150mila Euro, per effetto delle oltre 330 attribuzioni manuali effettuate dagli uffici;
- i versamenti, non ripartiti, effettuati nel corso del 2002 sono pari solo a 236mila Euro a fronte di un totale versato di oltre 2,8 milioni di Euro (con un totale di quasi 5.000 versamenti attribuiti).

3) il debito nei confronti delle iscritte all'Ente per le domande di corresponsione dell'indennità di maternità, validamente presentate entro il 31/12/2002 e, entro la stessa data, non ancora erogate.

Debiti per indennità di maternità € **870.532,79**

Di tale importo, € 57.460,06 sono relative a domande di competenza di anni precedenti (1997-2001, per un totale di 14 istanze) ed € 813.072,73 di competenza dell'anno 2002 (per un totale di 194 istanze). Si precisa, per completezza, che già entro la prima metà del mese di marzo 2003 sono state evase 91 domande (delle 208 pendenti alla fine del 2002), per un totale di oltre 436mila Euro.

La composizione del saldo finale della voce può essere così ricostruita:

Valore al 31/12/2001 *(domande anni 1997-2001 pendenti al 31/12/2001)*	€	513.677,72
Decrementi dell'anno *(per pagamenti effettuati)*	€	- 453.261,53
Decrementi dell'anno *(per domande aa.pp. liquidate in misura inferiore rispetto al previsto)*	€	- 2.956,13

Residuo domande anni 1997-2001	**€**	**57.460,06**
Incrementi dell'anno *(per domande 2002 pendenti al 31/12/2002)*	€	813.072,73
Valore al 31/12/2002	**€**	**870.532,79**

4) il debito nei confronti degli iscritti per l'ammontare delle sanzioni e degli interessi dagli stessi versati in eccesso rispetto al dovuto.

Debiti verso iscritti per sanzioni in eccesso **€** **270,75**

Debiti verso iscritti per interessi in eccesso **€** **138,54**

5) il debito nei confronti degli iscritti per l'ammontare dei contributi, versati in eccedenza, da restituire già deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Debiti verso iscritti per restituzione contributi **€** **6,72**

6) il debito nei confronti degli iscritti per i versamenti dagli stessi eseguiti entro il 31/12/2002 a titolo di adesione al provvedimento di sanatoria delle irregolarità contributive. Come detto in precedenza, solo a seguito dell'attività di esame e definizione puntuale delle singole domande presentate sarà possibile scindere correttamente la quota riferibile alla contribuzione pregressa da quella relativa alle sanzioni e agli interessi "sostitutivi" (determinando, quindi, l'evidenziazione del provento relativo e il conseguente storno dal Fondo Svalutazione Crediti, per la quota di interessi e sanzioni "ordinari", evidenziati nei precedenti bilanci, che verranno meno per l'avvenuta regolarizzazione tramite sanatoria). Per tale motivo, questa voce è da intendersi come posta che, indirettamente e parzialmente, rettifica il valore delle voci di credito verso gli iscritti (sia per contributi che per sanzioni e interessi) per le annualità dal 1996 al 2001.

Debiti v/iscritti per vers. da sanatoria da ripartire **€** **313.066,13**

- **Debiti verso il personale (€ 65.283,14)**

La voce evidenzia il debito nei confronti del personale dipendente sia in relazione alla ferie maturate e non godute alla data del 31/12/2002 sia per quanto attiene al "saldo" del premio aziendale di risultato dell'anno 2002, erogato nel mese di gennaio del 2003.

In particolare:

- Personale c/ferie non godute **€** **26.751,57**

- Personale c/retrib. per premi di produzione **€** **38.531,57**

- **Debiti verso Organi Statutari (€ 42.269,86)**

La voce rappresenta il debito nei confronti dei componenti degli Organi Statutari dell'Ente per le fatture e le note spese da ricevere di competenza del 2002.

In particolare:

Debiti verso Consiglio di Indirizzo Generale

Note Spese da ricevere	€	1.760,24
TOTALE	€	**1.760,24**

Debiti verso Presidente e Consiglieri di Amministrazione

Note Spese da ricevere	€	5.063,20
TOTALE	€	**5.063,20**

Debiti verso Collegio dei Sindaci

Fatture da ricevere	€	33.878,88
Note Spese da ricevere	€	1.567,54
TOTALE	€	**35.446,42**

- **Debiti verso fornitori (€ 260.940,04)**

La voce comprende:

1) le fatture pervenute negli ultimi giorni dell'anno e pagate nel corso dell'anno 2003;

Debiti verso fornitori € **66.028,90**

2) le fatture da ricevere, per consegne e/o servizi già effettuati entro la data di chiusura dell'esercizio ma non ancora fatturate e relative, principalmente, al saldo della revisione contabile per l'anno 2002 (€ 15.328,00), alle consulenze e spese legali (€ 26.741,00), al costo dell'invio della comunicazione relativa alla proroga del termine della sanatoria (€ 9.795,95), l'importo dei S.A.L. a tutto il 31/12/2002 di competenza dell'impresa incaricata dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di Via Andrea Cesalpino (€ 28.075,91) e le competenze per la direzione lavori (€ 18.837,36).

Fatture da ricevere € **181.667,44**

3) il debito residuo verso la società "Diagram APS - S.E.P. S.p.A" (poi saldato all'inizio del mese di febbraio del 2003), diminuito di € 18.328,62 rispetto all'importo originario (€ 30.828,62) a seguito dell'intervenuta transazione nel mese di dicembre del 2002, per effetto della quale l'Ente ha ottenuto la riduzione dell'ammontare del proprio debito nei confronti della predetta società all'importo di € 12.500,00 , peraltro ottenendo, da parte della società "Lloyd Adriatico S.p.A." un risarcimento danni per € 12.000,00, con un effetto complessivo, quindi, di un pressoché totale abbattimento del debito contestato. Inoltre, comprende una fattura emessa da parte della Diagram S.p.A. (€ 743,70), relativamente ad un servizio di "adeguamento software" concernente il precedente rapporto di gestione informatica della procedura iscritti/contributi, dall'Ente ritenuta priva di fondamento e, per tale motivo, prontamente contestata.

Debiti in contestazione **€** **13.243,70**

- **Debiti Tributari (€ 236.550,72)**

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

1) l'IRAP complessivamente di competenza del periodo: l'ammontare degli acconti versati è separatamente esposto nell'attivo dello stato patrimoniale (voce "Altri crediti")

Erario c/IRAP **€** **42.110,50**

2) l'ammontare delle ritenute effettuate sui redditi di lavoro dipendente erogati nel mese di dicembre;

Erario c/IRPEF cod. 1001 **€** **16.347,88**

3) l'ammontare delle ritenute effettuate sui compensi per prestazioni professionali e/o occasionali erogati nel mese di dicembre;

Erario c/IRPEF 1040 **€.** **5.991,08**

4) l'ammontare dell'addizionale regionale trattenuta, in occasione del conguaglio fiscale di fine anno, ai componenti degli Organi Statutari (ai sensi dell'art. 47, lett. c-bis, del D.P.R. 917/86, come modificato dall'art. 34 D.Lgs. 342/2000);

Erario c/IRPEF cod. 3802 **€** **4.536,83**

5) l'ammontare dell'addizionale comunale trattenuta, in occasione del conguaglio fiscale di fine anno, ai componenti degli Organi Statutari (ai sensi dell'art. 47, lett. c-bis, del D.P.R. 917/86, come modificato dall'art. 34 D.Lgs. 342/2000);

Erario c/IRPEF cod. 3816 **€** **1.277,13**

6) l'ammontare delle ritenute sugli emolumenti (compensi e gettoni di presenza) erogati ai componenti gli Organi Statutari nel mese di dicembre;

Erario c/IRPEF cod. 1004 € **19.073,89**

7) l'ammontare del saldo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., versata nel mese di febbraio del 2003 e trattenuta dall'importo dell'accantonamento di competenza dell'anno 2002 (v. voce "Fondo Trattamento di fine rapporto");

Erario c/IRPEF cod. 1713 € **125,90**

8) l'IRPEG dovuta dall'Ente sui redditi dei fabbricati e sull'ammontare dei dividendi distribuiti da società residenti e non residenti, che non rientrano nel c.d. "regime del risparmio gestito". Questo importo, in sede di versamento, andrà decurtato dell'ammontare dei crediti d'imposta spettanti sui medesimi dividendi (art. 15, 14 e 11, comma 3-bis, del D.P.R. 917/86), separatamente evidenziati nell'apposita voce dell'attivo (v. voce "Erario c/crediti d'imposta", per € 73.267,76): pertanto, l'importo effettivamente a carico dell'Ente è di € 73.819,75.

Erario c/IRPEG € **147.087,51**

- **Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali (€ 45.662,25)**

La posta accoglie i debiti dell'Ente nei confronti dell'INPS (per i contributi dovuti sulle retribuzioni corrisposte nel mese di dicembre, sulle ferie maturate ma non godute, sul "saldo" del premio aziendale di risultato per l'anno 2002 erogato ai dipendenti nel mese di gennaio 2003 e sui compensi erogati ad un componente del Collegio Sindacale iscritto nella "gestione separata" INPS ex art. 2, comma 26, L. 335/1995) e dell'INAIL.

In particolare:

- Debiti v/INPS per retribuzioni dei dipendenti	**€**	**44.763,03**
- Debiti v/INPS per collab. coord. e cont.va	**€**	**446,22**
- Debiti v/INAIL	**€**	**453,00**

- **Debiti verso altri (€ 276.870,89)**

La voce evidenzia il totale dei bonifici pervenuti ma non abbinati a posizioni contributive di iscritti, in quanto o non sono stati rilevati elementi utili alla identificazione dell'iscritto versante (ad esempio nel caso di bonifici effettuati da studi commerciali, società, associazioni professionali, ecc.) oppure sono stati effettuati da soggetti che, sia pure iscritti all'Albo, non hanno presentato la domanda di iscrizione all'Ente. E' da sottolineare che nel corso dell'anno l'attività amministrativa volta al recupero di tali versamenti ha determinato una riduzione dell'importo dei bonifici non abbinati, relativo a quelli effettuati a tutto il 31/12/2001, di oltre il 37%, passando da € 196.203,71 a € 122.778,77, per un totale residuo di 111 versamenti non abbinati (per i quali, tuttavia, come già esposto in precedenza, si conoscono gli estremi dei versanti). Anche il dato relativo al 2002 risulta positivo, sia come numero totale di bonifici non abbinati (solo 228

su un totale di oltre 25.800 versamenti, con un percentuale di abbinamento pari al 99,12%) sia come importo assoluto (€ 154.092,12 pari a solo lo 0,47% delle somme complessivamente incassate nell'anno per effetto dei versamenti ordinari).

In particolare:

Debiti verso soggetti non iscritti 1996	€	37.493,40
Debiti verso soggetti non iscritti 1997	€	19.842,80
Debiti verso soggetti non iscritti 1998	€	3.947,49
Debiti verso soggetti non iscritti 1999	€	27.677,04
Debiti verso soggetti non iscritti 2000	€	15.321,23
Debiti verso soggetti non iscritti 2001	€	18.496,81
Debiti verso soggetti non iscritti 2002	€	154.092,12
TOTALE	**€**	**276.870,89**

La movimentazione subita dalle singole voci nel corso dell'anno può essere così riassunta:

	Anno 1996	**Anno 1997**	**Anno 1998**	**Anno 1999**	**Anno 2000**	**Anno 2001**	**Anno 2002**
Valore al 31/12/2001	41.600,56	21.692,23	3.947,49	30.693,15	25.057,49	73.212,79	
Bonifici abbinati	- 3.719,82	- 1.849,43		- 3.016,11	- 9.736,26	- 54.715,98	
Bonifici restituiti	- 387,34						
Bonifici dell'anno							154.092,12
Valore al 31/12/2002	**37.493,40**	**19.842,80**	**3.947,49**	**27.677,04**	**15.321,23**	**18.496,81**	**154.092,12**

- **Debiti diversi (€ 46.524,55)**

La posta evidenzia:

1) il debito nei confronti dell'Ordine degli Psicologi della Regione Friuli-Venezia Giulia, per il rimborso dei costi sostenuti per la partecipazione all'incontro tenutosi presso la sede dell'Ente nel mese di settembre per l'illustrazione del provvedimento di sanatoria:

Debiti v/Ordini € **769,39**

2) il debito nei confronti della società di gestione Ersel per l'ammontare delle commissioni di gestione di competenza dell'anno 2002 (in particolare per il secondo semestre), addebitate solo nelle prime settimane del 2003;

Debiti diversi € **45.755,16**

PARTE III – PATRIMONIO NETTO

- **Fondo conto contributo integrativo (€ 0,00)**

Rappresenta, in applicazione dell'art. 16 dello Statuto, l'accantonamento dei pregressi risultati economici positivi. Tuttavia, poiché con il 31/12/2000 si è concluso il primo quinquennio previsto dall'art. 16 dello Statuto e le disponibilità residue di detto fondo (detratto l'ammontare necessario alla copertura del risultato negativo dello stesso esercizio) sono affluite sull'apposito conto di riserva, e che, per l'anno 2001 il risultato economico è stato negativo, l'ammontare di tale fondo è pari a zero.

- **Disavanzo del conto separato (€ – 1.663.812,50)**

Accoglie il risultato economico (negativo) del presente esercizio.

- **Fondo Conto di riserva (€ 3.339.234,41)**

Tale fondo accoglie, ai sensi dell'art. 14 del Regolamento, la differenza positiva tra i "rendimenti ottenuti e quelli imposti", cioè l'eventuale eccedenza dei rendimenti effettivamente conseguiti sugli investimenti rispetto alla rivalutazione accreditata sui montanti contributivi individuali.

Nel presente esercizio non si sono verificati i presupposti per l'accantonamento a tale fondo, in quanto il rendimento effettivo degli investimenti è stato inferiore (sia in termini assoluti che in valore percentuale per singolo giorno di impiego) alla rivalutazione accreditata in favore degli iscritti.

Infatti, il rendimento percentuale medio netto ponderato per giorno di effettivo impiego è risultato pari al - 2,424%, ovviamente inferiore al tasso annuo nominale di capitalizzazione del PIL per il 2002, pari al 4,3679% (v. pag. 68).

Il valore della posta, quindi, deriva unicamente, come detto in precedenza, dal passaggio, per l'intervenuto decorso del primo quinquennio, delle disponibilità residue, al 31/12/2000, del "Fondo Conto Contributo Integrativo", e detratta la copertura delle perdite realizzate nel corso del 2000 e del 2001.

La movimentazione subita nel corso dell'esercizio è la seguente:

Valore al 31/12/2001	**€**	**7.082.727,87**
Diff. da traduzione Lira / Euro (art. 16, c. 6, D.Lgs. 213/98)	€	- 10,17
Imputazione perdita esercizio 2001	€	- 3.743.483,29
Valore al 31/12/2002	**€**	**3.339.234,41**

PARTE IV – CONTI D'ORDINE

- **Conti d'ordine (€ 17.964,38)**

La posta accoglie il valore delle immobilizzazioni materiali (principalmente computer e fax) di proprietà dell'Ente ma attualmente in comodato gratuito ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Indirizzo, in relazione all'esercizio dei loro compiti istituzionali.

❑ NOTE ESPLICATIVE SUL CONTO ECONOMICO

PARTE I – RICAVI

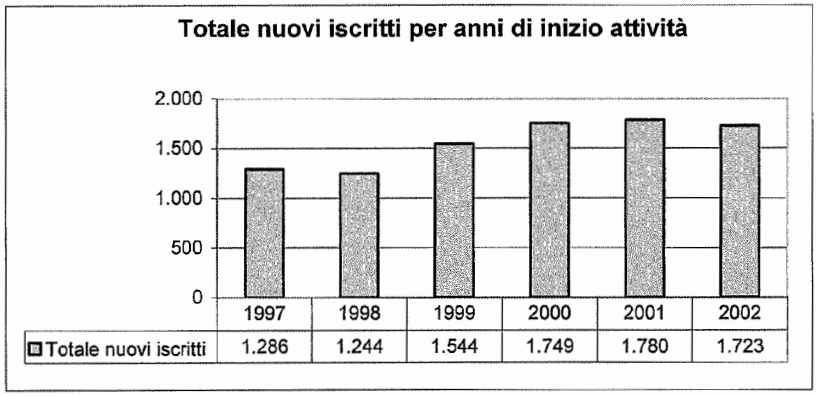
- **Proventi contributivi (€ 36.873.805,56)**

La posta comprende il totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2002. In particolare, in coerenza con quanto effettuato negli anni precedenti e in ottemperanza al generale principio della prudenza, la stima della contribuzione soggettiva e integrativa è stata ottenuta con il c.d. "metodo storico rettificato", ossia partendo dalla contribuzione dovuta per l'anno 2001, detraendo prudenzialmente quanto dovuto dai soggetti deceduti nel corso dell'anno 2001 e 2002 (in misura pari ai minimi contributivi), aumentando il dato storico così ottenuto in base all'incremento dell'indice ISTAT (dicembre 2002 su dicembre 2001, pari al 2,6724%), ed aggiungendo, per i nuovi iscritti con data inizio attività 2002 (n. 1.723), un valore pari ai minimi contributivi.

La contribuzione di maternità, invece, è stata ottenuta semplicemente moltiplicando il contributo di € 103,29 per il numero totale degli iscritti attivi con data inizio attività entro il 2002 (n. 18.200).

Nel rimandare, per ulteriori informazioni, alla scheda analitica allegata (pag. 64), si evidenziano, nei seguenti grafici, l'andamento storico, rispettivamente, del numero totale degli iscritti (al lordo delle cessazioni intervenute) e del numero di nuove iscrizioni suddivise per data di inizio attività.



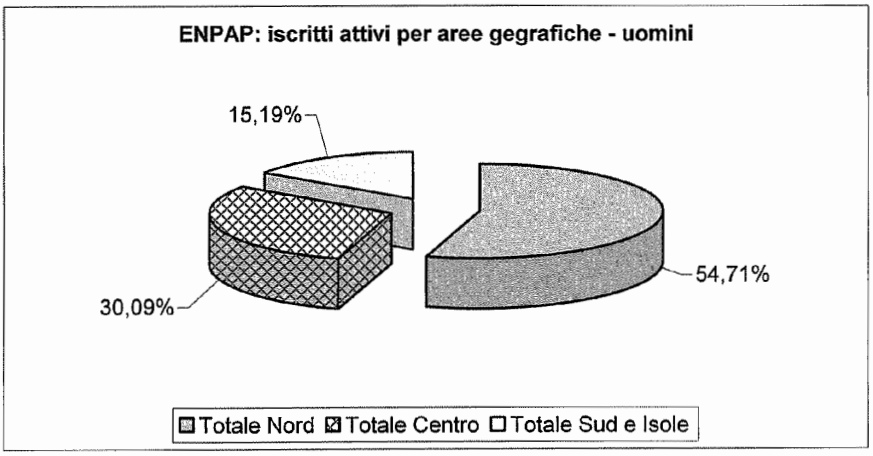


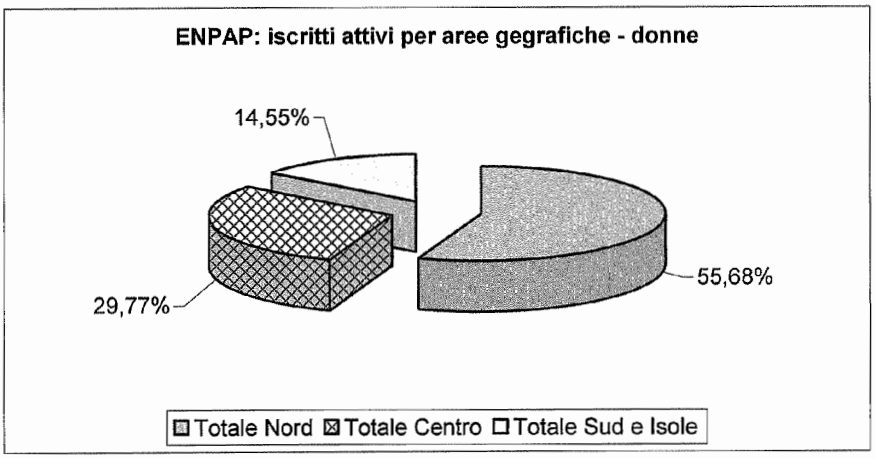
Inoltre, quale ulteriori informazioni utili anche ai fini demografici ed attuariali, si riportano:

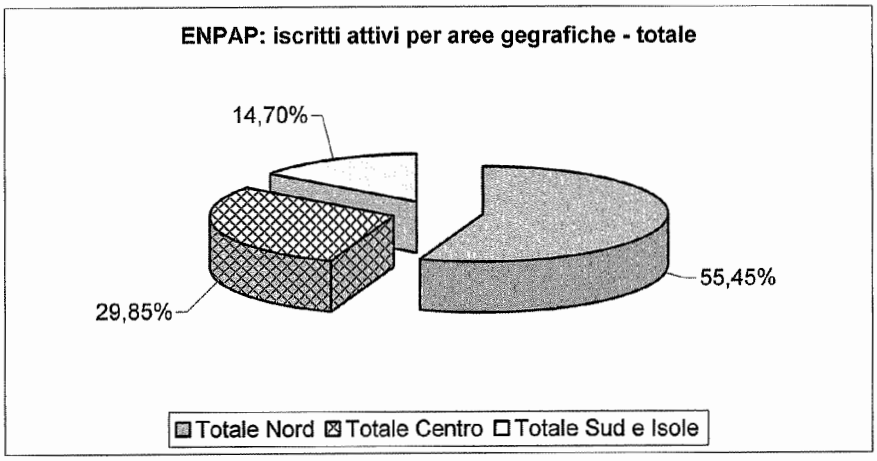
1) la tabella di suddivisione degli iscritti attivi al 31/12/2002 per regione di residenza e per sesso;
2) i grafici concernenti la predetta suddivisione per aree geografiche e per sesso;
3) i grafici concernenti i livelli reddituali medi (reddito netto e corrispettivi lordi) dichiarati dagli iscritti nell'ultima comunicazione reddituale (resa per l'anno 2001), suddivisa per classi di età.

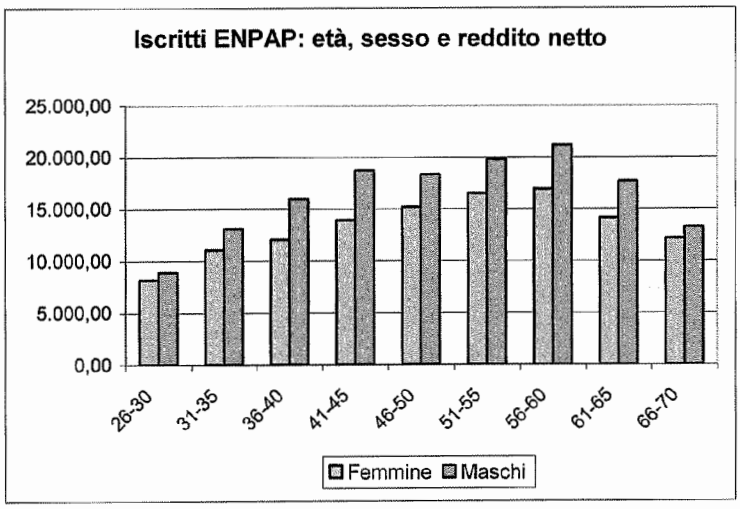
E.N.P.A.P. : iscritti attivi al 31/12/2002

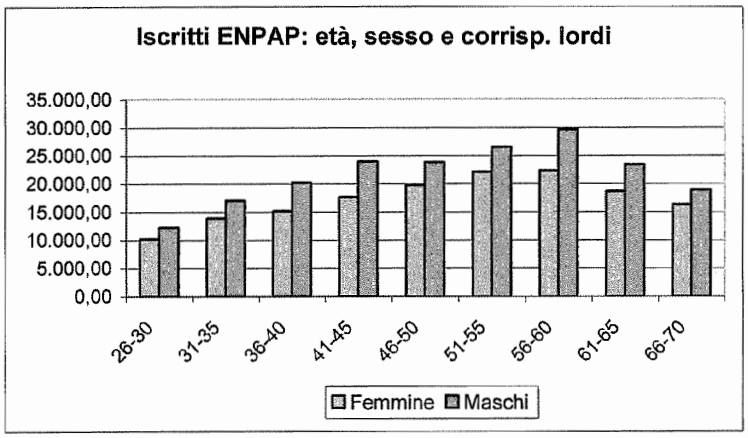
Regioni	Uomini	Donne	Totale
Piemonte	374	1.342	1.716
Valle d'Aosta	13	43	56
Lombardia	912	2.758	3.670
Trentino Alto Adige	100	193	293
> Bolzano	*42*	*72*	*114*
> Trento	*58*	*121*	*179*
Veneto	432	1.410	1.842
Friuli Venezia Giulia	120	318	438
Liguria	165	485	650
Emilia - Romagna	304	1.122	1.426
Totale Nord	**2.420**	**7.671**	**10.091**
Toscana	320	813	1.133
Umbria	48	171	219
Marche	73	269	342
Lazio	800	2.494	3.294
Abruzzo	85	321	406
Molise	5	34	39
Totale Centro	**1.331**	**4.102**	**5.433**
Campania	180	460	640
Puglia	179	483	662
Basilicata	23	64	87
Calabria	33	132	165
Sicilia	178	556	734
Sardegna	79	309	388
Totale Sud e Isole	**672**	**2.004**	**2.676**
Totale Generale	**4.423**	**13.777**	**18.200**



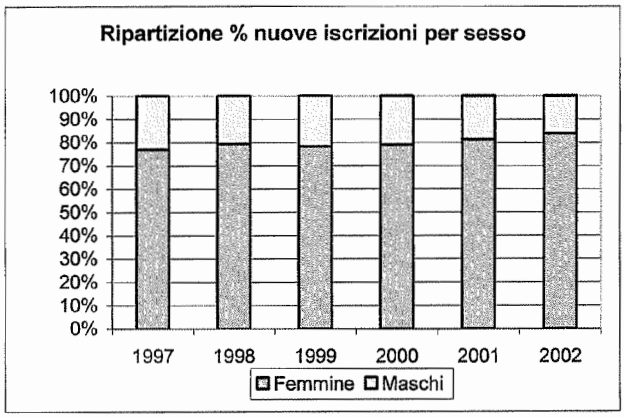

ENPAP: iscritti attivi per aree gegrafiche - donne
14,55%
55,68%
29,77%
Totale Nord
Totale Centro
Totale Sud e Isole

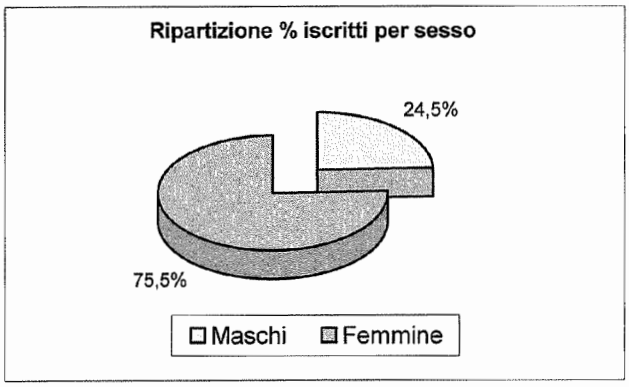

ENPAP: iscritti attivi per aree gegrafiche - totale
14,70%
55,45%
29,85%
Totale Nord
Totale Centro
Totale Sud e Isole


Iscritti ENPAP: età, sesso e reddito netto
25.000,00
20.000,00
15.000,00
10.000,00
5.000,00
0,00
26-30
31-35
36-40
41-45
46-50
51-55
56-60
61-65
66-70
Femmine
Maschi



Si evidenzia, inoltre, come dato utile anche per un costante monitoraggio dell'andamento del costo per le indennità di maternità, che le iscrizioni pervenute negli ultimi anni hanno confermato il progressivo innalzamento (attualmente già ben oltre l'80%) della percentuale delle nuove iscritte di sesso femminile rispetto a quelli di sesso maschile, con una tendenza che, se confermata nei prossimi anni, comporterà un ulteriore incremento del peso percentuale (già pari al 75%) della componente femminile nella popolazione complessiva degli iscritti all'Ente.





La voce include, inoltre, la quota maturata nel periodo degli interessi e delle sanzioni (di cui agli artt. 2-bis, 10 e 11 del Regolamento) sulle inadempienze di iscrizione, dichiarative e di versamento degli iscritti.

E' compreso, infine, anche l'importo pari alla quota delle indennità di maternità, pagate nel corso del 2002, a carico del bilancio dello Stato. Infatti, la favorevole, recente, interpretazione ministeriale del disposto dall'art. 49, I comma, della L. 28/12/1999 n. 488 (poi trasfuso nell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001) prevede quale misura di riduzione degli oneri sociali che per "*i parti, le adozioni o gli affidamenti successivi al 1 luglio 2000*", venga posto a carico del bilancio dello Stato "*il complessivo importo della prestazione dovuta, se inferiore a lire 3 milioni, ovvero fino al lire 3 milioni se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore*". Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 248/02 del 14/12/2002, è stato deciso di attivare le procedure necessarie per il conseguimento di tale rimborso quale misura necessaria per evitare, in mancanza, un aumento della misura della contribuzione unitaria, necessaria per assicurare l'equilibrio del fondo.

In dettaglio:

Contributi soggettivi 2002	€	25.755.516,46
Contributi integrativi 2002	€	5.957.152,27
Contributi di maternità 2002	€	1.879.878,00
Fisc. Indennità maternità L. 488/99	€	499.724,50
Interessi di mora	€	425.717,19
Sanzioni	€	2.355.817,14
TOTALE	€	**36.873.805,56**

- **Proventi finanziari (€ 4.782.051,35)**

La voce comprende:

1) gli interessi attivi lordi maturati sui depositi bancari presso la Banca Popolare di Sondrio e l'Istituto di credito "San Paolo IMI";

- Interessi attivi S. Paolo c/c 3340	€	6.046,38
- Interessi attivi S. Paolo c/c 3686	€	986,79
- Interessi attivi S. Paolo c/c 3687	€	3.318,14

- Interessi attivi Banca Popolare di Sondrio c/c 77000/83	€	304.960,13
- Interessi attivi Banca Popolare di Sondrio c/c 77100/86	€	59.865,91
- Interessi attivi Banca Popolare di Sondrio c/c 77200/89	€	22.052,62
TOTALE	**€**	**397.229,97**

2) gli interessi attivi derivanti dai titoli di Stato (nazionali, area Euro ed esteri) di proprietà dell'Ente, acquisiti per il tramite delle società di gestione;

Interessi attivi su obbligazioni **€** **1.668.011,21**

3) le differenze attive sulle divise estere realizzate nel corso dell'anno per effetto delle operazioni di compravendita di titoli esteri;

Utili su cambi **€** **159.465,14**

4) le plusvalenze (cioè la differenza positiva tra il valore di vendita e il costo storico di acquisto) realizzate per effetto delle operazioni di compravendita di titoli obbligazionari;

Plusvalenze su obbligazioni **€** **760.840,71**

5) le plusvalenze (cioè la differenza positiva tra il valore di vendita e il costo storico di acquisto) conseguite per effetto delle operazioni di compravendita di titoli azionari;

Plusvalenze su azioni **€** **623.517,05**

6) le plusvalenze (cioè la differenza positiva tra il valore di vendita e il costo storico di acquisto) realizzate per effetto delle operazioni di compravendita di fondi comuni;

Plusvalenze su fondi comuni **€** **667.007,29**

7) i dividendi riscossi nel corso dell'anno sui titoli azionari di società residenti in Paesi non appartenenti all'area Euro (Regno Unito e Stati Uniti);

Dividendi azioni extra Euro **€** **95.721,52**

8) i dividendi riscossi nel corso dell'anno sui titoli azionari di società residenti in Paesi appartenenti all'area Euro (principalmente Italia, Germania e Francia);

Dividendi azioni Euro **€** **184.906,71**

9) gli interessi attivi lordi maturati sulle giacenze monetarie sui c/c di servizio intrattenuti con le società di gestione mobiliare in relazione alle disponibilità temporaneamente non investite;

Interessi attivi su c/c GPM **€** **28.160,72**

10) l'importo riconosciuto monetariamente dalla società di gestione ING a titolo di parziale retrocessione delle commissioni di gestione sui propri fondi comuni;

Retrocessione commissioni su fondi comuni € **90.400,35**

11) l'ammontare dei crediti d'imposta sui dividendi (sia nella misura c.d. "piena" – art. 14 del D.P.R. 917/86 – che c.d. "limitata" – art. 11, comma 3-bis e anche per le imposte pagate all'estero – art. 15 del D.P.R. 917/86), distribuiti da società residenti e percepiti nel periodo d'imposta. Tali crediti ai fini del calcolo dell'IRPEG dovuta dall'Ente (v. voce "Irpeg" del Conto economico), sono dapprima computati in aumento della base imponibile e, successivamente, in diminuzione dell'imposta dovuta (v. voce "Erario c/crediti d'imposta" dell'attivo dello Stato patrimoniale).

Crediti d'imposta sui dividendi € **73.267,76**

12) l'importo di competenza dell'anno 2002 (valutato in relazione ai giorni di possesso) degli "scarti positivi di emissione", cioè della differenza (positiva) tra il valore di rimborso e quello di emissione dei titoli obbligazionari posseduti nel corso dell'anno (c.d. "emissione sotto la pari");

Scarti positivi di emissione € **33.522,92**

- **Proventi straordinari (€ 2.348.179,46)**

La posta accoglie i componenti positivi di reddito aventi natura straordinaria, ed in particolare:

1) il minore ammontare dei montanti contributivi degli iscritti, rispetto a quelli evidenziati nel bilancio al 31/12/2001, che, nel corso dell'esercizio, si sono rivelati inesistenti in quanto relativi a soggetti che non avevano titolo ad iscriversi (la cui iscrizione all'Ente, pertanto, è stata annullata), o che hanno ottenuto la cancellazione ai sensi dell'art. 1, comma 5 (per non aver prodotto reddito professionale) o comma 8 (cancellazione dall'Albo) con decorrenza anteriore all'anno 2002;

Insuss.ze montanti contr. anni precedenti € **6.167,43**

2) le insussistenze attive di cui, principalmente:
   a) € 18.328,63 relative all'intervenuta transazione con la società "Diagram APS - S.E.P. S.p.A" nel mese di dicembre del 2002, per effetto della quale l'Ente ha ottenuto la riduzione dell'ammontare del proprio debito nei confronti della predetta società – evidenziato nella voce "Debiti in contestazione" alla fine del 2001 per un totale di € 30.828,62 – all'importo di € 12.500,00 , peraltro ottenendo, da parte della società "Lloyd Adriatico S.p.A." un risarcimento danni per € 12.000,00, separatamente evidenziato nella voce successiva, con un effetto complessivo, quindi, di un pressoché totale abbattimento del debito contestato;
   b) € 2.956,13 relative alla quota dell'accantonamento effettuato, al 31/12/2001, in relazione alle domande di indennità di maternità pendenti al 31/12/2001, poi liquidate in misura inferiore rispetto al previsto nel corso del 2002;

Insussistenza attive € **22.845,80**

3) le somme riconosciute all'Ente a titolo di risarcimento dei danni subiti sia in conseguenza della sopra richiamata transazione con la "Diagram APS - S.E.P. S.p.A" (per un importo di € 12.000,00) sia per effetto della sentenza, emessa dal Tribunale di Roma nel mese di settembre del 2002, con la quale l'Ente ha ottenuto di ricevere dalla società "Impregilo" un'ammontare pari ad oltre € 69.000,00;

Risarcimento danni € **81.241,03**

4) l'importo della differenza positiva tra valore di cessione e valore residuo (pari a zero in quanto già interamente ammortizzato) derivante dalla cessione della macchina affrancatrice ormai obsoleta in occasione dell'acquisto di quella tecnologicamente più avanzata;

Plusvalenze patrimoniali € **154,94**

5) gli abbuoni e arrotondamenti attivi;

Abbuoni e arrotondamenti attivi € **15,73**

6) la valorizzazione delle quote dei fondi comuni e delle azioni ricevute gratuitamente nel corso dell'anno (per retrocessione parziale delle commissioni di gestione e per assegnazione gratuita per effetto di "optional dividend", aumento gratuito di capitale sociale o "spin-off");

Sopravvenienze attive su investimenti € **53,94**

7) il contributo annuo versato, ai sensi del vigente contratto, dalla Banca Popolare di Sondrio per le iniziative, anche editoriali, che l'Ente intraprende in relazione al perseguimento dei propri fini istituzionali ;

Contributi per finalità istituzionali € **10.330,00**

8) la contribuzione (soggettiva, integrativa e di maternità) relativa agli anni precedenti (dal 1996 al 2001) per la parte eccedente quella già considerata nei precedenti bilanci, per effetto del maggior dovuto causato, ad esempio, da iscrizioni, pervenute nel 2002, ma relative agli anni pregressi (iscrizioni tardive, pari ad oltre 300), da dichiarazioni reddituali tardive relative agli stessi anni o da rettifiche in aumento di quelle precedentemente presentate, da retrodatazione della data inizio attività, ecc;

Contributi integrativi anni precedenti € **735.874,69**

Contributi soggettivi anni precedenti € **1.472.752,61**

Contributi di maternità anni precedenti € **18.743,29**

PARTE II – COSTI

• Accantonamenti previdenziali (€ 30.705.136,43)

La voce comprende l'accantonamento, al Fondo Conto Contributo Soggettivo, sia della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta per l'anno 2002 sia della rivalutazione, di competenza del 2002, dei montanti contributivi in essere al 31/12/2001 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per gli stessi anni – v. voce "Maggiori montanti aa.pp." nel Conto economico), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, pari, per l'anno 2002, al 4,3679%. In particolare:

- Accantonamento contributo soggettivo 2002	**€**	**25.755.516,46**
- Rivalutazione montanti contributivi	**€**	**4.949.619,97**

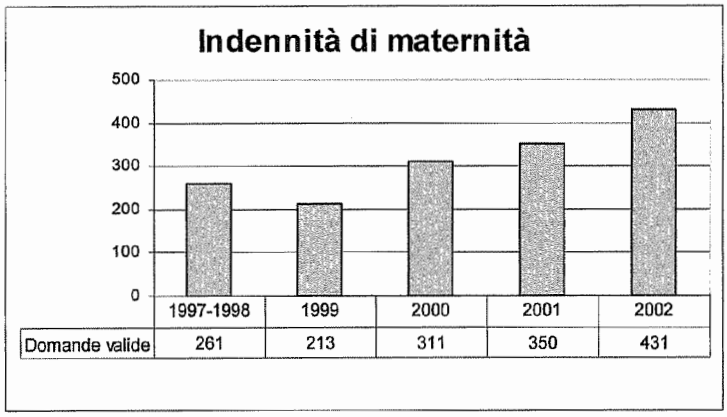
• Prestazioni assistenziali (€ 2.398.345,79)

La posta è costituita dalle seguenti voci:

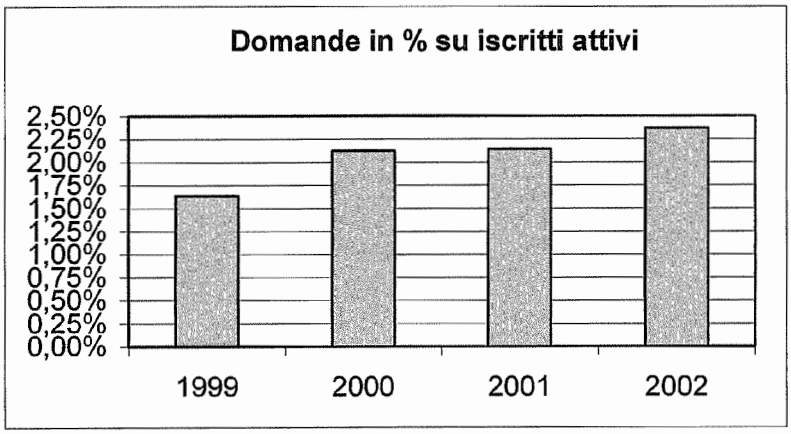
1) L'ammontare complessivo delle indennità di maternità di competenza del presente esercizio, scaturenti da domande presentate entro il 31/12/2002. In particolare, per € 1.333.288,15 è costituito dalle indennità, di competenza dell'anno, già erogate entro il 31/12/2002 e, per € 813.072,73, da quelle ancora da liquidare a tale data, per un totale complessivo di 431 domande valide.

Indennità di maternità	**€**	**2.146.360,88**

Vale la pena di sottolineare come l'anno 2002 abbia ulteriormente confermato la costante tendenza all'incremento nel numero delle domande presentate (rispetto a quello dei precedenti esercizi), pur mantenendo, negli importi medi delle prestazioni, una misura (lievemente superiore ai 4.900 Euro) che si colloca poco oltre il minimale annuale INPS (3.880 Euro).



In particolare, dalla lettura del seguente grafico, pare di poter evincere che, al di là della singolarità dell'anno 1999, gli ultimi tre esercizi confermano che la tendenza all'aumento delle domande presentate è, in realtà, causato dall'incremento nel numero degli iscritti all'Ente, poiché il totale delle istanze è attestato, stabilmente, tra il 2% e il 2,50% del totale degli iscritti attivi.



2) L'importo dell'accantonamento al "Fondo Conto Separato Indennità di maternità", che istituzionalmente accoglie l'eventuale avanzo – cumulato negli anni – del gettito della contribuzione di maternità rispetto alle misure delle indennità di competenza dei vari esercizi. In particolare, la favorevole, recente, interpretazione ministeriale del disposto dall'art. 49, I comma, della L. 28/12/1999 n. 488 (poi trasfuso nell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001) che prevede, quale misura di riduzione degli oneri sociali, che per "*i parti, le adozioni o gli affidamenti successivi al 1 luglio 2000*", venga posto a carico del bilancio dello Stato "*il complessivo importo della prestazione dovuta, se inferiore a lire 3 milioni, ovvero fino al lire 3 milioni se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore*" e la conseguente deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 248/02 del 14/12/2002, con la quale è stato deciso di attivare le procedure necessarie per il conseguimento di tale rimborso quale misura necessaria per evitare, in mancanza, un aumento della misura della contribuzione unitaria, necessaria per assicurare l'equilibrio del fondo, hanno determinato un "esubero" della contribuzione di maternità di competenza dell'anno rispetto al costo di competenza, soprattutto per effetto della inevitabile sfasatura temporale insita nella circostanza che, mentre la contribuzione e il costo sono determinati secondo un principio di competenza economica, indipendentemente, rispettivamente, dall'incasso della contribuzione e dal pagamento delle indennità, il diritto al rimborso da parte dello Stato è commisurato esclusivamente alle indennità effettivamente liquidate nell'anno. Complessivamente, quindi, l'effetto può essere riassunto nella seguente tabella:

Contribuzione di maternità anno 2002	1.879.878,00
Maggiore Contribuzione di maternità aa.pp.	18.743,29

Rimborso da ottenere L. 488/99	499.724,50
Totale	**2.398.345,79**
- Indennità di maternità anno 2002	- 2.146.360,88
Differenza (Accant. al Fondo Ind. Maternità)	**251.984,91**

Accantonamento contribuzione maternità € 251.984,91

- **Materiale vario e di consumo (€ 17.155,87)**

L'importo complessivo è costituito dagli acquisti effettuati nel corso dell'anno per materiale di consumo e di cancelleria (principalmente cartelline per le pratiche individuali degli iscritti, toner per stampanti e fotocopiatrici, carta, buste, ecc.), per libri, pubblicazioni e riviste (quali, ad esempio, l'abbonamento al "Il Sole – 24 Ore", a "Guida Normativa" e a "Italia Oggi") e per altri beni di modesto importo unitario (tra i quali, ad esempio, le bevande, le lampadine, ecc.)
Più in dettaglio, l'importo complessivo è costituito dalle seguenti voci:

- Acquisto materiale di cancelleria	€	13.263,32
- Acquisto libri e pubblicazioni	€	751,56
- Acquisti diversi	€	3.140,99

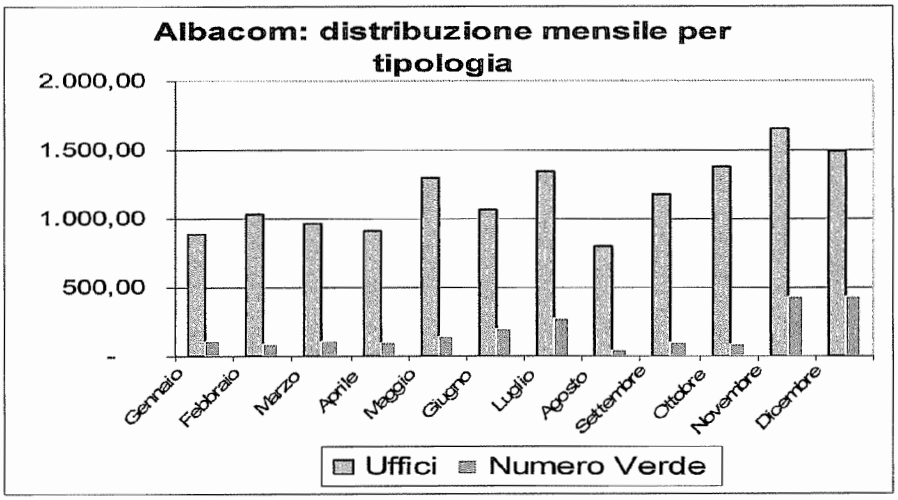
- **Utenze varie (€ 39.378,20)**

La posta accoglie i costi di competenza del periodo sostenuti per le utenze elettriche ed idriche attivate presso l'immobile di Via Cesalpino e presso l'attuale sede dell'Ente, per quelle telefoniche, per l'utilizzo delle schede telefoniche "call-it" da parte dei componenti degli Organi Statutari, per i canoni di noleggio e di abbonamento relativo ai telefoni cellulari, nonché per la connessione telefonica con il gestore "Albacom", comprensiva della funzionalità del c.d. "numero verde a ripartizione".
Più in particolare:

- Energia elettrica	€	4.595,00
- Telefoni e fax sede	€	5.252,09
- Telefoni cellulari	€	3.527,10
- Canoni noleggio telefoni cellulari	€	903,60
- Canoni abbonamento contratti TIM	€	638,44
- Traffico telefonico Call-It	€	7.779,56
- Acqua	€	238,11
- Canoni abbonamento Albacom	€	226,18

- Traffico telefonico Albacom € 16.218,12

Con particolare riferimento a quest'ultima voce, il seguente grafico evidenzia, con riferimento a ciascun mese, la quota di costo derivante dalle chiamate in uscita e quella concernente l'utilizzo, da parte degli iscritti, del c.d. "numero verde a ripartizione".



- **Spese di manutenzione (€ 46.752,00)**

La voce comprende i costi sostenuti, sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali, relativi alla manutenzione delle macchine d'ufficio (fotocopiatrici, macchina affrancatrice, fax, centralino elettronico), delle apparecchiature hardware (personal computer, stampanti, ecc.) e degli applicativi software (con particolare menzione per il programma di gestione "S.I.P.A."), nonché altre manutenzione e riparazioni diverse (quali, ad esempio, la manutenzione degli estintori, ecc.).

In particolare:

- Manutenzione macchine ufficio € 4.480,48
- Manutenzione hardware e software € 41.727,86
- Manutenzioni e riparazioni diverse € 543,66

- **Costi per il personale (€ 693.608,18)**

La voce comprende tutti i costi sopportati per il personale dipendente in forza durante l'anno (inclusi i contributi previdenziali e assistenziali dovuti all'INPS e il premio assicurativo INAIL), compreso il costo per le ferie maturate ma

non ancora godute al 31/12/2002 (incluso nella voce "Stipendi base") ad esclusione dell'importo relativo all'accantonamento al fondo per il trattamento di fine rapporto, che è evidenziato nell'apposita voce (v. oltre).

In particolare, nel corso del 2002 è intervenuto il rinnovo della parte economica del CCNL, con decorrenza dal 01/01/2002 (che ha sancito un incremento complessivo delle retribuzioni base, per il biennio 2002-2003, del 5%) e la stipulazione dell'accordo aziendale di II livello che, per quanto attiene alla parte economica, ha stabilito:

1) la regolamentazione delle indennità di trasferta e di cassa;

2) l'elevazione dell'importo dei c.d. "buoni pasto";

3) la stipula di una forma di assistenza sanitaria integrativa in favore dei dipendenti, mediante adesione degli stessi dipendenti alla CAMPI, con una ripartizione del costo per il premio per il 90% a carico dell'Ente e per il 10% a carico dei dipendenti aderenti;

4) l'adesione, su base volontaria, ad una forma di previdenza complementare, con un costo, per il personale dipendente aderente, pari al 2% della retribuzione e, per l'Ente, del 2%, oltre alla quota dell'accantonamento annuo per il trattamento di fine rapporto. In particolare, per quest'ultimo punto, l'importo complessivo della voce ("Contributi a Fondi Pensione") è così formato:

a) € 15.768,34 quale quota dell'accantonamento annuale al Fondo Trattamento di Fine Rapporto destinato al Fondo Pensione (2% per i dipendenti aderenti già occupati al 27/4/1993 e 100% per quelli di prima occupazione posteriormente a tale data);

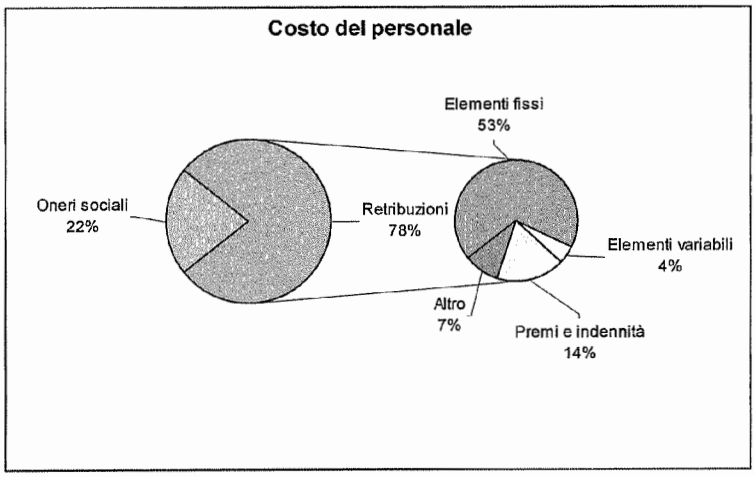
b) € 5.162,39 quale quota del 2% a carico dell'Ente.

L'ammontare complessivo è costituito dalle seguenti voci:

Stipendi base	€	328.885,58
Tredicesima mensilità	€	27.516,68
Premi di produttività	€	71.360,80
Spese per trasferta dipendenti	€	1.329,07
Indennità di trasferta dipendenti	€	1.867,51
Straordinari feriali	€	24.878,66
Straordinari festivi	€	181,26
Indennità per particolari incarichi	€	16.740,14
Indennità di funzione	€	6.713,90
Indennità di cassa	€	3.217,70
Arretrati anni precedenti	€	9.784,87
Retribuzioni accessorie dirigenti	€	1.389,27
Buoni Pasto	€	21.121,70
Polizza sanitaria	€	5.810,00
Contributi a Fondi Pensione	€	20.930,72

Omaggi ai dipendenti	€	1.038,00
Contributi INPS	€	145.596,65
Contributi INPS arretrati	€	2.978,41
Sanzioni INPS	€	321,23
Contributi INAIL	€	1.946,03
Totale	**€**	**693.608,18**

Dal punto di vista grafico il costo complessivo può essere così rappresentato:



- **Compensi professionali (€ 69.403,17)**

La voce comprende:

1) i costi per le consulenze tecniche per la gestione del personale dipendente (€ 13.465,32), per l'attività di sicurezza e prevenzione prevista dalla L. 626/94 (€ 1.549,20), per le consulenze in materia finanziaria (€ 8.628,15), per le collaborazioni occasionali concernenti l'attività di ricezione e ordinazione delle dichiarazioni reddituali dell'anno e di sistemazione dell'archivio (€ 3.100,00) e per la stima in ordine al congruo valore del canone di locazione relativo alla porzione del fabbricato di Via Cesalpino presumibilmente destinato alla locazione a terzi (€ 362,88);

   Consulenze tecniche € **27.105,55**

2) i costi per le consulenze e le spese legali, relative, principalmente, alla causa vinta dall'Ente contro la società Impregilo;

   Consulenze e spese legali € **26.741,00**

3) le spese notarili per la vidimazione di alcuni libri sociali

   Consulenze e spese notarili € **228,62**

4) il costo per la revisione contabile del presente bilancio.

Revisione contabile	**€**	**15.328,00**

- **Spese per Organi Amministrativi e di controllo (€ 619.660,14)**

La voce include i costi sopportati per il funzionamento degli Organi di amministrazione (Presidente e Consiglio di Amministrazione), di indirizzo (Consiglio di Indirizzo Generale) e di controllo dell'Ente (Collegio dei Sindaci), sia in relazione ai compensi e ai gettoni di presenza, sia alle spese di viaggio, vitto e alloggio, ai contributi, a carico dell'Ente, dovuti alla gestione separata dell'INPS ex legge 335/95 e le altre spese di modesta entità (rappresentate, principalmente, dal costo per gli abbonamenti Internet).

In dettaglio:

Consiglio di Indirizzo Generale

Compensi	€	217.792,78
Gettoni di presenza	€	37.170,17
TOTALE	**€**	**254.962,95**

Presidente e Consiglieri di Amministrazione

Compensi	€	146.604,73
Gettoni di presenza	€	20.355,16
TOTALE	**€**	**166.959,89**

Collegio dei Sindaci

Compensi	€	48.614,65
Gettoni di presenza	€	38.249,62
Contributi INPS a carico Ente	€	1.212,67
TOTALE	**€**	**88.076,94**

Rimborsi e altre spese

Spese di viaggio	€	66.286,58
Spese di alloggio	€	24.900,74
Spese di vitto	€	18.033,11
Altre spese	€	439,93
TOTALE	**€**	**109.660,36**

- **Spese di rappresentanza (€ 2.174,47)**

L'ammontare della voce è costituito dalle spese per l'omaggio ai precedenti componenti degli Organi Statutari (in occasione del rinnovo delle cariche avvenuto nel mese di gennaio del 2002) e per i biglietti augurali Unicef.

- **Servizi vari (€ 160.043,80)**

La voce è costituita dalle spese per i trasporti e i corrieri, dalle spese postali e dai valori bollati acquistati o addebitati da terzi, dalle spese tipografiche (per la stampa degli estratti conto annuali, per i modelli di autodichiarazione per l'anno 2002 e per la modulistica relativa al provvedimento di sanatoria), dai costi per il servizio "Postel" , dal costo sostenuto, tramite la società Telecom Italia Network, per lo "spazio" dedicato al sito Web dell'Ente e dal costo per il servizio di deposito, presso appositi locali di una società specializzata, del materiale relativo all'elezione degli Organi Statutari.
In particolare:

Spese per trasporti e corrieri	€	1.113,30
Spese postali e bolli	€	106.226,00
Spese tipografiche	€	40.976,05
Postel	€	10.167,75
Abbonamento ad Internet	€	240,18
Spese per servizi di deposito	€	1.320,52
TOTALE	**€**	**160.043,80**

Il seguente prospetto riepiloga i costi sopportati per la predisposizione e l'invio del materiale concernente il provvedimento di sanatoria:

	Importo
Spese tipografiche	26.486,23
Spese postali	61.540,11
Postel	9.795,95
Totale	**97.822,29**

- **Altre spese generali (€ 39.511,96)**

La voce comprende il costo per la quota associativa all'AdEPP e all'EMAPI (Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani, costituito nel luglio del 2002 con la partecipazione di altri Enti di Previdenza Privati - Cassa

Forense, Cassa del Notariato, EPPI, IPASVI -, attraverso la cui attività l'Ente raggiunge le finalità di assistenza facoltativa previste dall'art. 3, comma 3, dello Statuto), quello per il rinnovo e/o stipula di quattro contratti di assicurazione (il primo per la copertura dei rischi di infortunio per i membri degli Organi Statutari, il secondo per la copertura della responsabilità civile degli amministratori e dei dirigenti, il terzo per la copertura dei rischi inerenti il fabbricato di Via Cesalpino e il quarto per la copertura dei rischi di infortunio delle risorse che hanno effettuato la collaborazione occasionale – v. voce "Consulenze tecniche"), quello per le tasse di concessione governativa pagata sulle utenze dei telefoni cellulari, oltre agli abbuoni e agli arrotondamenti passivi.

In particolare:

Quote associative AdEPP	€	20.658,28
Quote associative EMAPI	€	3.000,00
Polizze assicurative	€	15.079,59
Concessioni governative	€	758,94
Abbuoni e arrotondamenti passivi	€	15,15
TOTALE	€	**39.511,96**

- **Spese di promozione e editoriali (€ 96.556,52)**

La voce comprende sia le spese complessivamente sostenute per la pubblicazione del notiziario dell'Ente nel corso dell'anno 2002 (costi tipografici e di invio postale, costo della consulenza per la redazione, ecc.) sia quelle relative all'attività promozionale svolta nel corso dell'anno, sotto forma di incontri con gli iscritti in numerose località in relazione alla diffusione del provvedimento di sanatoria delle irregolarità contributive (comprensive di tutti i costi direttamente imputabili quali spese alberghiere, di vitto, di trasporto, materiale informativo agli iscritti, ecc.).

In particolare:

- Spese per le pubblicazioni dell'Ente	€	85.300,26
- Spese per attività promozionale	€	11.256,26

- **Affitti passivi e pulizia locali (€ 108.100,74)**

La voce comprende il costo per la locazione della sede sociale di Via degli Scialoja, quello per gli oneri accessori (riscaldamento, acqua, pulizia scale, ecc.), e per la pulizia dei locali della sede.

In particolare:

- Fitto locali	€	85.853,92
- Pulizia locali in affitto	€	11.285,54
- Oneri accessori di locazione	€	10.961,28

- **Accantonamento al Fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni (€ 1.613.106,73)**

Rappresenta l'accantonamento al relativo fondo di una quota dell'ammontare degli interessi (per omesso o tardivo versamento) e delle sanzioni (per tardivo/omesso versamento, per tardiva/omessa dichiarazione e per tardiva iscrizione) maturate nel 2002.

In particolare, come detto in precedenza, in linea con l'atteggiamento prudenziale seguito negli anni passati:

a) le sanzioni e gli interessi, maturate nel 2002, scaturenti dalle irregolarità commesse fino al 31/12/2001, ricadenti nel provvedimento di sanatoria scaduto lo scorso 28/02/2003, tenuto conto del numero elevatissimo delle domande presentate (oltre 8.000) e del conseguente notevole abbattimento del valore nominale di tali voci in conseguenza dell'applicazione del più favorevole regime previsto dal citato provvedimento, sono stati integralmente accantonamenti nel fondo del passivo.

b) le sanzioni e gli interessi scaturenti dalle irregolarità commesse successivamente al 31/12/2001, non ricadenti nel provvedimento di sanatoria, sono stati, invece, prudenzialmente svalutati, mediante accantonamento nel fondo del passivo, nella misura del 25%, tenuto conto, per un verso, dell'avvenuto pagamento, nel corso del 2002 e dei primi mesi del 2003, di un notevole ammontare di sanzioni e interessi in regime ordinario e, sotto diverso profilo, dell'intenzione, più volte manifestata dal Consiglio di Amministrazione e doverosa oltre che ormai non più procrastinabile, di attivare ogni mezzo consentito per la riscossione delle sanzioni e degli interessi maturati in favore dell'Ente.

In particolare:

Svalutazione quota maturata nell'anno 2002 *(irregolarità fino al 31/12/2001 – svalutazione integrale)*	€	1.254.941,51
Svalutazione quota maturata nell'anno 2002 *(irregolarità successive al 31/12/2001 – svalutazione del 25%)*	€	358.165,22
Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti	**€**	**1.613.106,73**

- **Accantonamento trattamento di fine rapporto (€ 18.334,88)**

Come già esposto in relazione alla voce del Fondo del passivo relativa, la posta rappresenta l'accantonamento, di competenza del presente esercizio, delle quote maturate in favore dei dipendenti in forza nel corso dell'anno, costituito, per € 2.117,30 dalla rivalutazione di quanto già stanziato al termine del precedente periodo e per € 16.217,58 dalla quota sulle retribuzioni corrisposte nel corso dell'anno non destinate al Fondo Pensione Complementare.

- **Oneri finanziari (€ 7.095.624,57)**

La posta comprende:

1) gli interessi passivi addebitati sul conto 10/3340 in relazione ad occasionali e modesti scoperti per valuta;

Interessi passivi c/c 10-3340 € **5,59**

2) le spese e le commissioni bancarie (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti dei bollettini di conto corrente postale, per la compilazione del modello ABI richiesto per l'attività di revisione contabile del bilancio, ecc.), quasi esclusivamente dovute in relazione ai conti presso il "San Paolo IMI";

Spese e commissioni bancarie € **1.063,09**

3) le commissioni di fidejussione (per la quota di competenza del periodo, in relazione al contratto di locazione della sede di Via degli Scialoja, per evitare la costituzione del deposito cauzionale);

Commissioni di fidejussione € **1.202,24**

4) le commissioni per la locazione di una cassetta di sicurezza;

Commissioni di custodia € **233,44**

5) gli interessi riconosciuti ad alcuni pensionati in relazione alla tardiva deliberazione del diritto alla prestazione previdenziale rispetto alla domanda;

Interessi ritardato pagamento € **38,75**

6) le spese (compenso per il servizio e spese di invio postale) relative all'emissione dei M.Av. per la riscossione dell'acconto per l'anno 2002;

Spese incasso contributi € **21.936,72**

7) gli oneri finanziari addebitati dalle società di gestione del patrimonio mobiliare (commissioni pagate agli intermediari sulle operazioni di compravendita dei titoli, le spese fisse su tali operazioni, i bolli dovuti per le operazioni concluse fuori dei mercati regolamentati), le commissioni loro riconosciute per l'attività di gestione e per la custodia dei valori mobiliari, nonché le spese per le comunicazioni periodiche e i bolli sulle stesse;

Commissioni di negoziazione titoli	€	85.091,71
Spese su negoziazione titoli	€	2.169,48
Bolli su contratti di borsa	€	2.968,13
Commissioni GPM	€	120.733,64
Commissioni di custodia titoli	€	6.395,64
Oneri diversi GPM	€	3.564,57

TOTALE	**€**	**220.923,17**

Per completezza di informazione si espone, nella seguente tabella, la suddivisione delle predette voci tra le società di gestione, sottolineando che le differenze tra i gestori nell'ammontare delle commissioni sulle negoziazioni titoli deriva, principalmente, dal diverso costo contrattualmente concordato (in misura percentuale sul valore dei titoli contrattati per Ersel, in misura fissa ad operazione per Ing, salvo il recupero di quanto addebitato dalla controparte, senza alcun costo per Invesco). Si precisa, inoltre, che poiché la gestione da parte di Invesco è effettuata in propri fondi comuni, la commissione di gestione è pari a zero, essendo già addebitata sul valore complessivo del patrimonio di ciascun fondo comune partecipato.

	ERSEL	ING	INVESCO	Totale
Comm.ni su neg. titoli	38.093,30	46.998,41	-	**85.091,71**
Spese su neg. titoli	830,00	1.339,48	-	**2.169,48**
Bolli su contr. di borsa	2.968,13	-	-	**2.968,13**
Commissioni su GPM	72.345,16	48.388,48	-	**120.733,64**
Comm. custodia titoli		6.395,64	-	**6.395,64**
Oneri diversi GPM		2.666,46	898,11	**3.564,57**
Totale	**114.236,59**	**105.788,47**	**898,11**	**220.923,17**

8) le differenze passive sulle divise estere realizzate nel corso dell'anno per effetto delle operazioni di compravendita di titoli esteri;

Perdita su cambi **€** **1.270.859,50**

9) le minusvalenze (cioè la differenza negativa tra il valore di vendita e il costo storico di acquisto) sopportate per effetto delle operazioni di compravendita dei fondi comuni di investimento;

Minusvalenze su Fondi Comuni **€** **1.500.145,48**

10) le minusvalenze (cioè la differenza negativa tra il valore di vendita e il costo storico di acquisto) sopportate per effetto delle operazioni di compravendita dei titoli azionari;

Minusvalenze su Azioni **€** **3.245.722,28**

11) le minusvalenze (cioè la differenza negativa tra il valore di vendita e il costo storico di acquisto) sopportate per effetto delle operazioni di compravendita dei titoli obbligazionari;

Minusvalenze su Obbligazioni **€** **295.436,19**

12) la rettifica (negativa) di valore delle attività finanziarie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio. Come detto in premessa, in applicazione del disposto del I comma, numero 9, dell'art. 2426 del Codice civile, le stesse sono state valutate al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il metodo del c.d. "costo medio ponderato") e il loro valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (quest'ultimo individuato, in applicazione del

principio contabile nazionale nr. 20, par. 7.2, nella media aritmetica semplice delle quotazioni del mese di dicembre);

Svalutazione attività finanziarie € **524.132,88**

Nel rimandare, per l'indicazione delle ragioni economiche e tecniche che hanno determinato tale perdita di valore, a quanto già esposto diffusamente in precedenza (voce "Attività finanziarie" dell'attivo dello Stato Patrimoniale), si evidenzia, nella seguente tabella, l'incidenza percentuale di tale svalutazione, suddivisa in relazione alle singole categorie di investimenti, rispetto al costo storico originario (valori in migliaia di Euro):

Asset	Costo storico	Svalutazione	incidenza %
Fondi comuni obbl. e monetari	9.942,63	70,94	0,71%
Obbligazioni	28.872,76	453,19	1,57%
Totale	**38.815,38**	**524,13**	**1,35%**

13) l'importo di competenza dell'anno 2002 (valutato in relazione ai giorni di possesso) degli "scarti negativi di emissione", cioè della differenza (negativa) tra il valore di rimborso e quello di emissione dei titoli obbligazionari posseduti nel corso dell'anno (c.d. "emissione sopra la pari");

Scarti negativi di emissione € **13.925,24**

- **Ammortamenti delle immobilizzazioni (€ 183.816,02)**

La voce comprende le quote di ammortamento sia delle immobilizzazioni immateriali che materiali di competenza del presente esercizio, per la cui quantificazione si rimanda a quanto sopra esposto relativamente alle varie voci dell'attivo. In dettaglio:

Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

- Ammortamento Spese di costituzione	€	553,64
- Ammortamento Spese di prima iscrizione	€	16.549,03
- Ammortamento Spese elettorali	€	96.218,14
- Ammortamento Licenze software	€	21.282,08
TOTALE	**€**	**134.602,89**

Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

- Ammortamento apparecchiature hardware	€	24.089,52
- Ammortamento macchine d'ufficio elettroniche	€	7.039,21

- Ammortamento Cellulari	€	92,42
- Ammortamento Mobili e arredi	€	11.764,93
- Ammortamento Impianti elettronici	€	5.018,18
- Ammortamento Attrezzature d'ufficio	€	1.208,87
TOTALE	€	**49.213,13**

- **Oneri Tributari (€ 316.114,34)**

La posta comprende tutti gli oneri aventi natura tributaria di competenza dell'esercizio ed in particolare:

1) l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (determinata, ai sensi del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 e successive modificazioni, sulle retribuzioni spettanti al personale dipendente, sulle somme e indennità costituenti redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, sui compensi relativi alle collaborazioni coordinate e continuative e sui compensi per prestazioni di lavoro autonomo occasionale);

   IRAP € **42.110,50;**

2) l'IRPEG dovuta dall'Ente sui redditi dei fabbricati e sull'ammontare dei dividendi distribuiti da società residenti e non residenti, che non rientrano nel c.d. "regime del risparmio gestito". Questo importo, in sede di versamento, andrà decurtato dell'ammontare dei crediti d'imposta spettanti sui medesimi dividendi (art. 15, 14 e 11, comma 3-bis, del D.P.R. 917/86), separatamente evidenziati nell'apposita voce dei Ricavi (v. voce "Proventi finanziari" - "Crediti d'imposta sui dividendi", per € 73.267,76): pertanto, l'importo effettivamente a carico dell'Ente è di € 73.819,75.

   IRPEG € **147.087,51**

3) l'imposta comunale sugli immobili, dovuta e pagata per l'anno 2002, in relazione all'immobile di Via Cesalpino;

   Imposta Comunale sugli Immobili € **18.820,90**

4) l'imposta di registro dovuta sul contratto di locazione dell'attuale sede;

   Imposta di registro € **843,31**

5) le ritenute alla fonte subite sugli interessi attivi maturati sui depositi bancari;

   Ritenute su interessi dei depositi € **107.252,12**

- **Oneri straordinari (€ 1.445.025,06)**

La voce comprende le seguenti componenti:

1) le insussistenze dei crediti contributivi di anni precedenti, ossia la quota dei crediti contributivi verso gli iscritti, evidenziati nel bilancio al 31/12/2001, che si sono rivelati inesistenti in quanto relativi a soggetti che non avevano titolo ad iscriversi (la cui iscrizione all'Ente, pertanto, è stata annullata), o che hanno ottenuto la cancellazione ai sensi dell'art. 1, comma 5 (per non aver prodotto reddito professionale) o comma 8 (cancellazione dall'Albo) con decorrenza anteriore all'anno 2002;

Insussistenza crediti contributivi anni precedenti **€** **6.122,56**

2) le sopravvenienze passive derivanti dalla restituzione dei contributi integrativi precedentemente versati dai soggetti di cui al punto precedente;

Sopravv.ze pass. rest. contrib. integr. anni prec.ti **€** **263,37**

3) le sopravvenienze passive derivanti dalla restituzione dei contributi di maternità precedentemente versati dai soggetti di cui al punto precedente;

Sopravv.ze pass. rest. contrib. maternità anni prec.ti **€** **304,70**

4) il maggior valore dei montanti contributivi fino al 31/12/2001 rispetto alla misura evidenziata nel precedente bilancio. In particolare, si evidenzia che la differenza deriva, principalmente, dalle ripetute attività di sollecito dell'invio delle dichiarazioni reddituali mancanti e, più in generale, dall'invio dell'estratto conto relativo al provvedimento di sanatoria, dall'effetto di alcune iscrizioni tardive e dalla contribuzione, versata dagli Enti operanti in regime di "convezione" (ASL e Strutture militari), a titolo di "arretrati" per le annualità dal 1998 al 2000 ai sensi del D.P.R. 446/2001, che ha comportato, per la particolare natura e misura percentuale di tale contribuzione, un consistente aumento del "dovuto" per gli anni pregressi";

Maggiori montanti anni precedenti **€** **1.438.334,43**

Prospetto di determinazione della contribuzione dovuta per l'anno 2002

Indice dei prezzi al consumo ISTAT (dicembre 2002 su dicembre 2001) 1,026724 (2,6724%)

Iscritti con data inizio attività 1996	9.346
Iscritti con data inizio attività 1997	1.286
Iscritti con data inizio attività 1998	1.244
Iscritti con data inizio attività 1999	1.544
Iscritti con data inizio attività 2000	1.749
Iscritti con data inizio attività 2001	1.780
Iscritti con data inizio attività 2002	1.723
Totale iscritti *(data inizio attività entro 31/12/2002)*	**18.672**

Reiscritti		**65**
Iscritti cancellati per non esercizio	122	
Iscritti cancellati art. 1 comma 5	331	
Non iscrizione art. 1 comma 9	3	
Iscritti deceduti entro il 31/12/2002	61	
Iscritti cancellati Albo	20	**-537**
Totale iscritti attivi *(data inizio attività entro 31/12/2002)*		**18.200**

Contributo soggettivo

Dovuto competenza 2001		23.807.555,59
Deceduti 2001 e 2002	-	22.466,01
Differenza		23.785.089,58
Rivalut. ISTAT		635.636,01
Differenza rivalutata		24.420.725,59
Nuovi iscritti 2002 x minimi		1.334.790,87
Contributo soggettivo 2002		**25.755.516,46**

Contributo integrativo

Dovuto competenza 2001		5.699.898,25
Deceduti 2001 e 2002	-	1.797,13
Differenza		5.698.101,12
Rivalut. ISTAT		152.276,84
Differenza rivalutata		5.850.377,96
Nuovi iscritti 2002 x minimi		106.774,31
Contributo integrativo 2002		**5.957.152,27**

Contributo maternità

Iscritti attivi per il 2002	18.200
Contributo maternità 2002	103,29
Contributo maternità 2002	**1.879.878,00**

Prospetto di determinazione del montante contributivo al 31/12/2002

Tassi annui di capitalizzazione (L. 8/8/1995 n. 335)

Anno	Coeff. %
1997	5,5871
1998	5,3597
1999	5,6503
2000	5,1781
2001	4,7781
2002	4,3679

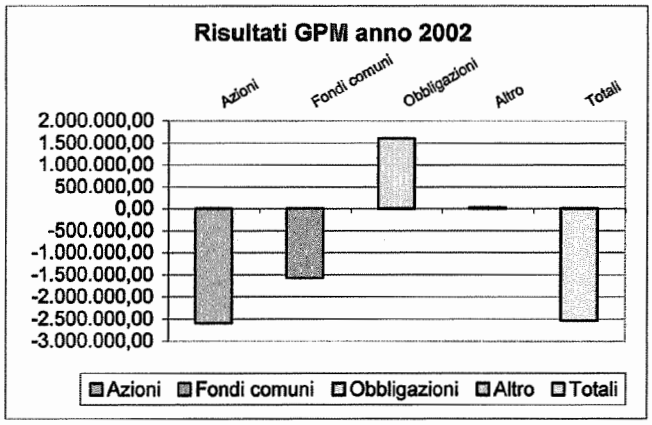
Anno	Percentuale	Rivalutazione	Dovuto	Totale
1996		-	11.050.441,33	11.050.441,33
1997	5,5871	617.395,82	12.817.084,12	24.484.921,27
1998	5,3597	1.312.313,79	15.276.245,56	41.073.480,62
1999	5,6503	2.320.781,26	18.171.250,21	61.565.512,09
2000	5,1781	3.187.923,05	20.681.304,65	85.434.739,79
2001	4,7781	4.082.160,79	23.801.094,70	113.317.995,28
2002	4,3679	4.949.619,97	25.755.516,46	**144.023.131,71**

Risultato netto delle gestioni patrimoniali

Ricavi		
Interessi attivi su obbligazioni	1.668.011,21	
Utili su cambi	159.465,14	
Plusvalenze su obbligazioni	760.840,71	
Plusvalenze su azioni	623.517,05	
Plusvalenze su fondi comuni	667.007,29	
Dividendi azioni extra Euro	95.721,52	
Dividendi azioni Euro	184.906,71	
Interessi attivi su c/c GPM	28.160,72	
Retrocessione comm. su fondi	90.400,35	
Scarti positivi di emissione	33.522,92	
Sopravvenienze attive su investimenti	53,94	**4.311.607,56**
Costi		
Perdita su cambi	1.270.859,50	
Minusvalenze su Fondi Comuni	1.500.145,48	
Minusvalenze su Azioni	3.245.722,28	
Minusvalenze su Obbligazioni	295.436,19	
Svalutazione attività finanziarie	524.132,88	
Scarti negativi di emissione	13.925,24	**-6.850.221,57**
Risultato prima delle imposte e dei costi di GPM		**-2.538.614,01**
Costi di GPM		
Commissioni negoziazione titoli	85.091,71	
Spese di negoziazione titoli	2.169,48	
Bolli su contratti di borsa	2.968,13	
Oneri diversi GPM	3.564,57	
Commissioni GPM	120.733,64	
Comm. custodia titoli	6.395,64	**-220.923,17**
Risultato prima delle imposte		**-2.759.537,18**
Imposte su GPM		
Irpeg	127.448,24	
Imposta D.Lgs. 461/97	0,00	
Crediti d'imposta sui dividendi	-73.267,76	**-54.180,48**
Risultato netto finale		**-2.813.717,66**

Risultato delle gestioni patrimoniali (prima dei costi di GPM e delle imposte): suddivisione del risultato per tipologia

	Azioni	Fondi comuni	Obbligazioni	Altro	Totali
Ricavi	**1.014.891,53**	**766.186,86**	**2.502.368,45**	**28.160,72**	**4.311.607,56**
Interessi attivi su obbligazioni			1.668.011,21		**1.668.011,21**
Utili su cambi	110.692,31	8.779,22	39.993,61		**159.465,14**
Plusvalenze su obbligazioni			760.840,71		**760.840,71**
Plusvalenze su azioni	623.517,05				**623.517,05**
Plusvalenze su fondi comuni		667.007,29			**667.007,29**
Dividendi azioni extra Euro	95.721,52				**95.721,52**
Dividendi azioni Euro	184.906,71				**184.906,71**
Interessi attivi su c/c GPM				28.160,72	**28.160,72**
Retrocessione comm. su fondi		90.400,35			**90.400,35**
Scarti positivi di emissione			33.522,92		**33.522,92**
Sopravvenienze attive su investimenti	53,94				**53,94**
Costi	**3.608.492,90**	**2.341.762,68**	**899.965,99**	**0,00**	**6.850.221,57**
Perdita su cambi	362.770,62	770.674,24	137.414,64		**1.270.859,50**
Minusvalenze su Fondi Comuni		1.500.145,48			**1.500.145,48**
Minusvalenze su Azioni	3.245.722,28				**3.245.722,28**
Minusvalenze su Obbligazioni			295.436,19		**295.436,19**
Svalutazione attività finanziarie		70.942,96	453.189,92		**524.132,88**
Scarti negativi di emissione			13.925,24		**13.925,24**
Risultati netti	**-2.593.601,37**	**-1.575.575,82**	**1.602.402,46**	**28.160,72**	**-2.538.614,01**



Prospetto per la determinazione del rendimento complessivo degli investimenti

Tipologia investimento	data inizio	data scadenza	giorni	importo	numeri	numeri/365	tasso lordo	interesse lordo	interesse netto	% lorda	% netta
c/c 3687	01/01/2002	30/01/2002			37.026.752,12	101.443,16	2,894	2.950,37	2.153,77	2,894	2,113
c/c 3687	31/01/2002	27/02/2002			2.850.448,31	7.809,45	2,884	225,22	164,41	2,884	2,105
c/c 3687	28/02/2002	31/03/2002			509.602,83	1.396,17	2,890	40,35	29,46	2,890	2,110
c/c 3687	31/03/2002	29/04/2002			292.568,94	801,56	2,385	19,12	13,96	2,385	1,741
c/c 3687	30/04/2002	30/05/2002			517.650,19	1.418,22	2,416	34,43	25,13	2,416	1,764
c/c 3687	31/05/2002	30/06/2002			191.833,05	525,57	2,430	12,77	9,32	2,430	1,774
c/c 3687	30/06/2002	01/08/2002			538.788,06	1.476,13	2,430	35,87	26,19	2,430	1,774
c/c 3340	01/01/2002	31/03/2002			171.083.968,00	468.723,20	1,250	5.859,04	4.277,10	1,250	0,913
c/c 3340	31/03/2002	30/06/2002			2.287.236,00	6.266,40	1,250	78,33	57,18	1,250	0,913
c/c 3340	30/06/2002	28/08/2002			1.544.843,90	4.232,45	1,250	52,91	38,62	1,250	0,913
c/c 3340	29/08/2002	30/09/2002			246.839,51	676,27	1,000	6,80	4,97	1,000	0,730
c/c 3340	30/09/2002	09/12/2002			1.712.233,44	4.691,05	1,000	46,91	34,24	1,000	0,730
c/c 3340	10/12/2002	31/12/2002			176.512,86	483,60	0,500	2,42	1,77	0,500	0,365
c/c 3686	01/01/2002	30/01/2002			6.708.593,02	18.379,71	2,894	531,91	388,29	2,894	2,113
c/c 3686	31/01/2002	27/02/2002			4.980.315,29	13.644,70	2,884	393,51	287,26	2,884	2,105
c/c 3686	28/02/2002	31/03/2002			309.973,03	849,24	2,890	24,54	17,92	2,890	2,110
c/c 3686	31/03/2002	23/05/2002			564.660,98	1.547,02	2,385	36,90	26,93	2,385	1,741
c/c 77000/83	01/01/2002	31/03/2002			678.184.433,48	1.858.039,54	3,625	67.353,93	49.168,37	3,625	2,646
c/c 77000/83	31/03/2002	30/06/2002			83.762.847,76	229.487,25	3,625	8.318,91	6.072,81	3,625	2,646
c/c 77000/83	30/06/2002	30/09/2002			799.971.363,98	2.191.702,37	3,625	79.449,21	57.997,92	3,625	2,646
c/c 77000/83	30/09/2002	09/12/2002			979.999.582,49	2.684.930,36	3,625	97.328,73	71.049,97	3,625	2,646
c/c 77000/83	10/12/2002	31/12/2002			613.309.117,06	1.680.298,95	3,125	52.509,34	38.331,82	3,125	2,281
c/c 77100/86	01/01/2002	31/03/2002			166.452.306,47	456.033,72	3,625	16.531,22	12.067,79	3,625	2,646
c/c 77100/86	31/03/2002	30/06/2002			83.193.057,67	227.926,19	3,625	8.262,32	6.031,50	3,625	2,646
c/c 77100/86	30/06/2002	30/09/2002			143.491.818,80	393.128,27	3,625	14.250,90	10.403,16	3,625	2,646
c/c 77100/86	30/09/2002	09/12/2002			161.491.509,65	442.442,49	3,625	16.038,54	11.708,13	3,625	2,646
c/c 77100/86	10/12/2002	31/12/2002			55.886.150,45	153.118,22	3,125	4.784,94	3.493,01	3,125	2,281
c/c 77200/89	01/01/2002	31/03/2002			44.501.452,69	121.921,79	3,625	4.420,45	3.226,92	3,625	2,646
c/c 77200/89	31/03/2002	30/06/2002			90.724.729,94	248.560,90	3,625	9.010,33	6.577,54	3,625	2,646
c/c 77200/89	30/06/2002	30/09/2002			61.059.908,88	167.287,42	3,625	6.064,17	4.426,84	3,625	2,646
c/c 77200/89	30/09/2002	09/12/2002			23.685.328,40	64.891,31	3,625	2.352,31	1.717,19	3,625	2,646
c/c 77200/89	10/12/2002	31/12/2002			2.373.838,70	6.503,67	3,125	203,24	148,36	3,125	2,281
						11.560.636,35		**397.229,97**	**289.977,85**	**3,436**	**2,508**
Gestioni patrimoniali	01/01/2002	31/12/2002	365	79.990.290,55	29.196.456.050,75	79.990.290,55					
Gestioni patrimoniali	01/03/2002	31/12/2002	306	15.000.000,00	4.590.000.000,00	12.575.342,47					
						92.565.633,02		**-2.759.537,18**	**-2.813.717,66**	**-2,981**	**-3,040**
Totale generale						**104.126.269,36**		**-2.362.307,21**	**-2.523.739,81**	**-2,269**	**-2,424**

Prospetto dimostrativo dell'utilizzo della contribuzione integrativa

	Anno 2002			*Diff. %*	*Anno 2001*		
Descrizione	**Importo costi**	**% sul contrib.integr.**	**Importo totale**		**Importo costi**	**% sul contrib.integr.**	**Importo totale**
Contribuzione integrativa			**5.957.152,27**				**5.114.839,29**
Materiale vario e di consumo	17.155,87	0,288%		0,019%	13.753,07	0,269%	
Utenze varie	39.378,20	0,661%		-0,052%	36.478,63	0,713%	
Spese di manutenzione	46.752,00	0,785%		0,389%	20.223,37	0,395%	
Costi per il personale	693.608,18	11,643%		1,133%	537.584,83	10,510%	
Compensi professionali	69.403,17	1,165%		-0,109%	65.144,75	1,274%	
Organi amministrativi e di controllo	619.660,14	10,402%		0,670%	497.786,76	9,732%	
Spese di rappresentanza	2.174,47	0,037%		0,032%	215,88	0,004%	
Servizi vari	160.043,80	2,687%		0,968%	87.920,04	1,719%	
Altre spese generali	39.511,96	0,663%		-0,055%	36.742,35	0,718%	
Spese di promozione e editoriali	96.556,52	1,621%		0,146%	75.455,54	1,475%	
Affitti passivi e pulizia locali	108.100,74	1,815%		-0,307%	108.512,55	2,122%	
Accantonamento TFR	18.334,88	0,308%		-0,192%	25.557,89	0,500%	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	183.816,02	3,086%		-0,727%	195.026,18	3,813%	
Oneri Tributari	81.413,98	1,367%		-1,352%	139.070,56	2,719%	
Oneri Straordinari Generali	0,00	0,000%		-0,050%	2.548,71	0,050%	
Totali costi		**36,526%**	**2.175.909,93**			**36,013%**	**1.842.021,11**
Avanzo disponibile			**3.781.242,34**				**3.272.818,18**
Differenza tra rendimenti finanziari netti e rivalutazione montanti contributivi			- 7.473.359,78				- 7.557.809,51
Sanzioni e Interessi (al netto quota accantonata al Fondo Svalutazione)			1.168.427,60				956,91
Altri oneri straordinari			- 1.445.025,06				- 535.669,93
Altri oneri finanziari			- 24.479,83				- 8.137,32
Proventi straordinari			2.329.382,23				1.084.358,38
Risultato dell'esercizio			**- 1.663.812,50**				**- 3.743.483,29**

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario si compone di due documenti.

- Il **Rendiconto Finanziario dei flussi totali** (c.d. "Prospetto delle fonti e degli impieghi") evidenzia, in termini di risorse finanziarie e di impieghi delle stesse, le variazioni intervenute nelle poste di bilancio fra l'inizio e la fine del periodo considerato.

  E' stata scelta la forma a sezioni divise e contrapposte, che meglio permette di rilevare, distintamente, le "fonti" e gli "impieghi" di risorse finanziarie.

  In particolare, le fonti, raggruppate per "provenienza", sono distinte in "interne" (ulteriormente divise in quelle provenienti dalla gestione reddituale e quelle derivanti da disinvestimenti) e "esterne" (ulteriormente divise in quelle a medio/lungo termine o di breve periodo).

  Negli impieghi, raggruppati per "destinazione", sono separatamente evidenziati quelli rappresentati da investimenti in capitale fisso (cioè in attività destinate a permanere nel patrimonio per lungo periodo) e in capitale circolante (vale a dire in attività di breve durata), e quelli consistenti nel rimborso di fonti di terzi, ulteriormente distinte in quelle di medio e lungo termine o di breve periodo.

- Il **Rendiconto Finanziario dei flussi di cassa** (c.d. "cash-flow statement") espone le variazioni intervenute durante l'esercizio nella situazione patrimoniale-finanziaria e connesse a movimenti nelle liquidità dell'Ente (cassa e disponibilità bancarie): esso permette di conoscere, quindi, gli effetti delle operazioni gestionali sulla liquidità, esprimendo tutte le operazioni in termini monetari. Il prospetto è conforme al modello di rendiconto predisposto dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Consiglio Nazionale dei Ragionieri) ed esposto nei principi contabili 2 e 12.

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI (PROSPETTO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI) ***al 31/12/2002***

Fonti		Consuntivo	Preventivo
Fonti interne			
Risultato dell'esercizio	-1.663.812,50		
ammortam. immob. immateriali	134.602,89		
ammortam. immob. materiali	49.213,13		
ammortam. immob. immateriali	-355,08		
ammortam. immob. materiali	-1.766,28		
accanton. al TFR	18.101,66		
accantonamento al Fondo Svalutaz. Crediti	1.613.106,73		
utilizzo Fondo Svalutazione Crediti	-102.946,31		
accanton. al fondo conto contr. sogg.vo	31.944.384,68		
accanton. al fondo indennità maternità	251.984,91	32.242.513,83	26.828.346,40
Disinvestimenti patrimoniali di capitale immobilizzato			
diminuzione immob. immateriali	0,00		
diminuzione immob. materiali	0,00		
diminuzione immob. finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disinvestimenti patrimoniali di capitale circolante			
diminuzione disponibilità liquide	0,00	0,00	807.690,20
Fonti esterne di terzi a medio e lungo termine			
prestiti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
Fonti esterne di terzi di breve periodo			
diminuzione Ratei e risconti attivi	36.144,93		
diminuzione Note credito da ricevere	379,60		
aumento debiti v/fornitori	0,00		
aumento debiti verso il personale	11.611,82		
aumento debiti v/istituti previdenziali	10.098,77		
aumento Debiti v/altri	80.667,21		
aumento Debiti v/iscritti	688.426,68		
aumento Debiti v/Organi Statutari	15.869,50		
aumento Debiti diversi	22.429,17		
aumento Ratei e risconti passivi	0,00		
aumento debiti tributari	2.042,29	867.669,97	2.722.873,33
Totale delle fonti		***33.110.183,80***	***30.358.909,93***

Impieghi		Consuntivo	Preventivo
Investimenti patrimoniali in capitale fisso			
immobilizzaz. immateriali	13.269,98		
immobilizzaz. materiali	344.399,52		
immobilizzaz. finanziarie	0,00	357.669,50	412.711,20
Investimenti patrimoniali in capitale circolante			
incremento attività finanziarie	10.706.182,11		
incremento disponibilità liquide	15.512.898,24		
incremento crediti contr. v/iscritti	4.216.262,22		
incremento Note credito da ricevere	0,00		
incremento Ratei e risconti attivi	0,00		
incremento altri crediti	2.201.283,10	32.636.625,67	29.452.287,07
Rimborso di fonti di terzi a medio e lungo termine			
Pagamento prestazioni previdenziali	26.959,77		
Pagamento TFR	0,00	26.959,77	37.856,88
Rimborso di fonti di terzi di breve periodo			
diminuzione debiti diversi	0,00		
diminuzione Ratei e risconti passivi	0,00		
diminuzione Debiti Tributari	0,00		
diminuzione Debiti verso fornitori	88.928,86		
diminuzione Debiti v/Organi Statutari	0,00		
diminuzione debiti v/iscritti	0,00	88.928,86	456.052,78
Totale degli impieghi		***33.110.183,80***	***30.358.909,93***

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI DI CASSA *al 31/12/2002*

		Consuntivo	Preventivo
	Fonti di liquidità:		
a)	*Liquidità generata dalla gestione reddituale*		
	Risultato dell'esercizio	-1.663.812,50	-2.089.565,13
	Rettifiche in più (meno) relative a voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:		
	ammortam. immob. immateriali	134.602,89	136.051,05
	ammortam. immob. materiali	49.213,13	56.897,30
	utilizzo fondo amm.to imm. immateriali	-355,08	0,00
	utilizzo fondo amm.to imm. materiali	-1.766,28	0,00
	accanton. al TFR	18.101,66	13.116,91
	accantonamento al Fondo Svalutaz. Crediti	1.613.106,73	465.000,00
	utilizzo Fondo Svalutazione Crediti	-102.946,31	-275.452,57
	accanton. al fondo conto contr. sogg.vo	31.944.384,68	28.569.247,92
	utilizzo Fondo Conto Sep. Ind. di Maternità	0,00	-46.949,08
	accanton. al fondo indennità maternità	251.984,91	0,00
	Altre rettifiche:		
	aumento Attività finanziarie *(compreso pass. a Imm. Fin.)*	-10.706.182,11	-15.052.215,04
	aumento Crediti verso iscritti	-4.216.262,22	-2.780.805,92
	aumento Altri crediti	-2.201.283,10	272.242,01
	pagamento prestazioni previdenziali	-26.959,77	-37.858,88
	diminuzione Note credito da ricevere	379,60	0,00
	diminuzione Ratei e risconti attivi	36.144,93	535.448,19
	aumento Debiti verso Iscritti	688.426,68	2.722.873,33
	aumento Debiti verso il personale	11.611,82	-14.569,32
	aumento Debiti v/Organi Statutari	15.869,50	-18.571,61
	diminuzione Debiti v/fornitori	-88.928,86	-274.000,74
	aumento Debiti Tributari	2.042,29	-17.860,21
	aumento Debiti verso enti prev. e assistenz.	10.098,77	-6.049,51
	aumento Debiti verso altri	80.667,21	-100.906,01
	aumento Debiti diversi	22.429,17	-24.095,38
	diminuzione Ratei e risconti passivi	0,00	0,00
	Liquidità generata dalla gestione reddituale	15.870.567,74	12.031.977,31
b)	*Altre non correnti*		
	Aumento debiti v/fornitori per immobilizz.	0,00	0,00
	Assunzioni nuovi mutui	0,00	0,00
	Ricavi vendita immobilizzazioni	0,00	0,00
	Totale fonti di liquidità	***15.870.567,74***	***12.031.977,31***
	Impieghi di liquidità:		
	Acquisizione cespiti patrimoniali:		
	Immobilizzazioni immateriali	13.269,98	17.500,00
	Immobilizzazioni materiali	344.399,52	395.211,20
	Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00
	Pagamento debiti a medio e lungo termine	0,00	0,00
	Totale impieghi di liquidità	***357.669,50***	***412.711,20***
	aumento (diminuzione) di liquidità	15.512.898,24	11.619.266,11
	disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	17.515.923,17	17.515.923,17
	disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	***33.028.821,41***	***29.135.189,28***

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio dei Sindaci al bilancio di esercizio (01/01/2002–31/12/2002) dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi

Signori Consiglieri,

il conto consuntivo del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2002, sottoposto dal Consiglio di amministrazione alla Vostra approvazione, è stato redatto e strutturato a norma degli artt. 2423 e seguenti del c.c., in quanto compatibili con l'attività istituzionale della Fondazione, e secondo lo schema tipo raccomandato dai Ministeri vigilanti per gli Enti previdenziali privatizzati, nonché in conformità al regolamento di amministrazione e contabilità adottato dall'Ente.

Detto conto è, pertanto, composto da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Nota integrativa;
- Relazione al bilancio.

L'impostazione generale di redazione del bilancio si ispira al rispetto dei principi di chiarezza, veridicità, correttezza e prudenza nella valutazione delle singole poste, tenendo nella dovuta considerazione le funzioni pur sempre pubbliche dell'Ente, ancorché svolte da soggetto privato.

Il bilancio d'esercizio, inoltre, è stato sottoposto a revisione contabile e a certificazione, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94, come risulta dalla nota della società di revisione Reconta Ernst & Young in data 08/05/2003.

Le risultanze del documento contabile, comparabili con quelle dell'esercizio precedente, possono così riassumersi:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	al 31/12/2002	al 31/12/2001
Immobilizzazioni immateriali	€ 692.340,30	€ 679.070,32
Immobilizzazioni materiali	€ 4.849.750,83	€ 4.505.351,31
Immobilizzazioni finanziarie	€ 51.817.050,65	€ 234.004,00
Attività finanziarie	€ 38.291.251,58	€ 79.168.138,86
Crediti verso iscritti	€ 28.352.986,93	€ 24.136.724,71
Altri crediti	€ 2.599.649,45	€ 398.366,35
Disponibilità liquide	€ 33.028.821,41	€ 17.515.923,17
Note credito da ricevere	€ 0,00	€ 379,60
Ratei e Risconti attivi	€ 506.670,51	€ 542.815,44
Totale attivo	**€ 160.138.521,66**	**€ 127.180.773,77**
Totale a pareggio	**€ 160.138.521,66**	**€ 127.180.773,77**
Conti d'ordine	€ 17.964,38	€ 17.469,57

PASSIVO	al 31/12/2002	al 31/12/2001
Fondi ammortamento imm.ni immateriali	€ 586.012,08	€ 451.764,61
Fondi ammortamento imm.ni materiali	€ 202.443,60	€ 154.996,64
Fondo accantonamento	€ 144.560.490,49	€ 112.391.081,28
Fondo svalut.crediti per interessi e sanzioni	€ 8.396.466,29	€ 6.886.317,62
Fondo trattamento di fine rapporto	€ 78.521,91	€ 60.420,24
Debiti verso iscritti	€ 3.665.063,93	€ 2.976.637,25
Debiti dipendenti	€ 65.283,14	€ 53.671,32
Debiti verso Organi statutari	€ 42.269,86	€ 26.400,36
Debiti verso fornitori	€ 260.940,04	€ 349.868,90
Debiti tributari	€ 236.550,72	€ 234.508,43
Debiti verso enti previdenziali	€ 45.662,25	€ 35.563,48
Debiti verso altri	€ 276.870,89	€ 196.203,68
Debiti diversi	€ 46.524,55	€ 24.095,38
Totale passivo	**€ 158.463.099,75**	**€ 123.841.529,19**
Patrimonio netto	**€ 1.675.421,91**	**€ 3.339.244,58**
Totale a pareggio	**€ 160.138.521,66**	**€ 127.180.773,77**
Conti d'ordine	€ 17.964,38	€ 17.469,57

CONTO ECONOMICO

Costi	al 31/12/2002	al 31/12/2001
Accantonamenti previdenziali	€ 30.705.136,43	€ 26.526.628,91
Prestazioni assistenziali	€ 2.398.345,79	€ 1.699.546,03
Materiale vario e di consumo	€ 17.155,87	€ 13.753,07
Utenze varie	€ 39.378,20	€ 36.478,63
Spese di manutenzione	€ 46.752,00	€ 20.223,37
Costi del personale	€ 693.608,18	€ 537.584,83
Compensi professionali	€ 69.403,17	€ 65.144,75
Organi amministrativi e di controllo	€ 619.660,14	€ 497.786,76
Spese di rappresentanza	€ 2.174,47	€ 215,88
Servizi vari	€ 160.043,80	€ 87.920,04
Altre spese generali	€ 39.511,96	€ 36.742,35
Spese di promozione e editoriali	€ 96.556,52	€ 75.455,54
Affitti passivi, pulizia e manutenzione locali	€ 108.100,74	€ 108.512,55
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	€ 1.613.106,73	€ 1.377.762,87
Accantonamento trattamento di fine rapporto	€ 18.334,88	€ 25.557,89
Oneri finanziari	€ 7.095.624,57	€ 8.949.183,08
Ammortamenti delle immobilizzazioni	€ 183.816,02	€ 195.026,18
Oneri tributari	€ 316.114,34	€ 333.162,69
Oneri straordinari	€ 1.445.025,06	€ 538.218,64
Totale costi	**€ 45.667.848,87**	**€ 41.124.904,06**
Totale a pareggio	**€ 45.667.848,87**	**€ 41.124.904,06**

Ricavi	al 31/12/2002	al 31/12/2001
Proventi contributivi	€ 36.873.805,56	€ 30.607.729,54
Proventi finanziari	€ 4.782.051,35	€ 5.677.752,45
Proventi straordinari	€ 2.348.179,46	€ 1.095.938,78
Totale ricavi	**€ 44.004.036,37**	**€ 37.381.420,77**
Disavanzo del conto separato	**€ 1.663.812,50**	**€ 3.743.483,29**
Totale a pareggio	**€ 45.667.848,87**	**€ 41.124.904,06**

Il bilancio sopra riassunto evidenzia un patrimonio netto pari a € 1.675.421,91 che confrontato con la risultanza dell'anno precedente, pari a € 3.339.244,58, determina un decremento di circa il 50%.

Il conto economico, conseguentemente, chiude con un disavanzo di € 1.663.812,50, scontando anche in questo esercizio l'estrema volatilità dei mercati azionari.

Si da' atto che il Consiglio di amministrazione, nella sua relazione, ha ampiamente riferito sull'andamento della gestione 2002; sotto l'aspetto più strettamente contabile, nella nota integrativa sono stati esposti i criteri di formazione del bilancio, i contenuti delle diverse voci che lo compongono e i criteri di valutazione adottati, sui quali si concorda.

Ciò nonostante il Collegio con riferimento alle sottoindicate voci ritiene di dover formulare le seguenti considerazioni:

- Immobilizzazioni finanziarie (da € 234.004,00 a € 51.817.050,65)

  La voce riflette l'avvenuto cambio di destinazione dei titoli precedentemente classificati tra le "Attività finanziarie". Il Collegio prende atto che in tale passaggio sono stati osservati gli obblighi formalmente previsti in tali casi, compresa l'esposizione dell'impatto positivo che tale operazione ha determinato nel conto economico risultante pari a € 10.734.249,05. Ciò stante il Collegio non può non raccomandare che gli amministratori, in futuro, verifichino i criteri di valutazione utilizzati con particolare riferimento al principio contabile n. 20, paragrafo 6.2, richiamato nella nota integrativa. Recita lo stesso che per i titoli quotati "la discrezionalità tecnica degli amministratori nelle valutazioni prospettiche sulla durevole diminuzione del valore del titolo deve essere caratterizzata in ogni caso da prudenza". Pertanto, pur non essendo considerato come rilevante il valore di listino di fine esercizio, lo stesso dovrà ritenersi quale opportuno indicatore al fine di verificare, sin dal prossimo esercizio, il carattere di persistenza temporale della quotazione onde valutare se si sia concretizzata una perdita duratura di valore per la quale incorrerebbe l'obbligo di riduzione di quanto iscritto.

- Altri crediti (da € 398.366,35 a € 2.599.649,45)

  Tra le voci che influiscono sul significativo aumento della posta si segnalano i seguenti importi:

  - € 1.431.109,75, quale disponibilità monetaria liquida non investita detenuta al 31/12/2002 dalla società di gestione Invesco. In proposito il Collegio ha accertato che la società di gestione ha investito quasi per intero tale disponibilità, dovuta a dismissione di titoli alla fine dell'esercizio, nei primi giorni del mese di gennaio.

- € 499.724,50 quale credito nei confronti dell'amministrazione statale in conseguenza della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 248/02 del 14/12/2002, in seguito alla quale l'Ente dovrà attivare le procedure per richiedere il rimborso della quota delle indennità di maternità erogate nel 2002, posta a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 49, comma 1, della legge n. 488/99, come recepito dall'art. 78 del decreto legislativo n. 151/2001.
  In proposito il Collegio da' atto di aver riscontrato la congruità della somma posta a credito; nel contempo segnala la necessità che siano attivate tempestivamente le procedure prescritte per il recupero del credito indicate nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 11/10/2002 n. 90237.

Il Collegio, inoltre, evidenzia che il fondo di trattamento di fine rapporto per il personale dipendente in servizio presso l'Ente (ammontante a € 78.521,91) è coerente con gli accantonamenti effettuati nel corso degli esercizi opportunamente rivalutati, al netto delle quote versate al Fondo pensione di previdenza complementare a cui si è aderito nell'anno 2002, sulla base degli accordi collettivi di secondo livello.

Il personale in forza al 31/12/2002 consta di 15 unità compreso il Direttore dell'Ente; nel corso dell'esercizio 2002 è stato assunto un impiegato a tempo determinato inquadrato nell'area D.

Gli ammortamenti risultano effettuati tenendo conto della residua disponibilità di utilizzo dei beni che risultano presenti nella sede dell'Ente, ad eccezione dei beni in comodato d'uso assegnati ai componenti degli Organi statutari (personal computer portatili, telefoni cellulari, fax), il cui valore risulta coerentemente iscritto nei conti d'ordine.

La disponibilità di cassa alla data del 31/12/2002 (€ 33.028.821,41) è costituita prevalentemente dagli incassi contributivi di novembre e dalle somme trattenute sui conti correnti per effetto della determinazione del Consiglio di indirizzo generale del 15/06/2002.

Per quanto concerne, infine, le attività svolte dal Collegio sindacale si fa presente, ai fini di quanto previsto dall'art. 12 dello statuto, che nel corso dell'esercizio 2002 si sono tenute 9 sedute per lo svolgimento delle funzioni previste. Il Collegio, inoltre, ha assicurato la presenza dei propri componenti a tutte le riunioni del Consiglio di indirizzo generale e del Consiglio di amministrazione.

Come previsto dal codice civile e dallo statuto, ha provveduto:

- ad effettuare le prescritte verifiche di cassa, con cadenza trimestrale, riscontrando sempre la corrispondenza dei valori presenti in cassa ai valori iscritti nei mastri contabili, verificando altresì la corrispondenza delle annotazioni tra gli estratti conto risultanti agli atti ed il saldo dei conti correnti in essere presso gli istituti tesorieri;
- ad esaminare i libri sociali e contabili obbligatori, riscontrandone l'effettiva tenuta a norma di legge, anche con riferimento alle scritture contabili previste per il personale dipendente;

- ad esprimere pareri di competenza;
- a svolgere i necessari controlli sulle somme investite e detenute dai gestori.

Il Collegio, nella consapevolezza che la gestione patrimoniale dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto e che la gestione amministrativo-contabile assicura livelli di efficienza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2002.

Il Presidente del Collegio sindacale - dott. Ernesto del Sordo

I Sindaci - dott. Aldo Calderone

- rag. Antonio Ciriani

- dott.ssa Silvia Genovese